SENATO DELLA REPUBBLICA

- XIV LEGISLATURA -

377^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MARTEDÌ 8 APRILE 2003

(Pomeridiana)

Presidenza del vice presidente CALDEROLI, indi del vice presidente DINI

INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO	V-XVII
RESOCONTO STENOGRAFICO	. 1-87
ALLEGATO A (contiene i testi esaminati ne corso della seduta)	
ALLEGATO B (contiene i testi eventualment consegnati alla Presidenza dagli oratori, prospetti delle votazioni qualificate, le comu nicazioni all'Assemblea non lette in Aula	i i- e

Assemblea - Indice

8 Aprile 2003

INDICE

RESOCONTO SOMMARIO RESOCONTO STENOGRAFICO	BATTAGLIA Antonio (AN)
CONGEDI E MISSIONI Pag. 1	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .11, 13, 14 e passim
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME- DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO- NICO	PER COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SUI BOMBARDAMENTI IN CORSO A BAGHDAD IN CUI SONO RIMASTI COINVOLTI GIORNALISTI STRANIERI
Presidente	PRESIDENTE 49 PAGLIARULO (Misto-Com) 48
CALENDARIO DEI LAVORI DELL'AS- SEMBLEA	MALABARBA (Misto-RC)
Variazioni	DISEGNI DI LEGGE
DISEGNI DI LEGGE	Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128:
Seguito della discussione e approvazione:	Turroni ($Verdi-U$)
(2128) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico. Sanatoria degli effetti del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):	BARATELLA (DS-U)
Malabarba (Misto-RC)	STIFFONI (LP) 78 BASTIANONI (Mar-DL-U) 80 IERVOLINO (UDC) 81 SEMERARO (AN) 81 BETTAMIO (FI) 82 CHIUSOLI (DS-U) 83 GARRAFFA (DS-U) 86
Specchia (AN)	Votazioni nominali con scrutinio simultaneo .50, 51, 52 e <i>passim</i>
STANISCI (<i>DS-U</i>)	Verifica del numero legale

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

37/ ^a Seduta (pomerid.)	Assemble	A - INDICE 8 APRILE 2	2003
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDU DI MERCOLEDÌ 9 APRILE 2003		VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA Pag	g. 121
		DISEGNI DI LEGGE	
ALLEGATO A		Annunzio di presentazione	145
DISEGNO DI LEGGE N. 2128:		INCHIESTE PARLAMENTARI	
Articolo 1 del disegno di legge di conversi e modificazioni apportate dalla Camera		Deferimento	145
deputati		GOVERNO	
Decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25:		Richieste di parere su documenti	145
Articolo 1 ed emendamenti	92	Trasmissione di documenti	146
Articolo 2, emendamenti ed ordine del gio	orno 95	REGIONI	
Articolo 3 ed emendamenti	99	Trasmissione di relazioni	146
Articolo 4	118	MOZIONI E INTERROGAZIONI	
		Annunzio	86
ALLEGATO B		Mozioni	147
INTERVENTI		Interpellanze	148
Dichiarazione di voto finale del senatore	Fi-	Interrogazioni	149
lippelli sul disegno di legge n. 2128	119	Interrogazioni da svolgere in Commissione	158

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

RESOCONTO SOMMARIO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 16,32.

Il Senato approva il processo verbale della seduta pomeridiana del 3 aprile.

Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (v. Resoconto stenografico).

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,35 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. Comunica le determinazioni della Conferenza dei Capigruppo in ordine alle variazioni apportate al calendario corrente, specificando che nella seduta antimeridiana di domani avranno luogo le comunicazioni del Ministro degli affari esteri sulla crisi internazionale, ma che eventuali votazioni saranno rinviate ad altra data da stabilirsi successivamente. (v. Resoconto stenografico).

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(2128) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di oneri gene-

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

rali del sistema elettrico. Sanatoria degli effetti del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. Ricorda che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale e sono state svolte le repliche. Dà lettura dei pareri espressi dalla 1ª e dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge e sugli emendamenti ad esso riferiti. (v. Resoconto stenografico). Passa quindi all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati, ed invita i presentatori ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1, ricordando che sull'emendamento 1.7 la Commissione bilancio ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MALABARBA (*Misto-RC*). L'emendamento 1.100, soppressivo dell'articolo, tende ad evitare che gli oneri generali del sistema elettrico, compresi quelli per lo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse e quelli per l'attività di ricerca e di sviluppo, siano sostenuti dai consumatori domestici e non dalla fiscalità generale, dopo la privatizzazione del servizio di fornitura di energia elettrica, mentre l'emendamento 1.104 specifica l'utilizzazione dei fondi destinati alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

GARRAFFA (*DS-U*). Illustra gli emendamenti 1.4, 1.5 e 1.6, che pospongono l'entrata in vigore dei nuovi meccanismi sugli oneri alla data di entrata in funzione della borsa elettrica e alla data della piena liberalizzazione del sistema elettrico nazionale. L'emendamento 1.7 sposta al 15 dicembre il termine di cui all'articolo 19, comma 11, del decreto legislativo n. 625 del 1996.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

PONTONE, *relatore*. Esprime fin d'ora il parere contrario sugli emendamenti relativi a tutti gli articoli del decreto-legge da convertire, ritenendo che il disegno di legge sul riassetto del settore energetico, attualmente all'esame della Camera dei deputati, consentirà ulteriori approfondimenti.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli identici emendamenti 1.100 e 1.108, nonché l'emendamento 1.105.

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

GARRAFFA (*DS-U*). Chiede che l'emendamento 1.4 sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Sospende la seduta in attesa del decorso del termine di preavviso.

La seduta, sospesa alle ore 16,52, è ripresa alle ore 16,57.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 1.4. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GAR-RAFFA (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 1.5.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Chiede se la modalità con cui il relatore ha espresso il parere sul complesso degli emendamenti, anche su quelli non ancora illustrati, sia conforme al Regolamento.

PRESIDENTE. È una procedura anomala, per cui il relatore ribadirà il suo parere dopo l'illustrazione degli emendamenti ai successivi articoli.

Con distinte votazioni, il Senato respinge gli emendamenti 1.107 (identico all'1.101), 1.102 e 1.106 (identico all'1.103). Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA (DS-U), è respinto l'emendamento 1.6. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MALABARBA (Misto-RC), il Senato respinge l'emendamento 1.104. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, il Senato respinge l'emendamento 1.7.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

MALABARBA (Misto-RC). L'emendamento 2.200 propone di sopprimere l'articolo con cui viene compiuto il bilanciamento tra gli oneri che l'ENEL avrebbe dovuto incassare per spese sostenute in regime di monopolio e l'abolizione con effetto retroattivo della rendita idroelettrica. Si determina quindi un vantaggio per il bilancio della società, probabilmente finalizzato alla sua ulteriore privatizzazione, che sarà pagato dai consumatori con l'incremento del costo dell'energia. L'adozione di tale misura attraverso decretazione d'urgenza viene giustificata con l'avvio della cosiddetta borsa elettrica, che tuttavia riguarderà solo una quantità residuale poiché la maggior parte dell'energia sarà scambiata attraverso trattative bilaterali. L'emendamento 2.201 propone di sopprimere il comma 2 e l'anomalo risarcimento alle imprese che hanno investito in impianti di generazione destinati all'autoconsumo, eliminando così la farsa del profitto garantito alle imprese autoproduttrici anche in un mercato liberalizzato. Si riserva di intervenire in dichiarazione di voto sul 2.202. (Applausi dal Gruppo Misto-RC).

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

GARRAFFA (*DS-U*). Ritira l'emendamento 2.7 e illustra gli altri emendamenti all'articolo 2; in particolare il 2.2 prevede la soppressione della restituzione della rendita idroelettrica dal momento dell'entrata in vigore della borsa del mercato elettrico, mentre gli emendamenti 2.5, 2.6 e 2.8 rafforzano il ruolo della Autorità per l'energia elettrica e il gas, che il Governo vuole trasformare in un mero organo di supporto del Ministero.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Trasforma l'emendamento 2.203 nell'ordine del giorno G2.100 (*v. Allegato A*), che si propone di evitare che l'aggiornamento degli oneri generali del sistema elettrico, che il comma 2 consente di realizzare mediante una procedura non legislativa, determini un aumento delle tariffe a carico dei clienti vincolati.

PONTONE, *relatore*. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti e favorevole sull'ordine del giorno del senatore Manzione.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Concorda con la contrarietà del relatore sugli emendamenti e accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G2.100.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore GARRAFFA (DS-U), il Senato respinge gli emendamenti 2.2, 2.5 e 2.6. Sono inoltre respinti emendamenti 2.200 (identico al 2.204), 2.3 e 2.4 (identico al 2.201).

MALABARBA (*Misto-RC*). Chiede la votazione elettronica dell'emendamento 2.202, poiché l'individuazione di ulteriori oneri generali del sistema elettrico determinerà maggiori costi per l'utenza.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 2.202. È inoltre respinto l'emendamento 2.8. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore GARRAFFA (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 2.9.

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge.

MALABARBA (*Misto-RC*). L'emendamento 3.303 chiede la soppressione del comma 2-bis che proroga l'attività delle centrali inquinanti senza indicare un termine per il loro adeguamento ai fini del rispetto dei limiti di emissione in atmosfera. L'assenza di programmazione in materia energetica costringe il Governo, non più in grado di assicurare al Paese l'energia necessaria, a mantenere in vita centrali altamente inquinanti ed a scaricare sulla popolazione i costi dell'operazione, in termini di danno alla salute.

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

BARATELLA (*DS-U*). A differenza del decaduto decreto-legge n. 281, il provvedimento in esame prevede un'ambientalizzazione in senso lato delle centrali, senza indicare le localizzazioni e i termini temporali assegnati all'operazione. Gli emendamenti presentati propongono che i progetti di adeguamento del parco centrali rispondano ai criteri adottati nell'accordo del 5 settembre 2002, agli impegni assunti con la firma del Protocollo di Kyoto e ad una programmazione indicata dal gestore della rete di trasmissione nazionale, escludendo le aree territoriali di pregio ambientale e tenendo conto non solo dell'equilibrio tra la domanda e l'offerta ma anche dei consumi. Oltre ad adeguare il contributo versato dai proponenti dei progetti in relazione alle procedure di valutazione di impatto ambientale degli impianti di produzione di energia elettrica, gli emendamenti coinvolgono nella valutazione dei dati forniti dal gestore della rete di trasmissione anche la Conferenza unificata Stato-Regioni-Autonomie locali e le Commissioni parlamentari competenti. (*Applausi dal Gruppo DS-U*).

SPECCHIA (AN). Gli emendamenti 3.306 e 3.307 definiscono i tempi per la trasformazione in ciclo combinato a metano della centrale termoelettrica di Brindisi Nord. Preso atto della volontà del Governo di non modificare il testo, si dichiara disposto a ritirare gli emendamenti purché vengano assunti impegni precisi circa l'inizio e la conclusione di tali lavori.

TURRONI (Verdi-U). L'articolo 3 individua una scala di priorità alla luce della quale effettuare la valutazione di impatto ambientale sui progetti di installazione, modifica o potenziamento degli impianti di produzione di energia elettrica. I numerosi emendamenti presentati mirano a ridefinire tali priorità, prendendo a base, ad esempio, i criteri adottati nell'accordo siglato dal Governo, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni e dalle comunità montane il 5 settembre 2002. Inoltre, l'emendamento 3.7 chiede si privilegi la diversificazione verso le fonti rinnovabili pulite e non verso quelle competitive, che rischiano di condurre all'adozione di fonti meno costose ma più inquinanti. Analogamente, tra i criteri non deve essere indicato quello economico dell'equilibrio tra domanda e offerta ma quello della riduzione dei consumi e del miglioramento della situazione ambientale. L'emendamento 3.13 chiede di escludere dalle priorità gli impianti costruiti in ambiti destinati ad area protetta e quelli riguardanti aree nelle quali la produzione energetica è superiore al fabbisogno del territorio interessato. Infine l'emendamento 3.44 va modificato aggiungendo le parole: «nella centrale elettrica di Porto Tolle».

STANISCI (DS-U). Con una decisione incomprensibile, il Governo ha fatto decadere il decreto-legge n. 281, dopo averne sostenuto la necessità ai fini del mantenimento dell'offerta a fronte del fabbisogno energetico nazionale ed ora presenta un testo che dà al Ministro delle attività produttive la facoltà di decidere arbitrariamente il mantenimento in funzione di centrali altamente inquinanti: è evidente che il Governo ha deciso

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

di far pagare ai cittadini, in termini di salute, i costi dell'incremento della domanda energetica. (Applausi dal Gruppo DS-U).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

PONTONE, relatore. Esprime parere contrario su tutti gli emendamenti.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Concorda con il relatore.

Il Senato respinge l'emendamento 3.309. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BARATELLA (DS-U), il Senato respinge l'emendamento 3.2.

MALABARBA (*Misto-RC*). L'emendamento 3.300 indica una formula più cogente in relazione alle emissioni inquinanti.

Il Senato respinge l'emendamento 3.300.

TURRONI (*Verdi-U*). Nel corso dell'esame del decreto-legge n. 281 venne accolto un emendamento della Lega e fu votato all'unanimità un ordine del giorno per escludere l'utilizzo dell'orimulsion per la centrale di Porto Tolle, stante l'incompatibilità di tale fonte energetica con le esigenze di salvaguardia del Parco del Delta del Po e del Mare Adriatico. Appare pertanto ingiustificato il parere contrario del relatore e del Governo all'emendamento 3.3, anche se tale atteggiamento, associato al cambiamento di parere del presidente della Regione Veneto sullo stesso argomento, getta una luce preoccupante sull'indicazione della priorità dei progetti di diversificazione verso fonti primarie competitive, cioè preferibili non per la migliore rispondenza ai limiti indicati dal Protocollo di Kyoto, ma unicamente perché meno costose. E' disponibile a ritirare l'emendamento 3.3 di fronte all'esplicitazione delle motivazioni del Governo; in caso contrario, ne chiede la votazione nominale elettronica.

BATTAGLIA Antonio (AN). Sottoscrive l'emendamento 3.3, condividendo le serie preoccupazioni sull'utilizzo dell'orimulsion, nella considerazione dei progetti per la riconversione degli impianti di Termini Imerese, che prevedono l'utilizzo della stessa fonte energetica altamente inquinante in un territorio dalle forti aspettative turistiche. Preoccupano in particolare i rischi di incidenti nella fase del trasporto del materiale via mare.

GARRAFFA (DS-U). Sottoscrive l'emendamento 3.3.

PONTONE, relatore. Conferma il parere contrario.

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Conferma il parere contrario.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 3.3. Risultano quindi respinti gli emendamenti 3.4 (identico al 3.5) e 3.6.

MALABARBA (*Misto-RC*). Invita a votare a favore dell'emendamento 3.301, di cui chiede la votazione con il sistema elettronico, che propone di considerare prioritari i progetti di conversione in impianti a ciclo combinato alimentato con combustibili meno inquinanti, tra cui il gas metano, quale strada alternativa per ridurre il *deficit* energetico.

TURRONI (*Verdi-U*). Sottoscrive l'emendamento 3.301 che fornisce un preciso indirizzo per la conversione degli impianti con combustibili meno inquinanti.

BARATELLA (*DS-U*). Insieme con i senatori Maconi, Garaffa e Chiusoli sottoscrive l'emendamento.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 3.301, 3.7, 3.9 e 3.13. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BARA-TELLA (DS-U), è respinto anche l'emendamento 3.8. Risulta altresì respinto il 3.10.

MALABARBA (*Misto-RC*). L'emendamento 3.302 propone di salvaguardare le aree territoriali a vocazione prevalentemente agricola, escludendo la costruzione di nuovi impianti per puntare piuttosto alla valorizzazione delle risorse rinnovabili presenti sul territorio.

DATO (Mar-DL-U). Sottoscrive l'emendamento.

IZZO (FI). Sottoscrive anch'egli l'emendamento.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori MALABARBA (Misto-RC) e BARATELLA (DS-U), sono respinti gli emendamenti 3.302 e 3.11.

TURRONI (*Verdi-U*). Invita a votare a favore dell'emendamento 3.14 che intende salvaguardare i territori su cui insistono produzioni agricole di qualità, laddove la produzione di energia elettrica sia superiore al fabbisogno del territorio.

DATO (*Mar-DL-U*). Sottoscrive l'emendamento.

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 3.14 e 3.16. Risultano altresì respinti gli emendamenti 3.12 e 3.15.

TURRONI (*Verdi-U*). L'emendamento 3.18, sostanzialmente identico al 3.17, è volto a recuperare la partecipazione dei cittadini nel procedimento di predisposizione dei progetti, salvaguardando la possibilità di presentare apposite osservazioni, al fine di colmare lo scollamento sempre più evidente tra le istituzioni e i cittadini.

Presidenza del vice presidente DINI

BEDIN (Mar-DL-U). Sottoscrive gli emendamenti 3.17 e 3.18.

MALABARBA (*Misto-RC*). A nome del Gruppo sottoscrive entrambi gli emendamenti che recuperano centralità al ruolo dei cittadini.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BARA-TELLA (DS-U), il Senato respinge gli emendamenti 3.17 e 3.18, tra loro sostanzialmente identici.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). L'emendamento 3.19 prevede di sottoporre i progetti di nuova installazione considerati prioritari anche alla valutazione ambientale strategica per valutare l'impatto del progetto sul territorio nonché le conseguenze che possono derivare dalla realizzazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), è respinto l'emendamento 3.19.

Per comunicazioni del Governo sui bombardamenti in corso a Baghdad in cui sono rimasti coinvolti giornalisti stranieri

PAGLIARULO (Misto-Com). Il Governo deve riferire tempestivamente in Aula in ordine ai bombardamenti effettuati dagli americani ai danni della sede dell'emittente araba Al Jazeera e dell'hotel Palestine, dove risiedono numerosi giornalisti, tra cui molti italiani, che hanno causato la morte di alcuni operatori stranieri della stampa. Chiede altresì che l'Esecutivo rappresenti la protesta e la preoccupazione del mondo della stampa attivandosi presso il Governo americano per chiedere spiegazioni dell'accaduto. (Applausi dai Gruppi Misto-Com, DS-U, Mar-DL-U e Misto-RC. Commenti dai Gruppi AN e FI).

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

MALABARBA (*Misto-RC*). Associandosi alla richiesta, chiede che il ministro Frattini riferisca sulla drammatica vicenda nelle comunicazioni che terrà all'Aula nella seduta antimeridiana di domani. (*Applausi dai Gruppi Misto-RC*, *DS-U e Mar-DL-U*. *Proteste dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. La Presidenza rappresenterà la richiesta al ministro Frattini, che sta seguendo gli sviluppi della situazione a Baghdad.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

TURRONI (*Verdi-U*). L'emendamento 3.22 è volto a ripristinare il ruolo essenziale affidato dalla Costituzione alle Regioni in materia di produzione, trasporto e distribuzione di energia, prevedendo l'intesa con la Conferenza unificata prima di procedere al mantenimento in attività di centrali non in regola con i limiti di emissione in atmosfera da parte del Ministro delle attività produttive.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 3.22, 3.20 (identico al 3.21 e al 3.303), 3.23 e la prima parte del 3.25, con la conseguente preclusione della restante parte e del 3.24.

TURRONI (*Verdi-U*). Invita a votare a favore dell'emendamento 3.26 che propone il coinvolgimento del Ministro dell'ambiente, e non solo di quello delle attività produttive, affinché siano tutelate le esigenze di salvaguardia del territorio.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), sono respinti gli emendamenti 3.26 e 3.27.

TURRONI (*Verdi-U*). Invita a votare a favore dell'emendamento 3.28 che subordina al previo parere favorevole delle competenti Commissione parlamentari l'emanazione da parte del Ministro del decreto che autorizza la prosecuzione in servizio degli impianti non a norma con la legislazione ambientale.

Il Senato, con successive votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore TURRONI (Verdi-U), respinge gli emendamenti 3.28, 3.32, 3.31 e 3.34. Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore BARA-TELLA (DS-U), è altresì respinta la prima parte del 3.29, con conseguente preclusione della restante parte e del successivo 3.30.

TURRONI (*Verdi-U*). L'emendamento 3.33, per il quale chiede la votazione nominale elettronica, sollecita l'intesa con le Regioni nel cui territorio devono essere collocati gli impianti.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 3.33.

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

TURRONI (*Verdi-U*). Ritira gli emendamenti 3.35 e 3.36, pur ribadendo le sottese motivazioni del coinvolgimento delle comunità locali e delle istituzioni interessate.

Il Senato respinge l'emendamento 3.37 e gli identici emendamenti 3.38 e 3.39.

MALABARBA (*Misto-RC*). Sollecita l'approvazione del 3.304, del quale chiede la votazione elettronica, anche da parte della Casa delle libertà, portabandiera del decentramento verso il basso, trattandosi della previsione di un parere vincolante dei comuni dove hanno sede le centrali.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 3.304. Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore RI-PAMONTI (Verdi-U), il Senato respinge il 3.40. Sono respinti gli emendamenti 3.41, 3.42 e 3.43.

TURRONI (*Verdi-U*). Ritira l'emendamento 3.44, nel testo corretto che specifica il riferimento alla centrale di Porto Tolle, ricordando che l'Aula del Senato con voto unanime ha già impegnato il Governo ad escludere l'utilizzo dell'orimulsion per tale centrale, situata sul delta del Po, all'interno di un parco interregionale, in una posizione molto pericolosa per l'inquinamento del Mare Adriatico.

Il Senato respinge gli emendamenti 3.45, 3.46 e 3.308.

MALABARBA (*Misto-RC*). A distanza di 12 anni dall'approvazione delle linee guida ministeriali per le emissioni inquinanti e a fronte di una proroga di 24 mesi per il funzionamento delle centrali, appare incoerente la previsione del termine di 90 giorni per la conclusione delle procedure amministrative in corso; pertanto l'emendamento 3.305 propone la soppressione del comma 2-quater dell'articolo 3.

Il Senato, con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste rispettivamente dai senatori MALABARBA (Misto-RC) e TURRONI (Verdi-U), respinge gli emendamenti 3.305 e 3.48. Sono altresì respinti gli emendamenti 3.49, 3.50 e 3.51. Con votazione nominale elettronica chiesta dal senatore BARATELLA (DS-U), viene infine respinto il 3.52.

TURRONI (*Verdi-U*). Sottoscrive l'emendamento 3.306, che riguarda la centrale termoelettrica di Brindisi, e ne chiede la votazione mediante procedimento elettronico.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Conferma l'impegno del Governo per accelerare i procedimenti di autorizzazione e comunica che la conferenza dei servizi è stata indetta per il 7 maggio.

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

SPECCHIA (AN). Pur soddisfatto delle dichiarazioni del rappresentante del Governo, insiste per la votazione dell'emendamento 3.306.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 3.306.

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore TURRONI (Verdi-U), è altresì respinto l'emendamento 3.307. Sono quindi respinti gli emendamenti 3.53, 3.56, 3.57, 3.58 prima parte (con conseguente preclusione della restante parte e del 3.59), 3.60, 3.61, 3.62, 3.63, 3.64, 3.65 e 3.66.

TURRONI (*Verdi-U*). L'emendamento 3.67, sul quale chiede la votazione elettronica, eleva a 100.000 euro il contributo straordinario di appena 10.000 euro, che appare assolutamente irrisorio soprattutto rispetto all'ingente somma stanziata per gli interventi di ambientalizzazione.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 3.67.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiede la votazione elettronica anche sull'emendamento 3.68, riaffermando la validità della normativa più volte richiamata per l'abbattimento delle emissioni inquinanti.

Con votazione nominale elettronica, è respinto l'emendamento 3.68.

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

MALABARBA (*Misto-RC*). I senatori di Rifondazione comunista voteranno contro il disegno di legge che si inserisce nel processo in corso di privatizzazione selvaggia dei servizi; inoltre, con la proclamata intenzione di accelerare l'avvio della borsa elettrica, per la quale tuttavia non si prevede alcuna norma specifica, e per ovviare al procedimento europeo di infrazione, si ignora che alla Camera dei deputati è in corso di esame un provvedimento per la riorganizzazione generale del sistema elettrico e soprattutto si consente il funzionamento di centrali altamente inquinanti. (*Applausi del senatore Tommaso Sodano*).

FILIPPELLI (*Misto-Udeur-PE*). Annuncia un voto contrario poiché il decreto-legge (adottato sulla base di motivazioni insussistenti), oltre ad evidenziare la carenza progettuale del Governo e la sua incapacità di realizzare la borsa elettrica ed un'effettiva liberalizzazione del mercato, determina uno squilibrio finanziario i cui costi si riverseranno sulle famiglie, gli artigiani e le piccole imprese.

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

TURRONI (Verdi-U). L'assoluta indisponibilità dimostrata dal rappresentante del Governo e anche dal relatore rispetto agli emendamenti dell'opposizione rafforza la contrarietà ad un provvedimento che non solo esclude le competenze regionali sulla localizzazione delle centrali e ripropone norme previste in un precedente decreto-legge decaduto, ma subordina il primario valore della tutela della salute agli interessi delle lobbies del settore elettrico.

STIFFONI (LP). Annuncia la propria personale astensione, che intende sottolineare la contrarietà alla disposizione che consente di alimentare la centrale di Porto Tolle ad orimulsion, un combustibile ottenuto miscelando bitume, acqua ed emulsionanti, che oltre ad essere particolarmente dannoso per l'ambiente non può essere utilizzato nelle più efficienti centrali a ciclo combinato. (Applausi dal Gruppo LP e dei senatori Pagano e Chiusoli).

BASTIANONI (*Mar-DL-U*). Il disegno di legge evidenzia le contraddizioni di un Governo che si proclama liberista, ma prolunga l'infinita transizione dal monopolio al mercato frenando i processi di liberalizzazione avviati dai Governi di centrosinistra. La contrarietà del Gruppo deriva sia dal ricorso al decreto-legge, strumento improprio rispetto alla necessità di approfondimento di questioni strategiche e complesse, sia perché nel merito il testo appare non solo inidoneo a determinare la riduzione dei costi dell'energia elettrica, ma certamente causa di un ulteriore incremento delle tariffe a partire dall'anno in corso, che penalizzerà soprattutto le famiglie, gli artigiani e le piccole e medie imprese. (*Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U*).

IERVOLINO (*UDC*). Il Gruppo voterà a favore in quanto sono convincenti le argomentazioni con cui il Governo e la maggioranza hanno motivato l'adozione del provvedimento d'urgenza. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

SEMERARO (AN). Il decreto merita di essere convertito non solo perché prevede disposizioni che consentono di sopperire al fabbisogno energetico del Paese, ma anche perché, intervenendo su problemi che avrebbero dovuto essere affrontati già dai precedenti Governi, consentirà la realizzazione di un trasparente mercato dell'energia sulla base di condizioni di parità tra le imprese e libertà di scelta da parte dei consumatori. (Applausi dai Gruppi AN e UDC).

BETTAMIO (FI). Forza Italia ribadisce il voto positivo, nella convinzione che il rimborso alle imprese di costi fissi, come sostenuto dallo stesso Garante, non comporterà aggravi della bolletta elettrica e quindi saranno dissolte le legittime preoccupazioni degli artigiani e delle piccole imprese. Rilevato che il ritardo nell'apertura del mercato elettrico non è addebitabile al Governo in carica, sottolinea positivamente la norma del-

Assemblea - Resoconto sommario

8 Aprile 2003

l'articolo 3 che prevede la priorità dei progetti di ambientalizzazione delle centrali esistenti. (Applausi dal Gruppo FI).

CHIUSOLI (DS-U). Secondo l'Autorità per l'energia elettrica e il gas il decreto-legge in votazione, in relazione allo sfasamento temporale tra la soppressione dell'obbligo di restituzione della rendita idroelettrica e la cancellazione dei costi incagliati, determinerà un notevole incremento degli oneri generali del sistema, che fa temere alle associazioni degli artigiani e delle piccole imprese l'aumento delle tariffe elettriche in una fase già caratterizzata da stagnazione economica e tensioni sui prezzi del combustibile. Il provvedimento si inscrive nella più complessiva politica energetica del Governo, caratterizzata da incoerenza e mancanza di capacità progettuale, come attestano i ripetuti e frammentari interventi legislativi pur in presenza di un provvedimento di complessivo riordino del settore all'esame della Camera dei deputati. Ciò ha determinato l'incertezza degli operatori, danni alle famiglie e alle imprese, aumento dei rischi per la salute dei cittadini e un vasto contenzioso con le Regioni; invece di prendere atto degli errori compiuti, in particolare rispetto allo sottovalutazione delle competenze degli enti locali, il Governo conferma una linea antiregionalista, cosicché anche il provvedimento voluto per realizzare nuove centrali, nei fatti non ha ottenuto alcun risultato e si dimostrerà, a meno di una proroga dei suoi effetti, un completo fallimento. Pertanto, il Gruppo conferma la propria contrarietà ad un decreto-legge dannoso per i consumatori e per il sistema economico del Paese. (Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).

Con votazione preceduta dalla verifica del numero legale, chiesta dal senatore GARRAFFA (DS-U), il Senato approva il disegno di legge n. 2128, composto del solo articolo 1.

PRESIDENTE. Dà quindi annunzio della mozione e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza (v. Allegato B) e comunica l'ordine del giorno per le sedute del 9 aprile.

La seduta termina alle ore 20,03.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,32*). Si dia lettura del processo verbale.

DATO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 3 aprile.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Antonione, Baldini, Bobbio Norberto, Bosi, Collino, Cursi, Cutrufo, D'Alì, De Corato, Degennaro, Dell'Utri, Guzzanti, Lauro, Mantica, Marano, Meleleo, Monti, Mugnai, Pasinato, Ruvolo, Saporito, Sestini, Siliquini, Vegas e Ventucci.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Centaro, Calvi, Curto, Greco, Maritati e Peruzzotti, per attività della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della criminalità organizzata mafiosa; Bianconi, Danieli Franco, Del Pennino, De Rigo, Minardo, Pagano e Pellicini, per partecipare ai lavori dell'Assemblea plenaria del Consiglio Generale degli Italiani all'estero; Contestabile, Gubert, Manfredi, Nieddu, Pascarella e Zorzoli, per incontrare i parlamentari del Consiglio della Federazione russa; Coviello, Ioannucci e Tarolli, per partecipare alla 108ª Conferenza Interparlamentare.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (ore 16,35).

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina, ha apportato alcune modifiche e integrazioni al calendario corrente.

Nella seduta antimeridiana di domani avranno luogo le comunicazioni del Ministro degli affari esteri sulla crisi internazionale. Seguiranno gli interventi dei senatori iscritti a parlare e la replica del Ministro. La discussione sarà quindi sospesa per riprendere, con le votazioni, in una data che sarà successivamente stabilita dalla Conferenza dei Capigruppo. I tempi a disposizione sono stati ripartiti tra i Gruppi. In una successiva riunione la Conferenza valuterà le condizioni per procedere alla discussione del decreto-legge sugli illeciti nel settore sanitario.

Il calendario della corrente settimana è stato integrato con l'avvio della discussione (giovedì mattina) del disegno di legge in materia di sospensione condizionata della pena, dopo i decreti-legge; quello della prossima settimana, con il decreto-legge in materia di occupazione, già approvato dal Senato, ove modificato dalla Camera dei deputati, e inoltre con la mozione n. 132, Maritati ed altri, in materia di giustizia.

La Conferenza ha convenuto che l'esame del disegno di legge di riforma dei Servizi di informazione e sicurezza debba proseguire con continuità in una o più sedute, acquisita la disponibilità di un rappresentante del Governo.

Nelle prossime sedute dedicate al sindacato ispettivo saranno poste all'ordine del giorno – una volta acquisita la disponibilità del Governo – le questioni della polmonite atipica, della protesta dei benzinai sulle modalità di pagamento con carte di credito, nonché della morte a Napoli di un giovane per il tentato furto del suo motociclo.

Tra il 29 e il 30 aprile sarà discussa la mozione n. 94, Pianetta ed altri, sulla grazia ad una cittadina nigeriana condannata a morte.

Infine, si è convenuto che la trattazione dei disegni di legge in materia di procreazione assistita possa avvenire a partire dal 20 maggio.

Durante la sospensione dei lavori dell'Assemblea per le prossime festività, le Commissioni potranno convocarsi in relazione ad esigenze dei rispettivi lavori.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina con la presenza dei Vice presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato – ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento – le seguenti variazioni al calendario dei lavori dell'Assemblea per il periodo dall'8 al 30 aprile 2003:

Martedì	8	aprile	(pomeridiana) (h. 16,30-20)
Mercoledì	9	»	(antimeridiana) (h. 9,30-13,30)
»	»	*	(pomeridiana) (h. 16,30-20)
Giovedì	10	*	(antimeridiana) (h. 9,30-14)
»	»	*	(pomeridiana) (h. 16)

- Seguito disegno di legge n. 2128 Decreto-legge n. 25, in materia di oneri sistema elettrico (Approvato dalla Camera dei deputati scade il 20 aprile)
- Comunicazioni del Governo sulla crisi internazionale e connesse mozioni (Mercoledì ant.)
- Seguito discussione e votazione argomenti già avviati (1281 - Norme sull'azione amministrativa; 1383 - Istituzione del «Giorno della libertà»; 1753 - Delega ambientale - approvato dalla Camera dei deputati. Voto finale con la presenza del numero legale; 1606-14 - Oratori parrocchiali)
- Avvio discussioni generali (Giovedì ant.) (*)
- Interpellanze e interrogazioni

(*) Nel corso della seduta antimeridiana di giovedì 10 aprile saranno avviate le discussioni generali – che proseguiranno nella seduta antimeridiana di martedì 15 aprile – dei disegni di legge nn. 2145 (Decreto-legge violenza negli stadi – approvato dalla Camera dei deputati – scade il 25 aprile – voto finale con la presenza del numero legale), 2131 (Decreto-legge UNIRE e scommesse ippiche – presentato al Senato – voto finale entro il 23 aprile), 2150 (Decreto-legge bilancio enti locali – presentato al Senato – voto finale entro il 30 aprile), 2155 (Decreto-legge acque di balneazione – presentato al Senato – voto finale entro il 1º maggio), 1986 (Sospensione condizionata della pena – approvato dalla Camera dei deputati), 1972 (Attribuzione seggi Camera dei deputati – approvato dalla Camera dei deputati – voto finale con la presenza del numero legale) e 406 e connessi (Riforma usi civici).

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 2145, 2131, 2150, 2155, 1986, 1972 e 406 e connessi, dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 10 aprile.

377° SEDU	TA (pomerid.)	Assemblea - Reso	OCONTO STENOGRAFICO 8 APRILE 2003
Martedì	15 aprile	(antimeridiana) (h. 10-13)	Seguito discussioni generali argomenti già avviati
		-	Seguito decreti-legge non conclusi
Martedì Mercoledì	15 aprile 16 »	(pomeridiana) (h. 16,30-20) (antimeridiana)	 Discussione disegno di legge n. 2011-B – Decreto-legge n. 23 in materia di occupazione (Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati – scade il 18 aprile) (Nella giornata di mercoledì) Mozione n. 132, Maritati ed altri, in mate-
*	» »	(h. 9,30-13) (pomeridiana) (h. 16,30-20)	ria di giustizia - Seguito discussione e votazione argomenti già avviati
Giovedì	17 »	(antimeridiana) (h. 9,30-14)	- Avvio discussioni generali (Giovedì ant.) (*)
			 Interpellanza Manzione ed altri sull'auto- strada Salerno-Reggio Calabria (ex arti- colo 156-bis del Regolamento)

(*) Nel corso della seduta antimeridiana di giovedì 17 aprile saranno avviate le discussioni generali – che proseguiranno nelle sedute del 29 e 30 aprile – dei disegni di legge nn. 1926 (Modifica disciplina messa al bando esperimenti nucleari) e 1930 (Norme in favore degli animali – approvato dalla Camera dei deputati).

Gli emendamenti ai disegni di legge nn. 1926 e 1930 dovranno essere presentati entro le ore 19 di giovedì 17 aprile.

I lavori dell'Assemblea saranno sospesi dal pomeriggio di giovedì 17 fino a lunedì 28 aprile inclusi. Le Commissioni potranno convocarsi in relazione ad esigenze dei rispettivi programmi dei lavori.

Martedì	29 aprile	(pomeridiana)	Eventuale seguito decreti-legge non con- clusi
	1	(h. 16,30-20)	– Mozione n. 94 – Pianetta ed altri, sulla
			grazia ad una cittadina nigeriana condan-
Mercoledì	30 »	(antimeridiana)	nata a morte
		(h. 9,30-13)	 Seguito discussione e votazione argomenti già avviati

I lavori dell'Assemblea saranno sospesi dalla seduta pomeridiana di mercoledì 30 aprile fino a lunedì 5 maggio. Le Commissioni potranno convocarsi in relazione ad esigenze dei rispettivi programmi dei lavori.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

Ripartizione dei tempi per la discussione sulle comunicazioni del Governo sulla crisi internazionale

AN	23'
UDC	17′
DS-U	28'
FI	32'
LP	14'
Mar-DL-U	20'
Misto	20'
Aut	12'
Verdi-U	12'
Dissenzienti	10′
Senatori a vita	8'

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 1753 (Delega in materia ambientale)

(*Totale h 14*)

Relatore	45'
Governo	45'
Votazioni	4 h
AN	1 h 05′
UDC	50′
DS-U	1 h 19′
FI	1 h 31'
LP	41′
Mar-DL-U	57′
Misto	50′
Aut	36′
Verdi-U	36'
Dissenzienti	5′

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(2128) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico. Sanatoria degli effetti del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281 (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2128, già approvato dalla Camera dei deputati.

Ricordo che nella seduta antimeridiana si è conclusa la discussione generale e hanno avuto luogo le repliche del relatore e del rappresentante del Governo.

Do pertanto lettura dei pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti:

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta nel presupposto che la misura del contributo prevista dal comma 5 dell'articolo sia congrua rispetto agli oneri connessi all'attività di verifica sulla corretta applicazione delle prescrizioni contenute nei decreti di compatibilità ambientali».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere di nulla osta, ad eccezione dell'emendamento 1.7 sul quale il parere è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione».

Do ora lettura del parere espresso dalla 1ª Commissione permanente sugli emendamenti riferiti al disegno di legge in esame:

«La Commissione, esaminati gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, segnala l'opportunità di riformulare l'emendamento 3.304 nel senso di escludere la natura vincolante del parere dei comuni in cui hanno sede gli impianti. Esprime parere non ostativo sui restanti emendamenti».

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modificazioni apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, illustrerò gli emendamenti 1.100 e 1.104.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

Con questo articolo si tenta di proporre nuovamente per legge, seppure rideterminandoli, gli oneri generali di sistema. In parole povere si tenta di scaricare sui consumatori di energia, domestici e non, dei costi che solo in parte sono giustificati, come quelli previsti alla lettera *b*) del primo comma dell'articolo 1, ossia attività di ricerca nel settore.

Il fine è, in realtà, palesemente quello di aiutare il bilancio dell'E-NEL e dei privati che hanno comprato le tre Genco, avendo questi l'obbligo di pagare alla cassa conguaglio una tassa relativa allo sfruttamento delle centrali idroelettriche (le quali, com'è noto, possono produrre energia elettrica a costi decisamente più ridotti). Tale operazione, se da una parte aiuta queste società dal punto di vista del bilancio, dall'altra scarica le conseguenze in modo subdolo sui consumatori domestici, la cui tariffa, come si sa, è imposta dall'*Authority* dell'energia.

Inoltre, tale operazione ha una finalità che non è più possibile nascondere: quella riguardante la politica annunciata dal Governo nel DPEF circa la sua precisa volontà di mettere sul mercato una nuova quota azionaria dell'ENEL e di vendere un'altra Genco. Per fare entrambe le cose e renderle appetibili a chi deve comprare bisogna eliminare questa tassa che l'ENEL deve pagare, sfruttando l'idroelettrico. Tale operazione ha dei costi che saranno posti a carico dei consumatori domestici.

Valorizzare l'ENEL è un'attività apprezzabile perché si tratta di una grande impresa italiana che, fino alla sua trasformazione in società per azioni, ha dato dimostrazione di saper rappresentare bene gli interessi generali del Paese. Oggi, però, le cose sono diverse, per cui, se il Governo intende fare quest'operazione, dovrebbe mettere a disposizione le risorse del suo bilancio e non scaricare in modo subdolo e ingannevole sui consumatori e su coloro che dovrebbero comperare tali azioni i costi dell'operazione medesima.

Come Rifondazione Comunista abbiamo un'altra concezione: pensiamo, cioè, che i costi aggiuntivi derivanti dallo smantellamento delle centrali nucleari, così come quelli relativi all'applicazione di tariffe favorevoli ad alcune categorie di soggetti, o quelli di ricollocazione forzata all'estero dell'impianto di rigasificazione di gas nigeriano siano giustificati solo se l'energia elettrica è considerata un servizio pubblico, mentre li riteniamo improponibili in un sistema liberalizzato.

La nostra contrarietà a questo cambiamento di sistema è nota da tempo; tuttavia, vista la scelta irresponsabile fatta in passato e confermata dal Governo di centro-destra, oggi è necessario assumersi le conseguenze di questo atto. Per tale motivo, proponiamo con questi emendamenti che i costi in oggetto vengano posti a carico della fiscalità generale, in quanto oneri di sistema.

Il tentativo fatto dal Governo con questo decreto di mantenere, invece, tali oneri alla tassazione indiretta su un bene di consumo come quello dell'energia elettrica non solo contrasta con le normative europee in materia, ma cozza contro il buonsenso e le regole del mercato, le quali, com'è noto, prevedono che sui beni di consumo non possono e non debASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

bono essere applicati tasse o balzelli al di fuori di quelli relativi all'imposta sul valore aggiunto.

L'emendamento 1.104 ha la seguente motivazione. Tra gli oneri generali del sistema elettrico sono stati citati, alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 1, i costi relativi all'attività di ricerca e sviluppo, vale a dire che nel prezzo che ognuno di noi paga c'è una quota da destinare alla ricerca. La questione è interessante, nel senso della disponibilità di risorse per la ricerca e lo sviluppo, ma assolutamente equivoca. Chi li definisce? A chi vanno? E come vengono utilizzati?

Si riconosce positivamente che tra gli oneri generali del servizio elettrico (ma il discorso vale anche per il gas) vanno conteggiate anche le spese di ricerca e sviluppo. Occorre sia chiaro, però, che queste risorse non possono andare a vantaggio di un'impresa piuttosto che di un'altra, con una distribuzione a pioggia.

Non è neppure pensabile che i costi di ricerca siano riconosciuti alle aziende finali di trasporto e di distribuzione e non anche a quelle che stanno a monte. Oltretutto, la ricerca e l'innovazione tecnologica che queste imprese finali possono svolgere è molto limitata rispetto alla catena del valore. Gran parte dell'innovazione tecnologica si realizza, infatti, presso le imprese manifatturiere e non presso le imprese di produzione e di distribuzione dell'energia elettrica, che sono nell'ultimo anello della catena visto, fra l'altro, che l'ENEL ha di fatto ridimensionato molti dei suoi centri di ricerca.

Pertanto, il riconoscimento che le tariffe energetiche debbono coprire anche le spese di ricerca si giustifica solo se si riconosce, da un lato, la natura pubblica del servizio indipendentemente dal regime prioritario e, dall'altro, che queste spese di ricerca non rappresentano un contributo nuovo rispetto alle altre imprese, quelle che producono energia, bensì il corrispettivo di un intervento pubblico teso a raggiungere obiettivi non assicurati dal mercato. Se così è, allora la quota di tariffa relativa alle spese di ricerca non è un fatto aziendale da attribuire alla verifica dell'Autorità, ma una determinazione di natura politica relativa alle politiche di ricerca nel settore dell'energia.

Occorre, allora, che queste risorse affluiscano in un fondo esistente per la riduzione delle emissioni e per la promozione dell'efficienza energetica, approvato con l'articolo 110 della legge n. 388 del dicembre 2000, da cui attingere per quegli investimenti che hanno una natura di interesse generale, per quelle attività di ricerca e sviluppo, che, essendo a redditività differita, non sono svolte dalle imprese, tanto meno da quelle esistenti in questo Paese. Ci riferiamo a quegli obiettivi di carattere ambientale o con effetti sulla bilancia commerciale i cui benefici sono di natura altrettanto pubblica: salute, territorio, suolo, competitività tecnologica.

Sull'emendamento 1.104 chiediamo, quindi, un voto favorevole.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, questa mattina abbiamo ampiamente argomentato in relazione all'alibi cui il Governo è ricorso per adottare in questa materia la decretazione d'urgenza.

8 Aprile 2003

C'è un'urgenza legata ai bilanci di alcune aziende, ma per evitare che per un lungo periodo le aziende stesse scelgano il mercato vincolato, è opportuno che i costi connessi allo smantellamento delle centrali elettronucleari, nonché quelli relativi all'attività di ricerca finalizzata all'innovazione tecnologica e a tutto ciò che è previsto dall'articolo 1, abbia decorrenza «dalla data di entrata in funzione della borsa del mercato elettrico», così come prevediamo all'emendamento 1.4.

In subordine, con l'emendamento 1.5, si vuole evitare che gli oneri generali gravino sulle voci dei costi che concorrono a determinare le tariffe per l'utenza finale vincolata del settore elettrico.

Con l'emendamento 1.6 proponiamo che nel comma 1, lettera d), si faccia riferimento, piuttosto che «al 1º gennaio 2010», «alla data di entrata in vigore della piena liberalizzazione dell'utenza del sistema elettrico nazionale».

L'emendamento 1.7 è teso a far sì che il termine previsto dall'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, per l'anno 2003 sia differito al 30 novembre; di conseguenza, il termine previsto all'articolo 19, comma 11, del citato decreto legislativo, sempre per l'anno 2003, sia differito dal 15 luglio al 15 dicembre.

Chiediamo su questi emendamenti la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Garraffa, dovrà avanzare questa richiesta di volta in volta, in fase di votazione dei singoli emendamenti.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PONTONE, *relatore*. Signor Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

Preciso che tale orientamento prescinde, in taluni casi, dalla valutazione di merito del singolo emendamento in quanto alcune proposte di modifica sarebbero certamente meritevoli di un maggiore approfondimento e non vi è, da parte mia, alcuna valutazione pregiudizialmente negativa.

Devo però ribadire che il decreto-legge in esame risponde ad esigenze di necessità e di urgenza già messe in evidenza nel corso della discussione generale e durante l'esame alla Camera. Sulla base di tali esigenze, si è deciso di intervenire con un provvedimento che è, di fatto, lo stralcio di alcune disposizioni contenute nel disegno di legge organico sul settore dell'energia attualmente in esame alla Camera. Inoltre, sono state apportate correzioni ed integrazioni a precedenti provvedimenti di urgenza concernenti il fabbisogno energetico nazionale.

In questa logica, che ho già dichiarato di condividere, appare prioritario provvedere alla conversione del decreto-legge. Come detto, ciò contribuirà all'avvio della Borsa elettrica, a rimuovere distorsioni del mercato e a garantire un incremento della capacità produttiva. Sono quindi da reAssemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

spingere gli emendamenti all'articolo 1 che mirano a sopprimere, in tutto o in parte, le disposizioni sugli oneri di sistema, a rinviarne l'entrata in vigore o a integrarle con norme che rischierebbero di vanificarne l'efficacia.

Ciò vale anche per gli emendamenti all'articolo 2, finalizzati a posticipare l'entrata in vigore di questa parte del decreto o a introdurre competenze dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas che dovrebbero essere inquadrate in un provvedimento di carattere più organico.

Per quanto riguarda l'articolo 3, gli emendamenti presentati, qualora approvati, metterebbero in forse le finalità delle disposizioni previste, con effetti rischiosi per il fabbisogno energetico. Non mi soffermo ulteriormente su questo punto che è stato ampiamente approfondito, ma ribadisco che il provvedimento così come è stato predisposto e poi integrato dalla Camera, fornisce sufficienti garanzie sia con riferimento ai problemi di carattere ambientale sia per ciò che concerne il ruolo delle Regioni.

Ritengo, comunque, che la prossima trasmissione dalla Camera del disegno di legge sul riassetto del settore energetico, consentirà al Senato di valutare con grande attenzione e con il necessario approfondimento tutte le tematiche che sono sottese a molti degli emendamenti presentati. Mi auguro che in quella sede possa essere compiuto un lavoro proficuo con l'apporto di tutti i Gruppi parlamentari.

Chiedo pertanto che gli emendamenti vengano respinti e il decretolegge possa essere convertito in legge.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico all'emendamento 1.108, presentato dal senatore Coviello.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.105, presentato dal senatore Coviello.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.4.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, ri-

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Colleghi, in attesa che decorrano i venti minuti regolamentari dal preavviso, sospendo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,52, è ripresa alle ore 16,57).

Riprendiamo i nostri lavori.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.5.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.5, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

RIPAMONTI (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, intervengo per avere il suo autorevole parere circa la procedura adottata – se ho inteso bene – dal relatore Pontone, il quale ha espresso il parere sul complesso degli emendamenti presentati al provvedimento in esame. Si tratta di una procedura inusuale, perché ha espresso il parere anche su emendamenti non ancora illustrati. L'aspetto più singolare è che anche il rappresentante del Governo si è espresso nello stesso modo, dando un parere conforme a quello del relatore.

Vorrei la sua opinione circa la procedura adottata per sapere se è conforme al nostro Regolamento.

PRESIDENTE. La procedura è anomala, ma il senatore Pontone, avvalendosi del principio *melius abundare quam deficere*, si è portato avanti. Tuttavia, ad ogni articolo gli sarà chiesto di esprimere il parere sugli emendamenti presentati, in modo che si segua la procedura prevista dal Regolamento.

Metto ai voti l'emendamento 1.107, presentato dal senatore Coviello, identico all'emendamento 1.101, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 1.102, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Metto ai voti l'emendamento 1.106, presentato dal senatore Coviello, identico all'emendamento 1.103, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.6.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.104.

MALABARBA (*Misto-RC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.104, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 1.7, su cui la 5^a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GARRAFFA (DS-U). Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 1.7, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, illustro gli emendamenti 2.200 e 2.201, mentre sull'emendamento 2.202 mi riservo di intervenire in dichiarazione di voto.

Con l'articolo in questione si cerca di fare un'operazione abbastanza controversa, tentando un bilanciamento tra partite economiche relative ad oneri che le imprese elettriche, l'ENEL in particolare, devono incassare per varie ragioni, alcune spese sostenute in regime di monopolio e non più recuperabili con la liberalizzazione del mercato, e oneri che devono pagare per l'energia prodotta da idroelettrico, che come è noto ha costi decisamente inferiori a quella prodotta bruciando combustibili. Con tale operazione l'ENEL non dovrebbe più pagare questa tassa idroelettrica e, come prevede il comma 1, questo vantaggio partirebbe dal 1° gennaio 2002, cioè sarebbe retroattivo.

La prima questione da sollevare riguarda il fatto che, da una parte, l'ENEL avrà un vantaggio notevole (visto che l'operazione complessiva della compensazione avrà un'entità di diversi milioni di euro) e, dall'altra, non è chiaro chi paga in quanto la compensazione non è neutra. A fronte del fatto che l'ENEL non pagherà più, vi sono altri due soggetti chiamati a pagare: lo Stato oppure i consumatori.

Sarebbe interessante comprendere con esattezza i termini di questa manovra. Non vorremmo che tutta questa manfrina del decreto, delle compensazioni, e così via, fosse tutta una manovra per migliorare il bilancio dell'ENEL a danno dei consumatori per far crescere il valore delle azioni di questa S.p.a. per poi privatizzare un'altra fetta del capitale.

Vi è poi un'altra questione da esaminare, e cioè quella riferita alla motivazione del carattere d'urgenza del decreto-legge in esame. La relazione di accompagnamento indica con chiarezza che questa materia è stata stralciata dal disegno di legge di riordino del settore in discussione alla Camera e trasformata in decreto, in quanto bisogna far partire la Borsa elettrica. Un luogo, questo, dove sviluppare e far incontrare la domanda e l'offerta di energia elettrica del Paese, nel quale si dovrebbe contrattare e definire il prezzo di questo servizio declassato a prodotto, dove si dovrebbe scatenare la concorrenza tra 5-6 soggetti che operano in questo campo.

Questa Borsa elettrica è e rimane un oggetto misterioso, non conoscendosi la quantità di energia che vi verrà fatta confluire, visto che il ministro Marzano ci ha più volte ricordato che, a differenza di quanto prevedeva il precedente ministro Bersani, non intende renderla obbligatoria, per cui in essa confluirà solo una parte marginale dell'energia. D'altra parte, quella più consistente sarà oggetto di libera contrattazione con accordi bilaterali di fornitura.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Non è chiaro neppure quali forme di tutela avranno i clienti domestici, visto che la figura dell'acquirente unico, istituita dal decreto Bersani, non diventerà mai operativa e che la protezione per le fasce sociali a più basso consumo (3 chilowattora) è stata abolita. Una Borsa la cui finalità di scatenare la concorrenza per ridurre i prezzi rischia di dimostrarsi un *boomerang* e, come è già avvenuto con la liberalizzazione, la conseguenza sarà un ulteriore aumento dei prezzi per i consumatori. Questa è la ragione della nostra richiesta di soppressione dell'articolo 2.

L'emendamento 2.201 fa invece riferimento al decreto legislativo n. 79 del 1999 che definiva gli *stranded cost*, cioè gli oneri generali a carico degli utenti necessari al funzionamento del sistema elettrico nazionale. Successivamente sono intervenuti due decreti ministeriali, e relative delibere dell'Autorità dell'energia, che ne hanno determinato l'entità.

Tra i vari oneri a carico dei consumatori vi è l'energia elettrica ceduta alle Ferrovie, alla Società Terni, ai comuni rivieraschi a condizioni vantaggiose, al rigassificatore francese del gas importato dall'ENEL dalla Nigeria, ma soprattutto vi è anche una quota da rimborsare alle imprese cosiddette autoproduttrici, a cui vengono garantiti i benefici derivanti dalla delibera del Comitato interministeriale dei prezzi 29 aprile 1992, n. 6 (più nota come CIP 6), sino al 2007.

In altre parole, poiché l'articolo 1 cancella questi oneri, con questo comma 2 si autorizza il Governo a pagare le imprese. Questo significa che le imprese private in regime di monopolio pubblico, che hanno investito in impianti di produzione elettrica capaci di produrre energia in eccedenza rispetto al loro autoconsumo, riceveranno una liquidazione la cui quantità è pari ai privilegi che avrebbero goduto se non fosse intervenuta la liberalizzazione del mercato.

Questi privilegi consistevano nell'obbligo da parte del monopolista ENEL, in primo luogo, di ritirare tutta l'energia che veniva prodotta anche quando non era necessaria al sistema, tant'è che l'ENEL di notte spegneva le proprie centrali; in secondo luogo, nel pagare tale energia con un prezzo molto maggiorato; in terzo luogo, nel garantire questa entrata certa per decine di anni. Era stata inventata, in regime di monopolio pubblico, una nuova figura di impresa: quella senza rischi a guadagno assicurato nel tempo.

Oggi, con questo provvedimento, si vuole dare ordine alla cassa conguaglio (quella cui tutti consumatori pagano una quota) di versare un risarcimento liquidatorio di quegli incredibili privilegi ai soliti noti padroni del vapore. Un vero e proprio regalo che viene fatto alle imprese in quanto, se aveva poca giustificazione in regime di monopolio pubblico, è assolutamente anacronistico che esista un risarcimento nel mercato liberalizzato.

Francamente non comprendiamo come un Governo che si ispira ai principi del liberismo e del mercato proponga un simile risarcimento ad imprese che hanno investito in centrali elettriche per il proprio autoconsumo e per la vendita sul mercato delle eccedenze produttive. La stessa Unione Europea non prevede alcuna disciplina per gli *stranded cost*. Se

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

tale regola del risarcimento degli investimenti effettuati in passato vale, a maggior ragione dovrebbe valere, per non creare concorrenza sleale, per quelle imprese che hanno investito dopo la liberalizzazione.

Chiediamo di sopprimere il comma 2 dell'articolo 2 per evitare che la farsa del diritto garantito alle imprese autoproduttrici continui anche nel cosiddetto mercato liberalizzato, ma soprattutto per evitare che sulla tariffa che tutti paghiamo pesi un costo di cui i consumatori non sono responsabili, e di conseguenza non devono più pagarlo. (Applausi dal Gruppo Misto-RC).

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, illustrerò brevemente gli emendamenti 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.8 e 2.9, mentre ritiro l'emendamento 2.7.

Questa mattina abbiamo detto che, per argomentazioni dei più, la borsa del mercato elettrico è un punto di riferimento significativo. A nostro avviso, è dalla data di entrata in vigore della stessa Borsa che si deve escludere la compensazione prevista dal decreto del Ministro dell'industria del 26 gennaio 2000: è quanto chiediamo con l'emendamento 2.2. In subordine, come previsto dall'emendamento 2.3, la data del 1º gennaio 2004 ci pare la più opportuna.

Riteniamo poi utile – con l'emendamento 2.4 – sopprimere il comma 2, per le motivazioni di cui parlavo prima.

Con gli emendamenti 2.5 e 2.6 intendiamo valorizzare il ruolo dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas. Stamani abbiamo ribadito che il Ministero vuole commissariare o meglio trasformare l'Autorità in un'Agenzia, in una sorta di *dépendance* del Ministero. Con questi emendamenti vogliamo invece valorizzare tale Autorità, e prevediamo si impegni che la stessa dia «una valutazione dell'impatto economico sui consumatori dei nuovi oneri o la modifica dei preesistenti svolta e resa pubblica sul proprio sito Internet».

Come dicevo prima, ritiriamo l'emendamento 2.7.

Per quanto riguarda invece gli emendamenti 2.8 e 2.9, con il primo ribadiamo che, più che sentire l'Autorità per l'energia elettrica e il gas, occorre che la proposta venga ad essa affidata. Inoltre, per evitare che si pensi che questo decreto possa essere convertito in barba anche alla *devolution*, al federalismo, al contatto con il territorio, con i cittadini, con la gente, chiediamo – con l'emendamento 2.9 – che debba essere sentita la Conferenza unificata.

MANZIONE (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, intervengo per illustrare l'emendamento 2.203, un emendamento che ha finalità molto chiare che di qui a un momento specificherò.

Occorre però ragionare prima un attimo sul contesto complessivo del provvedimento, sul quale evidentemente, dichiaro fin da ora la mia contrarietà. Non ritengo peraltro di dover ripetere le motivazioni che già sono state espresse, ribadendo quanto il provvedimento sia disorganico nel merito e miri sostanzialmente ad anticipare, con gli articoli 1 e 2, gli effetti

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

contenuti nell'articolo 14 del disegno di legge Marzano attualmente all'esame della Camera; tutto questo nel tentativo di ridefinire o puntualizzare gli oneri di sistema, procedendo contestualmente alla compensazione fra gli *stranded cost*, che spariscono nel 2004, e all'abolizione retroattiva della cosiddetta penale idroelettrica.

Sul punto, come ribadivo prima, è inutile ricordare le perplessità che sono già emerse anche nella discussione generale (mi rifaccio, nello specifico, agli interventi dei colleghi Toia e Garraffa, che hanno illustrato tali perplessità).

Quello che mi spaventa di più, per venire al merito specifico dell'emendamento, è la possibilità, prevista nel comma 5 dell'articolo 2 di questo decreto, che il Governo si riconosce, di intervenire, per ridefinire gli oneri generali del sistema attraverso una procedura che non è legislativa, è particolare, e che prevede soltanto un'ipotesi di ridefinizione additiva, cioè non la possibilità di ridisegnare tutto l'ampio meccanismo degli oneri, ma soltanto quella di individuare ulteriori oneri generali.

È evidente che questa possibilità che il Governo si riconosce getta qualche ombra ulteriore sul provvedimento; occorre, perciò, a mio avviso, porre un freno nell'interesse degli utenti, dei cosiddetti clienti vincolati a tale pericolosa facoltà.

L'emendamento, per la verità, si prefigge proprio di introdurre un elemento di verifica attraverso la possibilità, già contenuta nel comma 5, di individuare eventuali ulteriori costi, però senza incidere assolutamente sulle tariffe dei clienti vincolati. Questo è ciò che viene proposto con l'emendamento 2.203.

Capisco che per la maggioranza il provvedimento è blindato, perciò, per raggiungere l'intento che ci prefiggiamo, sarei disponibile eventualmente a trasformare l'emendamento 2.203 in un ordine del giorno, purché nello stesso venga espressa in maniera precisa questa possibilità di utilizzare eventualmente la facoltà di cui al comma 5 dell'articolo 2, senza però che ci sia una diretta incidenza sui costi.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi al riguardo.

PONTONE, relatore. Esprimo parere favorevole.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Il Governo è favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno come raccomandazione.

PRESIDENTE. Poiché il presentatore non insiste per la votazione, l'ordine del giorno G2.100 non sarà posto ai voti.

I restanti emendamenti si intendono illustrati.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

Metto ai voti l'emendamento 2.200, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba, identico all'emendamento 2.204, presentato dal senatore Coviello.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.2.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.2, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.3, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 2.4, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori, identico all'emendamento 2.201, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.5.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Garraffa e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.6.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, me-

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

diante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.202.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, il nostro emendamento tende ad aggiungere, al comma 5, dopo le parole «previo parere», l'altra «vincolante». Infatti, con il comma 5 dell'articolo 2 del presente provvedimento si dà la possibilità al Ministro delle attività produttive di modificare in qualsiasi momento gli oneri previsti all'articolo 1, ai fini di tutelare la sicurezza e l'economicità del sistema elettrico nazionale.

Vista l'indeterminatezza e la genericità della motivazione, riteniamo necessario sottoporre tale provvedimento al parere, che deve essere vincolante, delle Commissioni parlamentari. Poiché gli oneri sono a carico dei consumatori e, com'è facile prevedere, tale modifica va verso un loro aumento, non si può addurre solo la motivazione generica della sicurezza nazionale, ma il Parlamento deve conoscere ed approvare le ragioni specifiche che motivano gli aumenti.

Vista l'importanza di tale emendamento, ne chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

8 Aprile 2003

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.202, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 2.7 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 2.8, presentato dal senatore Garraffa e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.9.

GARRAFFA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Garraffa, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, mi limiterò ad illustrare il solo emendamento 3.303, riservandomi di intervenire per dichiarazione di voto sugli altri da me presentati.

Il Governo, con il comma 2-bis dell'articolo 3, tenta di far rientrare dalla finestra ciò che è uscito dalla porta: il famoso decreto «proroga centrali» (decreto-legge n. 281 del 2001), non convertito dal Parlamento. In quel decreto si fissavano almeno regole certe circa i tempi di adeguamento degli impianti alle norme ambientali, mentre con il comma 2-bis del presente decreto si autorizza il Ministero delle attività produttive ad emanare norme che di fatto, tengono in vita alcuni impianti fino al 2004.

Riproponiamo perciò le ragioni che abbiamo sostenuto nella precedente discussione parlamentare sul decreto n. 281 del 2002, che autorizzava il mantenimento in servizio delle centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela.

Sono centrali inquinanti, che da dodici anni avvelenano l'aria che respirano i cittadini che vivono nei dintorni, mentre avrebbero dovuto essere messe a norma relativamente alle emissioni in atmosfera, come previsto dalle linee guida del Ministero dell'ambiente del 12 luglio 1990.

In sfregio a queste indicazioni, vincolanti per il proseguimento dell'attività di produzione elettrica, i proprietari di tali centrali non hanno fatto gli investimenti necessari per garantire il rispetto dei limiti, previsti dalla legge, per le emissioni inquinanti in atmosfera, e oggi il Governo propone, in violazione di una sua stessa direttiva, di mantenere in vita quegli impianti.

Dopo anni di liberalizzazione del mercato elettrico, perdura l'assenza di un programma energetico nazionale capace di prevedere il fabbisogno energetico del Paese e oggi, con questo provvedimento, si registra il fallimento di questa strategia economica: infatti il Governo è costretto a tenere in vita centrali elettriche inquinanti non essendo in grado di garantire la quantità di produzione elettrica di cui necessita il Paese.

Le conseguenze di questa politica sbagliata cominciano ad emergere; si comincia a vedere, cioè, chi sono i soggetti che pagano: da una parte, si assiste al continuo aumento dei prezzi dell'energia elettrica; dall'altra, diverse migliaia di cittadini italiani sono costrette a convivere con impianti già dichiarati fuori norma.

8 Aprile 2003

Il Gruppo di Rifondazione comunista, come ha fatto nei confronti del decreto «proroga centrali», così continua a ritenere un errore mantenere in vita queste centrali. Chiede perciò un voto favorevole alla soppressione del comma 2-bis dell'articolo 3. Ribadisco, infine, che mi riservo di intervenire per dichiarazione di voto sugli altri emendamenti presentati.

BARATELLA (*DS-U*). Signor Presidente, nel testo dell'articolo 3 proposto dalla Commissione notiamo, come già annunciato in discussione generale, che si mettono insieme in modo raffazzonato questioni relative all'ambientalizzazione delle centrali in senso lato, facendo scomparire la localizzazione degli impianti e quindi evitando i riferimenti e luoghi e problemi che in quei contesti vengono rappresentati.

Anche in questo caso, come già affermato questa mattina, prendiamo in esame una questione importantissima in modo a sé stante e senza considerare in quale nuovo contesto legislativo si opererà.

Il provvedimento risulta così monco in alcune parti importanti, visto che non considera i progetti di impianti di cogenerazione, come invece fa l'emendamento 3.2 da noi presentato; non cita questioni importanti, come la considerazione dei progetti che rispondono ai criteri adottati nell'accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e Comunità montane in materia di produzione elettrica nel settembre 2002 (emendamento 3.5); non considera, né cita, il Protocollo di Kyoto, come proponiamo con l'emendamento 3.8; non formula per i nuovi impianti la questione di fondo riguardante la soddisfazione del fabbisogno, dando priorità alle Regioni che non rispondono ancora a questa necessità; non considera questioni ambientali che devono condizionare la nascita dei nuovi impianti, come proponiamo all'emendamento 3.12. Occorre, secondo noi, consentire la consultazione pubblica delle integrazioni progettuali per i cittadini e gli altri soggetti o enti interessati riaprendo i termini di cui alla legge 349 del 1986 per la presentazione delle osservazioni, come proponiamo con l'emendamento 3.17.

Non si prevede un'intesa con la Conferenza unificata o con le Commissioni parlamentari, così come non si considera la necessità che il gestore della rete presenti un piano per i nuovi impianti (come proponiamo con l'emendamento 3.30), né che i controlli sulle emissioni siano destinati alle ARPA.

Si tratta di questioni, signor Presidente, reali ed oggettive, che non trovano risposta in questo decreto, come nel caso delle centrali a ciclo combinato, rispetto a cui abbiamo presentato l'emendamento 3.52, che sarà illustrato in seguito dalla senatrice Stanisci.

Per quanto riguarda le priorità sulla procedura di VIA, con l'emendamento 3.56 chiediamo di considerare quanto previsto nell'accordo fra Governo, Regioni ed enti locali del settembre 2002.

Inoltre, con gli emendamenti 3.58, 3.59 e 3.60 chiediamo di modificare il comma 3, prevedendo il coinvolgimento delle Commissioni parlamentari e della Conferenza Stato-Regioni, nonché di tenere conto dei consumi, sempre per stabilire le priorità (emendamento 3.61) o di verificare lo

8 Aprile 2003

stato di funzionamento degli impianti antecedenti il decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990 (emendamento 3.63).

In relazione al comma 4, chiediamo che venga esclusa la rappresentanza ministeriale, lasciando al Comitato paritetico la redazione dell'elenco dei progetti rientranti nelle priorità di realizzazione, per confermare che la valutazione deve tener conto dei criteri adottati nell'accordo Stato-Regioni-enti locali del settembre 2002.

Da ultimo, signor Presidente, siamo cofirmatari di due emendamenti che riteniamo importanti. Mi riferisco, in particolare, all'emendamento 3.67, con il quale proponiamo un aumento (da 10.000 a 100.000 euro) del contributo volto a garantire la correttezza dell'adempimento delle prescrizioni, per le ragioni già illustrate in discussione generale dal collega Turroni. Si tratta di questione non eludibile, che riteniamo il Governo avrebbe dovuto far propria per non creare ulteriori dubbi sulla credibilità di questo provvedimento.

Può notare che le nostre proposte emendative riguardano temi e problemi oggettivi sui quali il testo è lacunoso e può prestarsi ad interpretazioni non consone all'obiettivo dichiarato. Sappiamo che non vi è disponibilità a tale riguardo, ma ci auguriamo che l'Aula voglia entrare nel merito e recuperare ruolo e dignità di questo ramo del Parlamento. (Applausi dal Gruppo DS-U).

SPECCHIA (AN). Signor Presidente, gli emendamenti 3.306 e 3.307, da me presentati, sono sostanzialmente identici ed hanno l'analoga finalità di definire i tempi della conversione a ciclo combinato della centrale di Brindisi Nord.

Ho ascoltato il relatore e prendo atto della decisione assunta di non apportare alcuna modifica al provvedimento; però, vorrei far notare ai rappresentanti del Governo, che vedo in tutt'altre faccende affaccendati... (Brusìo in Aula. Richiami del Presidente).

PRESIDENTE. I rappresentanti del Governo dovrebbero ascoltare l'illustrazione degli emendamenti per poter poi esprimere un parere. Costantemente, sono disturbati dai nostri colleghi, che amabilmente colloquiano e prendono il tè. Non vorrei dover chiamare un assistente parlamentare per chiedere di lasciare in pace il povero ministro Marzano.

Senatore Specchia, la prego di proseguire.

SPECCHIA (AN). La ringrazio, signor Presidente.

Mi riferisco, in particolare, al sottosegretario Dell'Elce, che sul precedente decreto-legge assunse un impegno poi non mantenuto, cioè quello di far tenere una Conferenza di servizio su Brindisi Nord.

Aggiungo, caro Ministro, che l'Edipower ha sottoscritto nei giorni scorsi una convenzione con il comune e con la provincia di Brindisi ed ha avanzato, il 6 marzo, una richiesta ai Ministeri delle attività produttive, dell'ambiente e della salute presentando un progetto sia per l'ambientalizzazione, sia per la trasformazione della centrale a ciclo combinato.

8 Aprile 2003

Non vi è alcuna data, né alcun impegno con riferimento al termine entro il quale nella centrale di Brindisi Nord inizieranno i lavori per la trasformazione e ciclo combinato, né tanto meno un'indicazione della data in cui tali lavori saranno terminati.

Siccome credo che, soprattutto da parte di un parlamentare di maggioranza, vi debba essere un senso di alta responsabilità di fronte alle esigenze energetiche del Paese, ma ritengo anche che non si possa consentire che alcune industrie facciano e disfacciano a loro piacimento, mi dichiaro disponibile a ritirare gli emendamenti 3.306 e 3.307. Voglio però capire qual è l'impegno del Governo rispetto alla necessità che per la trasformazione e ciclo combinato della centrale termoelettrica di Brindisi Nord siano fissate date precise sia per l'inizio dei lavori, sia per la loro ultimazione. Queste indicazioni non sono contenute – ripeto – né nella richiesta fatta il 6 marzo scorso ai Ministeri competenti per l'autorizzazione, né nella convenzione con il comune e la provincia di Brindisi.

Sono in attesa anche di sapere quando si terrà la Conferenza dei servizi.

Pertanto, attendo risposta a tali quesiti prima di decidere se ritirare i due citati emendamenti.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho presentato numerosi emendamenti all'articolo 3. Logicamente, non li illustrerò tutti, perché il tempo non consente di farlo. Intendo però attirare l'attenzione del Governo e del relatore, nonché quella dei colleghi della maggioranza, su talune questioni.

Questa mattina, nell'intervento svolto in discussione generale, ho ricordato la vicenda dell'*orimulsion* e della repentina conversione del presidente Galan, che fino a pochi giorni fa lo considerava qualcosa di terrificante, tanto da dover fare, come altre forze della maggioranza, una battaglia frontale contro di esso.

Ebbene, c'è stata una repentina conversione, di cui non ho compreso i motivi, tenuto conto dell'altissima capacità inquinante di questa miscela di bitumi e di acque, che ci arriva dal bacino dell'Orinoco, della sua pericolosità in particolare per il mare Adriatico, per le attività che in esso prosperano e per la sua vita biologica. Quindi, continueremo a batterci affinché l'*orimulsion* sia considerato per quello che è, vale a dire un vero e proprio pericolo per il nostro ambiente e soprattutto per le nostre emissioni inquinanti. Credo che anche il suo partito, signor Presidente, abbia cambiato posizione al riguardo: sarei contento di conoscerne i motivi, perché in Parlamento si è adusi a convincersi vicendevolmente.

Ricordo, inoltre, che si tentò di inserire in un precedente decretolegge il contenuto di questo comma 1 dell'articolo 3, poi ritirato in quanto palesemente inammissibile. Lei presiedeva la seduta, signor Presidente, e credo dunque che lo ricordi.

La questione concerneva l'ambientalizzazione e soprattutto la necessità di stabilire priorità tra le centrali che vengono proposte, superiori ai trecento megawatt. Sulle priorità nutriamo alcune perplessità, essendo la

8 Aprile 2003

scala delle priorità un libretto che rimane sempre aperto, per cui, di priorità in priorità, tutto diventa prioritario. Con l'emendamento 3.4 prevediamo che debbono essere considerati prioritari quei progetti che rispondono ai criteri adottati nell'accordo tra Governo, Regioni, Province, Comuni e comunità montane in materia di produzione di energia elettrica. Poiché il Governo ha concluso questo accordo, credo che l'emendamento possa essere accolto, dal momento che si invoca una priorità stabilita dal Governo stesso.

Signor Presidente, un'altra questione mi sta molto a cuore. Il decreto prevede che debbano essere considerati prioritari progetti di ambientalizzazione di centrali esistenti che garantiscono la riduzione delle emissioni (e fin qui potremmo essere d'accordo), nonché quelli che contribuiscono alla diversificazione verso fonti primarie competitive. Fra le fonti primarie competitive si comprendono materiali scadentissimi, che costano meno e quindi sono più vantaggiosi per l'azienda che produce energia. Questo è un argomento che può convincere in maniera molto repentina il presidente Galan (come abbiamo già detto per l'*orimulsion*) e taluni suoi compagni di partito, perché evidentemente sono stati usati solidi argomenti.

Tuttavia, signor Presidente, piuttosto che fare una competizione tra le fonti primarie privilegiando quelle meno costose, si dovrebbero privilegiare fonti di energia rinnovabili e pulite, come recitano gli impegni internazionali che il nostro Paese ha sottoscritto e che però seppellisce tranquillamente in nome dei vantaggi economici da garantire alle società produttrici. Mi dispiace, ma quello che viene contrabbandato come un vantaggio riguarda i produttori di energia e non certamente i cittadini, che saranno più inquinati e i cui polmoni saranno meno tutelati dai vantaggi economici garantiti alle società produttrici di energia.

L'emendamento 3.9 indica che non vi deve essere un miglioramento dell'equilibrio tra domanda ed offerta, ma devono esservi una riduzione dei consumi e un miglioramento sensibile della situazione ambientale. Ho ascoltato questa mattina, durante la discussione sulla delega in materia ambientale, gli interventi interessanti di taluni colleghi in relazione alla necessità di ridurre la dissipazione di materie prime e di risorse che il nostro modello di sviluppo provoca.

A mio avviso, quando facciamo delle affermazioni la mattina, dovremmo essere poi conseguenti nelle decisioni che assumiamo il pomeriggio. Non si deve, infatti, migliorare l'equilibrio tra la domanda e l'offerta e se c'è una forte domanda aumentare l'offerta, ma si devono piuttosto privilegiare interventi tecnologici per un migliore funzionamento e per la riorganizzazione delle nostre imprese, per ottenere una riduzione dei consumi e il conseguente, sensibile miglioramento della situazione ambientale.

Queste sono, signor Presidente, le proposte che facciamo in questa circostanza. Con l'emendamento 3.13 proponiamo di non considerare prioritari i progetti relativi a nuovi impianti collocati in ambiti territoriali destinati ad area protetta. È facilmente comprensibile: Catalano, un comico che tutti ricordano, sosteneva che le cose si definiscono attraverso il loro

8 Aprile 2003

nome. Non comprendo quale protezione possa essere assicurata dalla collocazione di un impianto di produzione di energia che brucia combustibili fossili – anche gas – in un'area che si definisce protetta. Ci troveremmo a negare la qualità stessa dell'area protetta.

Nello stesso tempo, in una valutazione attenta del federalismo, credo che l'emendamento 3.14 sia degno della massima attenzione. Le priorità che pure il Governo afferma di voler perseguire dovrebbero riguardare, a nostro avviso, un'equa distribuzione degli impianti nell'ambito del territorio nazionale, evitando che vi siano maggiori insediamenti, e dunque un *surplus* di produzione, nelle aree che già producono una quantità di energia superiore al fabbisogno del territorio interessato dagli impianti e consentendo l'effettuazione di scelte di carattere programmatico.

Signor Presidente, questa mattina, nella discussione generale, ho già avuto modo di sottolineare l'importanza dell'emendamento 3.44, che necessita però di una integrazione, aggiungendo dopo le parole «divieto di utilizzo di *orimulsion*», le parole: «nella centrale termoelettrica di Porto Tolle». Si tratta di correggere un errore materiale dell'emendamento.

Infine, nel decreto «sblocca centrali» era prevista l'intesa tra lo Stato e le Regioni, mentre il testo in esame prevede soltanto che le Regioni siano sentite. Ci sembra utile tornare a quel testo.

STANISCI (DS-U). Signor Presidente, si discute ancora una volta delle centrali termoelettriche e ciò necessita di una sottolineatura dell'atteggiamento a dir poco incomprensibile del Governo. Il Governo ha infatti presentato a suo tempo il decreto-legge per il mantenimento in funzione delle centrali, giustificandolo con il fatto che la decadenza avrebbe potuto determinare l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica in gran parte del Paese.

Se così è, ci chiediamo perché non sia stato approvato il precedente decreto (n. 281 del 2002), che è stato fatto decadere dal Governo. In quel decreto, a proposito di Brindisi Nord, era stata approvata, in Senato, una modifica che consentiva una maggiore tutela dell'ambiente. Il decreto-legge è decaduto per mancata conversione ed è stato presentato un emendamento al testo di un altro decreto peggiorativo rispetto ai precedenti, sempre per la stessa ragione: il rischio di interruzione dell'erogazione di energia elettrica.

Questa volta la contraddizione è apparsa più chiara e perciò più inquietante. Infatti, pur evidenziandosi le preoccupazioni per il rischio ambientale, si autorizza tuttavia in modo inconcepibile il Ministro delle attività produttive, nelle more della realizzazione di nuovi impianti e comunque non oltre il 31 dicembre 2004, a disporre, tenendo presenti le necessità, l'esercizio delle centrali termoelettriche per le quali non risulta garantito il limite di emissioni inquinanti in atmosfera.

In sostanza, ciò significa che, sebbene le centrali possano continuare ad inquinare o possano addirittura aumentare l'inquinamento, il Ministro è arbitro assoluto del loro funzionamento. Si deve pensare allora che l'aumento della richiesta di energia da parte del Paese debba essere pagato

8 Aprile 2003

in termini di salute dai cittadini che vivono nei territori che ospitano le centrali.

Il fatto più eclatante però è la data, sulla quale si cerca di equivocare. Il 31 dicembre 2004 non è infatti, come si vorrebbe fare apparire, la data ultima per porre fine al limite massimo di emissioni inquinanti, ma il termine ultimo perché il Ministro possa disporre il superamento dei limiti delle predette emissioni. Ciò vuol dire che dal 1° gennaio 2005 si aprirà un altro capitolo, quello delle maggiori incertezze.

Infatti, sebbene il comma 2-quater del decreto preveda che, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione dello stesso, i progetti di adeguamento devono essere attuati dai produttori, tuttavia non si sottolinea che i progetti di adeguamento devono costituire parte integrante di quelli di riconversione; questo, almeno per quanto riguarda gli impianti elettrici, il cui esercizio risultava prorogato nelle more della riconversione a ciclo combinato, come è nel caso dell'impianto di Brindisi Nord.

Chiediamo pertanto al Governo ancora una volta – credo sia anche l'ultima – di voler tenere presente il dovere della tutela e della salvaguardia della salute dei cittadini, oltre che il rispetto di accordi già precedentemente intervenuti in materia e che riguardano, in particolare, la centrale di Brindisi Nord.

Non va sottaciuto, infatti, che tale centrale doveva essere dismessa e che interessi energetici nazionali ne hanno richiesto l'utilizzo in un'area già fortemente a rischio ambientale. Il Governo ha l'ultima occasione per correggere questa linea di tendenza, altrimenti, si renderà responsabile di quelli che saranno i costi in termini ambientali e di salute nel territorio brindisino.

Occorre ricordare che paradossalmente, come rilevato da un noto quotidiano meridionale, la Puglia è una Regione virtuosa per l'energia elettrica, dal momento che ne consuma meno di quanta ne produce. Anche per questo motivo si deve rispetto ad una popolazione che si assumerebbe costi in salute non solo e non tanto per sé, ma anche e soprattutto per gli altri. (Applausi dal Gruppo DS-U).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

PONTONE, relatore. Esprimo parere contrario.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.309, presentato dal senatore Coviello.

Non è approvato.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.2.

BARATELLA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baratella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.2, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.300.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, proponiamo di sostituire la formulazione: «emissioni inquinanti complessive» con la seguente: «tutte le emissioni inquinanti e climalteranti».

Con l'emendamento 3.300 vogliamo rendere più cogente la terminologia relativa alle emissioni inquinanti, perché riteniamo non sufficiente l'affermazione contenuta nel testo e vogliamo evitare che si riduca un'emissione e magari ne aumentino altre. Ad esempio, l'*orimulsion* contiene molti più metalli pesanti. Per questo motivo invitiamo a sostenere il nostro emendamento.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.300, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.3.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei ricordare all'Aula che quando abbiamo esaminato il decreto-legge n. 281 del 23 dicembre 2002, che recava il mantenimento in funzione delle tre centrali termoelettriche di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela (ne ha parlato anche la collega Stanisci e prima di lei, nel corso dell'illustrazione degli emendamenti, il collega Specchia), presentai un ordine del giorno, ma lo fecero anche i colleghi della Lega; erano testi simili ma non del tutto uguali. L'ordine del giorno della Lega venne accolto dal Governo in quella circostanza, mentre il mio ordine del giorno, che sostituiva un emendamento, venne approvato dall'Aula, credo addirittura all'unanimità; venne infatti votato e quindi risultò approvato.

Vorrei richiamare quell'ordine del giorno; lo ricordiamo tutti e lo ricorda in particolare il sottosegretario Dell'Elce che era presente in quella circostanza; immagino lo ricordi anche il Ministro, dovendone egli comunque fare tesoro.

Esso impegnava il Governo «ad escludere l'utilizzo dell'*orimulsion* nel processo di riconversione della centrale di Porto Tolle, dal momento che l'approvvigionamento di tale miscela sarebbe incompatibile con la salvaguardia ambientale del Delta del Parco del Po e del Mare Adriatico, garantendo l'adeguamento, ai limiti di emissione fissati dalla vigente normativa ambientale e dalle disposizioni nazionali e comunitarie in materia di emissioni, delle centrali di cui al decreto-legge n. 281 del 2001 senza fare ricorso all'*orimulsion*».

Se si impegna il Governo (e lo fa il Parlamento che è sovrano a questo proposito), è evidente che il Governo stesso non può che sentirlo come obbligo, soprattutto se il Parlamento si è espresso con un voto. Ebbene, il Governo impegnava il Parlamento a svolgere uno studio approfondito sulle problematiche connesse alla compatibilità ambientale dell'impiego di *orimulsion* e sullo smaltimento in sicurezza delle scorie di combustione; ce né di tutti i tipi quando si usa quel bitume emulsionato con l'acqua, che è così pericoloso, composto da un enorme quantità di gesso. Voglio ricordare quale fine abbiano fatto i gessi nel nostro Paese: scaricati in mare anch'essi, in diverse circostanze.

Ebbene, io mi interrogo sul perché, a fronte dell'emendamento 3.3, ci sia stato (a fronte di un voto unanime dell'Aula sull'ordine del giorno che ho prima ricordato, a fronte di un impegno che il Governo ha accettato,

8 Aprile 2003

giocoforza probabilmente, ma che è stato sancito da un voto) un parere contrario da parte del relatore e del Governo.

Mi viene a questo punto un sospetto, nel senso che mi si chiarisce meglio che cosa significa quella diversificazione che riguarda le fonti primarie competitive. Capisco, quindi, quali sono i solidi motivi che hanno convinto taluni a cambiare idea, nel senso che è diventato competitivo un materiale che nessuno prenderebbe, se non a fronte di guadagni che lo rendono competitivo rispetto ad altri meno inquinanti; a fronte, evidentemente, di trasformazione di impianti, probabilmente onerosi e meno costosi; a fronte, quindi, di vantaggi che diamo non già ai cittadini, ma ai produttori di energia, agli importatori di materiali da bruciare, favorendo quindi in questa circostanza taluni e non la collettività e soprattutto non mettendoci in condizione di vedere rispettati i limiti fissati da un provvedimento del Ministero dell'ambiente che ha ormai tredici anni e che avrebbe dovuto chiudere quelle centrali, nonché i limiti che ci siamo impegnati a rispettare il giorno in cui abbiamo deciso di aderire al Protocollo di Kyoto. Il nostro Paese - come pure gli altri Paesi europei - decidendo di sottoscrivere l'Accordo di Kyoto si è impegnato a ridurre le emissioni inquinanti; non mi pare che in questo caso stiamo andando in quella direzione.

Al proposito, non capendo io, questo punto di vista, signor Presidente (ma credo non lo capiscano anche altri colleghi), gradirei conoscere le motivazioni che hanno indotto il Governo e il relatore a modificare una posizione che pure essi avevano accettato e addirittura sostenuto in un recente passato.

A fronte di un chiarimento sull'argomento, signor Presidente, potrei anche riservarmi di ritirare l'emendamento 3.3. Se ci sarà, le chiederò nuovamente di potermi esprimere sulla questione.

BATTAGLIA Antonio (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIA Antonio (AN). Signor Presidente, intanto intendo sottoscrivere l'emendamento 3.3 del collega Turroni, perché sono seriamente preoccupato, nel campo delle riconversioni delle centrali elettriche, dell'utilizzo del prodotto definito *orimulsion*.

Il collega Turroni non sa che in questo momento c'è un progetto di riconversione della centrale termoelettrica di Termini Imerese; l'ENEL sta investendo centinaia di miliardi di vecchie lire per riconvertirla a ciclo combinato, con utilizzo dell'*orimulsion*.

Siamo seriamente preoccupati per l'investimento che l'ENEL intende fare nella centrale di Termini Imerese per due ordini di motivi. In primo luogo, perché c'è un importante progetto per la costruzione di un porto turistico che renderebbe incompatibile l'investimento dell'ENEL per la riconversione della centrale con l'utilizzo dell'*orimulsion*. Si creerebbe, in-

8 Aprile 2003

fatti, sicuramente un impatto sul turismo attraverso un'aggressione all'ambiente, tenuto conto altresì del fatto che quella centrale termoelettrica è al confine con un territorio, quello di Cefalù, a vocazione altamente turistica.

Oltre per l'inquinamento atmosferico attraverso emissioni inquinanti, (al di là del quantitativo di zolfo che contiene l'*orimulsion*, che a dire dell'ENEL sarebbe abbattuto attraverso sistemi di filtraggio), siamo seriamente preoccupati per il trasporto del prodotto, essendo già accaduto che le navi impegnate a consegnare l'olio utilizzato in questo momento siano andate a sbattere contro il pontile di attracco. Siamo dunque seriamente preoccupati, nel caso in cui dovesse verificarsi un incidente, per la fine che farebbe l'*orimulsion*, che ha una propria specificità diversa da quella dell'olio attualmente utilizzato; questo in termini di tutela delle acque. Siamo consapevoli che un incidente del genere distruggerebbe tutto ciò che vive nel mare e soprattutto l'attività dei pescatori.

Per questo motivo chiedo di sottoscrivere l'emendamento 3.3 ed esprimo, chiaramente a titolo personale, un voto favorevole.

GARRAFFA (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*DS-U*). Signor Presidente, condivido le argomentazioni del senatore Turroni, anche per le vicende legate alle centrali dell'*hinterland* palermitano e al grave rischio che si corre con l'uso di questo combustibile. Chiedo quindi di sottoscrivere l'emendamento 3.3.

PRESIDENTE. Il relatore o il rappresentante del Governo intendono aggiungere qualcosa su questo argomento?

PONTONE, relatore. No, signor Presidente.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 3.3.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, sono felice di aver trovato consenso su questo mio emendamento, che chiedo venga votato mediante procedimento elettronico. Mi auguro che vada come per l'ordine del giorno ricordato, cioè che sia votato all'unanimità da quest'Aula.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.3, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.4, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 3.5, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.6, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.301.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, la prima parte dell'articolo 3 lascia intendere che l'introduzione di combustibili competitivi sia pressoché configurabile con quella di combustibili a più basso costo, carbone e *orimulsion*.

Noi riteniamo invece importante ridurre l'impatto ambientale introducendo sistemi produttivi con combustibili più efficienti e meno inquinanti, quali il gas metano. Tale combustibile garantisce, da una parte, riduzioni consistenti delle emissioni di CO2, mentre, dall'altra, con il ciclo combinato, assicura una maggiore efficienza produttiva con minore impatto ambientale.

8 Aprile 2003

Questa scelta contribuirebbe anche a diversificare in parte il *deficit* delle fonti primarie di cui siamo importatori per oltre l'83 per cento (petrolio, metano, carbone, *orimulsion* e così via). È l'altra strada, come abbiamo già avuto modo di ribadire, per ridurre il *deficit* energetico e nei consumi finali e per produrre energia da fonti rinnovabili di cui il nostro Paese è ricco, come il sole e il vento.

Sull'emendamento 3.301 chiedo, infine, la votazione mediante procedimento elettronico.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, desidero innanzitutto aggiungere la mia firma all'emendamento 3.301, spendendo anche qualche parola in suo favore. Poc'anzi, per non molti voti, non è stato approvato un emendamento che recava la mia firma e che cercava di escludere l'utilizzo di una materia prima, l'*orimulsion*, altamente inquinante e altamente pericolosa per il nostro mare e le economie che su di esso prosperano, così come per i polmoni e per la natura (lo zolfo è assai pericoloso anche per gli alberi e per le altre specie vegetali).

In questo caso ci troviamo davanti ad un'altra opzione, di tipo positivo. Dappertutto siamo chiamati per cercare di porre un limite a quella vera e propria follia rappresentata dal decreto sblocca-centrali, che ha fatto di tutte le erbe un fascio (tra l'altro, Presidente, anche con situazioni poco simpatiche di signori con la valigetta che vanno in giro a promettere questo e quello).

In questo caso almeno abbiamo un'indicazione precisa che ritengo risponda alle richieste del senatore Specchia e della senatrice Stanisci, mie e di tanti altri colleghi, nel senso che, per ridurre le emissioni inquinanti, tra i vari combustibili che possono essere utilizzati vi è certamente il gas metano. Si faccia allora una scelta: si dia priorità a questo combustibile rispetto ad altri.

Per questi motivi, ritengo che l'emendamento 3.301 meriti di essere approvato.

BARATELLA (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARATELLA (*DS-U*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere all'e-mendamento 3.301 la mia firma e quelle dei senatori Garraffa, Maconi e Chiusoli.

PRESIDENTE. Colleghi, riconosco che non vi è stato da parte di alcuno un atteggiamento ostruzionistico. Si tratta comunque di un decretolegge e, come tale, ha un determinato termine di scadenza; quindi, più

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

conteniamo i nostri interventi meno corriamo il rischio di dover armonizzare i tempi.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.301, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.7.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.7, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.8.

BARATELLA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baratella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.8, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.9.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, sono intervenuto in precedenza per chiarire il senso dell'emendamento 3.9; ne raccomando l'approvazione e chiedo su di esso il voto mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.9, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.10, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.13.

TURRONI (Verdi-U). Essendomi già soffermato su questo emendamento, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.13, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.302.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, una dichiarazione a sostegno dell'emendamento 3.302.

L'emendamento aggiuntivo al comma 1 appare necessario in quanto esistono zone a bassa intensità energetica da salvaguardare, dove gli eventuali *deficit* energetici possono essere coperti puntando allo sviluppo delle risorse rinnovabili presenti sul territorio locale (sole, vento, biomassa: quella vera, non i rifiuti).

In tal senso, facciamo un esempio per tutti, quello della provincia di Benevento, area a forte sviluppo agricolo che consuma appena il 4 per cento dell'energia usata in Campania e produce una buona quantità di energia da eolico, nella quale si vogliono installare una centrale da 800 MW e una da 400 MW.

Il terreno a forte vocazione agricola diventa sempre più prezioso e pertanto la capacità di preservarlo da inquinanti che metterebbero fuori mercato i suoi prodotti diventa sempre più indispensabile.

Con il nostro emendamento vogliamo agire in questa direzione, per evitare che l'installazione di nuove centrali risponda esclusivamente a ragioni di *deficit* energetico o di sfruttamento di favorevoli condizioni ambientali, senza tener conto delle esigenze del mondo agricolo, che ha fatto della qualità dei prodotti una propria ragione di vita produttiva.

8 Aprile 2003

Su questo emendamento chiedo anche il supporto per un voto elettronico.

DATO (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DATO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, desidero aggiungere la firma a questo emendamento.

IZZO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IZZO (FI). Signor Presidente, anch'io desidero aggiungere la firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.302, presentato dal senatore Sodano Tommaso e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.11.

BARATELLA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baratella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.11, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.14.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (Verdi-U). Signor Presidente, l'emendamento 3.14 è diversamente formulato rispetto al precedente, ma è simile. Gli emendamenti che abbiamo presentato (quelli stampati a pagina 8 del fascicolo) cercano di salvaguardare il nostro territorio agricolo, le aree nelle quali non sono necessari impianti perché c'è già una quantità di energia prodotta superiore al fabbisogno.

Si cerca, quindi, di salvaguardare quei luoghi del nostro Paese in cui la natura, il paesaggio, la produzione agricola – in una parola, il territorio – non hanno bisogno della collocazione di centrali, ma, al contrario, di essere tutelati e protetti.

Chiedo attenzione per queste sottolineature che l'opposizione cerca di fare. È vero che abbiamo bisogno di energia; però, è altrettanto vero, signor Presidente, che nel territorio del nostro Paese sono presenti produzioni agricole importanti, preziose, di qualità, che dobbiamo salvaguardare. Soprattutto, dobbiamo tutelare i luoghi in cui tali attività e produzioni costituiscono una ricchezza per le popolazioni insediate.

8 Aprile 2003

Non possiamo, in questi casi, privilegiare un'attività come la produzione di energia a fronte di un'attività, quella agricola, che ritengo abbia particolari meriti per come ha saputo qualificarsi negli ultimi anni nel nostro Paese. Noi cerchiamo di difenderla in modo privilegiato, prevedendo che le centrali siano collocate prioritariamente laddove c'è maggiore fabbisogno di energia, salvaguardando invece i territori privi di tale necessità, che possiamo definire, come si fa nell'emendamento 3.302 del senatore Sodano, «a vocazione prevalentemente agricola».

Sull'emendamento 3.14, signor Presidente, chiedo la votazione nominale mediante procedimento elettronico.

DATO (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DATO (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, con il consenso dei presentatori, aggiungo la mia firma all'emendamento 3.14.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, testé avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.14, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.12.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

BARATELLA (*DS-U*). Signor Presidente, su quest'emendamento, particolarmente importante per noi, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baratella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 3.12, presentato dal senatore Garraffa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.15, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.16.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, anche su quest'emendamento, su cui non mi soffermo, data la sua chiarezza esemplare, chiedo che si proceda alla votazione mediante procedimento elettronico, augurandomi che stavolta il supporto ci sia.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.16, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.17, sostanzialmente identico all'emendamento 3.18.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 3.17, di cui è primo firmatario il senatore Baratella, sostanzialmente identico all'emendamento 3.18, a mia firma.

Le proposte in esame riguardano un istituto assai importante. Mi riferisco alla possibilità per i cittadini – quando ci sono progetti di tale natura che li riguardino – di intervenire nel procedimento presentando osservazioni al fine di migliorare i progetti medesimi, di ridurre l'impatto ambientale e soprattutto i danni che sicuramente si determineranno. Nessuno, infatti, riuscirà mai a dimostrare che un luogo nel quale non esiste una centrale sia peggiore di un altro in cui una centrale è stata invece costruita.

La possibilità per i cittadini di partecipare al processo di formazione delle decisioni viene, tra l'altro, da molto lontano. In quest'Aula ho ricordato più volte come questo istituto sia stato introdotto nella legislazione urbanistica fin dal 1942, con la legge n. 1150, che consentiva ai cittadini di partecipare a tale processo, ed è straordinario che in quell'epoca si pensasse a ciò. La partecipazione era riservata, perché quello era lo spirito dei tempi (ed io lo condivido), solamente a coloro che avanzavano proposte nell'interesse generale; successivamente, la consuetudine ha fatto sì che le proposte e le osservazioni non riguardassero più l'interesse generale, ma potessero anche riguardare interessi particolari.

Siamo arrivati, per così dire, via degenerando, sino al giorno d'oggi, signor Presidente, in cui, sulla base anche del modo in cui le decisioni vengono assunte dalle amministrazioni (che vedono eletto in maniera univoca un sindaco, un presidente di Provincia o di Regione, attraverso un'indicazione diretta), verifichiamo che il consenso viene conseguito, anzichè attraverso il soddisfacimento dei bisogni dei cittadini, allontanandosi sempre di più dalla valutazione delle richieste avanzate nell'interesse generale e cercando di soddisfare, piuttosto, proposte ed esigenze particolari.

Signor Presidente, nonostante la trasformazione del modo in cui accedere alle richieste dei cittadini al fine di evitarle, non possiamo però cancellarle, costringerle o ridurle, anche perché il nostro Paese – l'ho ripetuto più volte in quest'Aula – ha sottoscritto Convenzioni internazionali, come quella di Aahrus, che fanno sì che i cittadini sempre di più siano riconosciuti come portatori di diritti nella partecipazione alle fasi di formazione e approvazione degli atti, dei piani e dei progetti che li riguardano.

8 Aprile 2003

Presidenza del vice presidente DINI

(Segue TURRONI). In nome del «lasciateci lavorare» abbiamo invece sempre costantemente costretto la possibilità dei cittadini di partecipare. Questo si è ritorto contro di noi e quando dico «noi» mi riferisco alla classe politica in senso lato, perché sempre più i cittadini non si sentono rappresentati da chi ha il potere e il dovere di assumere decisioni, essendo a ciò delegato.

Ecco dunque che nascono in ogni dove e per ogni questione mille comitati, mille formazioni spontanee di cittadini che non si sentono più rappresentati perché non hanno più luogo a partecipare, non vedono più coloro che li hanno eletti rappresentare i loro interessi e le questioni a cui tengono e quindi si autorganizzano.

Ebbene, signor Presidente, noi cerchiamo con questi emendamenti di aprire una riflessione di tipo diverso: diamo spazio ai cittadini, consentendo loro di partecipare nei luoghi che essi ritengono essere deputati ad occuparsi delle questioni che riguardano non solo il loro giardino (il loro *back garden*, come siamo stati abituati a chiamarlo), ma anche la città, il quartiere, il territorio nel quale essi sono insediati.

Per questo, signor Presidente, noi Verdi abbiamo presentato l'emendamento 3.18. Credo che le stesse ragioni abbiano ispirato i colleghi Baratella, Chiusoli, Maconi ed altri. Quindi, mi permetto di proporre a tutti l'approvazione di questi emendamenti, perché rallenterebbe una deriva (quella del «lasciateci lavorare, non occupatevi di certe cose, perché ci pensiamo noi») che credo ci porterà ad avere sempre maggiori contrasti con i cittadini e quindi ad ottenere minore rispetto per il ruolo che le amministrazioni e lo stesso Parlamento sono chiamati a svolgere.

BEDIN (Mar-DL-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BEDIN (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma agli emendamenti 3.17 e 3.18.

MALABARBA (Misto-RC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, anch'io chiedo di aggiungere la firma ad entrambi gli emendamenti 3.17 e 3.18, precisando che il ruolo dei cittadini deve essere assolutamente essenziale rispetto a

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

queste vicende. Vorrei inoltre segnalare che l'emendamento 3.304, concernente il ruolo dei Comuni, va nella stessa direzione.

Pertanto chiedo ai colleghi firmatari degli emendamenti in votazione di accettare l'aggiunta della mia firma e quella di tutto il Gruppo di Rifondazione Comunista.

BARATELLA (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARATELLA (*DS-U*). Signor Presidente, accetto l'aggiunta delle firme all'emendamento 3.17 e chiedo che la votazione sia effettuata con il sistema elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baratella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.17, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 3.18 presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.19.

RIPAMONTI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

8 Aprile 2003

RIPAMONTI (*Verdi-U*). Signor Presidente, con l'emendamento 3.19 si chiede che, relativamente ai progetti previsti al comma 1, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio predisponga anche la valutazione ambientale strategica (la cosiddetta VAS), riferita al territorio interessato, ai sensi della direttiva 42/2001/CE.

È un emendamento importante, perché la valutazione di impatto ambientale strategica è una procedura che dovrebbe riguardare tutti i progetti che hanno una rilevanza significativa sul territorio. Si tratta di fare, prima dell'approvazione del progetto, una valutazione strategica degli impatti che il progetto stesso può avere sul territorio e, successivamente, di fare una ulteriore valutazione delle prospettive che si aprono a fronte della sua realizzazione.

Speriamo che il Governo ponga attenzione a questo emendamento, perché ci metterebbe in linea con le previsioni della Comunità europea.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (Verdi-U). Signor Presidente, su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.19, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

8 Aprile 2003

Per comunicazioni del Governo sui bombardamenti in corso a Baghdad in cui sono rimasti coinvolti giornalisti stranieri

PAGLIARULO (Misto-Com). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Signor Presidente, le notizie provenienti da Baghdad nelle ultimissime ore hanno assunto una connotazione particolarmente drammatica.

Mi riferisco in specie a due successivi bombardamenti: il primo, questa notte, contro la sede della TV araba Al Jazeera, nella capitale, che ha provocato l'uccisione di un *cameraman* e di un corrispondente (*Proteste dal Gruppo AN*). Penso che l'argomento interessi anche i senatori della maggioranza, naturalmente. Il secondo bombardamento da parte dei carri armati americani ha colpito l'hotel Palestine; si contano vittime oltre che feriti, a causa dell'assalto al palazzo della stampa. Fra gli altri è deceduto un *cameraman* spagnolo.

Dalla lettura delle notizie di agenzia mi pare di aver capito che il Governo spagnolo chiederà a Washington spiegazioni in merito; finora non ho letto che il Governo italiano intenda operare in modo analogo, eppure nell'albergo erano e sono presenti diversi giornalisti italiani. (Vivaci commenti dal Gruppo AN).

Vorrei sottolineare la preoccupazione e la protesta del mondo della stampa, a cominciare dal segretario della FNSI Serventi Longhi. Chiedo che il Governo italiano riferisca qui in Senato, domani mattina (Vivaci commenti dal Gruppo AN). Faccio presente che oggi, alle ore 18,45, il Governo riferisce alla Camera. Chiedo che l'Esecutivo faccia un passo ufficiale presso Washington per chiedere spiegazioni chiare, dettagliate e articolate. (Vivaci proteste dal Gruppo AN) C'è qualche problema, colleghi?

PAGANO (DS-U). Vergognatevi! La gente sta morendo, state in silenzio!

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Dà fastidio sentire la mia voce su questo argomento?

PRESIDENTE. Sia breve nella formulazione della richiesta.

PAGLIARULO (*Misto-Com*). Segnalo che gli episodi cui mi riferisco sono gli ultimi di una serie di fatti impressionanti che hanno visto perire dei civili nelle più varie situazioni. Nelle ultime ore, sempre a Baghdad, è stato bombardato un comitato sportivo. (*Applausi dai Gruppi Misto-Com, Misto-RC, DS-U e Mar-DL-U*).

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, intervengo per associarmi alla richiesta avanzata dal senatore Pagliarulo. (*Vivaci commenti dai Gruppi FI e AN*).

Inviterei alla calma i senatori della maggioranza; non capisco il motivo di questa agitazione sulla questione della guerra. Domani mattina abbiamo un'occasione perché il ministro Frattini verrà a riferire sulla crisi internazionale (Vivaci commenti dal Gruppo AN). Se mi lasciate parlare sto esattamente dicendo questo. Mi pare legittimo che vi sia una richiesta perché il Ministro degli esteri riferisca anche su questo specifico episodio. (Proteste dal Gruppo AN). Non mi pare una richiesta fuori dal mondo, mi sembra una proposta condivisibile da tutti. (Vivaci commenti dal Gruppo AN). Non capisco la ragione dell'agitazione; evidentemente le parole del senatore Pagliarulo hanno colpito nel segno nel momento in cui è stato sottolineato che il Governo italiano non ha ancora fatto un passo ufficiale nei confronti del Governo degli Stati Uniti d'America per il ferimento e l'uccisione dei giornalisti. Credo che la richiesta sia facilmente accoglibile dal Governo e che dunque il ministro Frattini possa riferire anche su questi fatti gravissimi. (Applausi dai Gruppi Misto-RC, DS-U e Mar-DL-U).

PRESIDENTE. Informo i senatori Pagliarulo e Malabarba del fatto che gli uffici del ministro Frattini sono stati già informati di questa richiesta; la Presidenza la solleciterà ulteriormente. Poiché il ministro Frattini verrà domattina in Aula, se lo riterrà opportuno, risponderà anche dai quesiti testé sollevati.

Ripresa della discussione del di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.22.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (Verdi-U). Signor Presidente, sono previsti nuovi interventi per i quali le Regioni vengono solamente sentite. Questa mattina, parlando su questo argomento, ho avuto modo di sottolineare il peggioramento di questo testo (lo voglio dire ai colleghi leghisti). Nella situazione precedente si prevedeva una partecipazione delle Regioni a queste decisioni; sulla base di un'intesa, quindi, potevano essere prese le decisioni che riguardavano questi impianti.

L'emendamento 3.22 prevede, appunto, il ripristino del ruolo della Conferenza unificata, nonché il rispetto – mi pare ovvio, sarebbe inutile specificarlo – «delle attribuzioni costituzionali di cui all'articolo 117 della Costituzione», che in materia di energia riconosce precise facoltà alle Re-

8 Aprile 2003

gioni. Pertanto, non facciamo altro che riproporre una previsione che la legge precedente consentiva, perché il decreto sblocca centrali è stato convertito in legge.

Oggi invece viene modificato, facendo in modo che l'utilizzazione di impianti termoelettrici avvenga sulla base dei piani transitori approvati con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, su proposta del gestore, mentre le Regioni vengono – ripeto – semplicemente sentite. Credo che questo sia un limite molto forte del provvedimento.

Le Regioni non devono essere semplicemente sentite. Esse hanno competenze rilevanti in materia riconosciute dall'articolo 117 della Costituzione, quindi i decreti dovrebbero limitarsi a tener conto della normativa contenuta nel decreto del Ministro dell'ambiente del 2 aprile 2002, n. 60 (che recepiva la direttiva comunitaria n. 30 del 1999 del Consiglio, concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo, e la direttiva 2000/69/CE, relativa ai valori limite di qualità dell'aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio), consentendo – signor Presidente, come ho più volte sottolineato anche nel corso di questo intervento – che le decisioni siano adottate riconoscendo la potestà delle Regioni in questa materia. Prevediamo perciò la «previa intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni».

Questo è quanto ci permettiamo di sottolineare ancora una volta. Non avete accettato le richieste che abbiamo avanzato, però non credo che voi possiate dimenticare – mi rivolgo al Governo e alla maggioranza – le prerogative costituzionali delle Regioni: di qui la necessità che esse vengano, sì, sentite ma che venga raggiunta con loro un'intesa, e non semplicemente che si raccolga una loro opinione attraverso l'espressione di un parere.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, di questo emendamento.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.22, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.20, identico agli emendamenti 3.21 e 3.303.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.20, presentato dal senatore Turroni, identico agli emendamenti 3.21, presentato dalla senatrice Stanisci e da altri senatori, e 3.303, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.23.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.23, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.25.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento

8 Aprile 2003

3.25, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, fino alle parole *«con le seguenti»*.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.25 e l'emendamento 3.24.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.26.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, questo emendamento cerca di difendere un Ministro che stamattina ho sentito lodare (in maniera secondo me anche esagerata, ma lo posso comprendere) in alcuni interventi sulla delega ambientale. Ho detto più volte che non condividevo quanto è stato sostenuto in alcuni interventi a proposito di questa delega, ed ora si tratta di verificare quanto le dichiarazioni dei miei avversari politici della maggioranza siano coerenti con i voti espressi.

Il mio emendamento 3.26 propone, signor Presidente, che proprio il Ministro che viene escluso da questa partita, lasciata praticamente tutta nelle mani del Ministro dell'industria, possa esprimersi su questa materia. Sappiamo come l'industria sia eccessivamente sensibile, troppo sensibile, alle esigenze dell'ENEL, dei venditori di carburante, dei produttori di energia, e così via. Per questo il nostro emendamento dispone una competenza parallela fra il Ministro dell'industria e il Ministro dell'ambiente.

Dico «parallela» per non urtare la suscettibilità di nessuno fra quelli che dicono che bisogna rendere compatibile lo sviluppo con l'ambiente, anche se per me la competenza prevalente dovrebbe spettare al Ministro dell'ambiente, dato che, a mio avviso, non c'è sviluppo se non c'è tutela dell'ambiente.

Ma, dicevo, se vogliamo rendere compatibile lo sviluppo con l'ambiente, non possiamo non fare in modo che le decisioni non siano demandate solamente, come si pretende di fare, al soggetto preposto allo sviluppo, che è evidentemente il Ministro delle attività produttive.

Ancorché siamo insufficienti, anzi negative le politiche messe in atto in questi due anni dal Ministero dell'ambiente e dal suo Ministro, come ho

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

avuto più volte modo di dire, «piuttosto che niente è meglio piuttosto». Quindi, piuttosto che non vedere rappresentate in alcun modo le istanze ambientali nei processi decisionali, preferiamo, nonostante questo sia un Ministero debole, poco propenso a tutelare l'ambiente, come pure sarebbe suo dovere, che vi sia una sua presenza. Infatti taluni riferimenti alle normative europee questo Ministero deve averli interiorizzati, cosa che certamente non si può dire per il Ministero delle attività produttive.

Per questo, raccomando l'approvazione dell'emendamento 3.26, su cui chiedo, signor Presidente, anche il voto mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.26, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.27.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, non intervengo su questo emendamento. Illustrando emendamenti precedenti, ho spiegato il concetto ad esso sotteso e quindi mi limito a chiederne il voto con il sistema elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.27, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Devo dire che dalla Presidenza notiamo che ci sono delle schede di voto disattese e allora, se questo è tollerabile per qualche minuto, perché alcuni colleghi possono essere usciti brevemente, non è tollerabile in continuazione. È vero che stiamo effettuando tante votazioni, però bisogna essere presenti in Aula. Mi riferisco in particolare a diverse schede che ho visto dalla parte dell'opposizione.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.28.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, sono un inguaribile sostenitore del ruolo del Parlamento, me lo consentirà, e quindi, a fronte di un Governo che lo ritiene – soprattutto incarnando questo punto di vista nel suo Presidente del Consiglio – un intralcio al proprio fare, non posso che sottolineare l'emendamento 3.28, che richiede il parere delle competenti Commissioni parlamentari, ritenendo che esse abbiano un ruolo in questa vicenda.

Si tratta di una vicenda strategica, che concerne l'energia e il suo approvvigionamento e quindi un problema che non è solo nelle disponibilità del Governo, ma che credo riguardi le forze politiche nel loro complesso,

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

il modo in cui esse sono presenti all'interno del Parlamento e il lavoro che esse svolgono nelle competenti Commissioni parlamentari.

Per questo raccomando l'approvazione dell'emendamento 3.28 e ne chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.28, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Colleghi, vi prego di essere tutti presenti in Aula. Diversamente, devo disporre di sollevare dal dispositivo un certo numero di schede che vi sono inserite da troppo tempo senza che ad esse corrisponda la presenza di senatori. Queste sono le regole, mi dispiace. Sappiamo che la votazione non è sottoposta ad incertezza; tuttavia, è bene che si svolga con regolarità.

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.32.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

8 Aprile 2003

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.32, presentato dal senatore Garraffa e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Chiederei ai colleghi che hanno accanto una scheda disattesa di sollevarla dal dispositivo di votazione, altrimenti siamo al di fuori della regolarità.

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.31.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.31, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.29.

BARATELLA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baratella, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 3.29, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori, fino alle parole «trasmissione nazionale».

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'e-mendamento 3.29 e l'emendamento 3.30.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.34.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.34, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.33.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (Verdi-U). Signor Presidente, l'emendamento 3.33 prevede l'intesa almeno con le Regioni nel cui ambito territoriale sono collocati gli impianti.

Ci sembra un emendamento assai significativo e voglio dire in particolare ai colleghi della Lega – ma a tutti coloro che hanno a cuore gli interessi dei territori, delle comunità locali, delle Regioni e così via – di essere sensibili a questa proposta, che prevede che debba essere raggiunta l'intesa – nel caso di centrali – con la Regione o le Regioni nel cui ambito territoriale sono collocati gli impianti.

Mi sembra sia il minimo che dobbiamo proporre in tempi, fra l'altro, di *devolution*, di riscrittura del Titolo V della Costituzione, come apprendiamo dai giornali. Non si possono fare manifesti sostenendo talune cose e poi, quando vi sono azioni concrete come questa, far finta che le Regioni non ci siano, che gli interessi dei cittadini stessi siano altri e quindi posporre gli interessi dei cittadini stessi, dei territori, delle comunità locali

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

a quelli di poche aziende produttrici, di pochi venditori di carburanti e di inquinanti, perché in buona sostanza, di questo si tratta.

Per questo, signor Presidente, proponiamo l'emendamento 3.33, sul quale chiediamo il voto mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.33, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.35.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, vorrei solo fare una considerazione: con tutti questi emendamenti, non abbiamo ottenuto nessun risultato. Mi sembra quindi che l'emendamento 3.35 nulla aggiunga alla battaglia sin qui compiuta.

Pertanto, lo ritiro, evitando in questo modo di sovraccaricare il lavoro di quest'Assemblea. (Applausi del senatore Iannuzzi).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.36.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, anche questo emendamento non aggiunge moltissimo alle questioni che qui abbiamo sottolineato, soprattutto quelle che ho trattato prima, quando ho messo in evidenza le problematiche relative al comma 2-*ter*, laddove recita «sentite le Regioni interessate».

Dato che la questione politica è già stata da me sollevata e proposta all'Aula, ritengo di poter tranquillamente ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.37, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.38, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori, identico all'emendamento 3.39, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.304.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, con il comma 2-*ter* il provvedimento dà la facoltà al Ministero delle attività produttive, di concerto con quello dell'ambiente, sentite le Regioni interessate, di predisporre piani transitori di utilizzazione di queste centrali, che hanno da oltre un decennio parametri di inquinamento atmosferico fuori norma.

Come si vede, i soggetti che devono esprimere i pareri sono tutti collocati al di fuori dell'area nella quale si trovano le centrali elettriche inquinanti. Con l'emendamento 3.304 chiediamo che, nell'ambito dell'elaborazione dei piani, si debba acquisire anche il parere dei comuni in cui queste centrali inquinanti hanno sede e che si tratti di parere vincolante. Di solito, le forze politiche locali avanzano tale richiesta praticamente all'unanimità. Sono curioso di vedere se verrà riproposta con coerenza anche in quest'Aula, oppure se rimarrà un fatto esclusivamente locale.

Riteniamo questa previsione necessaria per consentire ai cittadini che vivono e lavorano respirando quell'aria inquinata di dire se sono disponibili a concedere proroghe al funzionamento delle centrali elettriche oppure no. È una richiesta di partecipazione democratica che dovrebbe trovare grande sensibilità tra le forze politiche della maggioranza, che del decen-

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

tramento dei poteri verso il basso, cioè verso i cittadini, hanno fatto una bandiera.

Per tali ragioni, chiedo che l'emendamento 3.304 sia votato mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.304, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.41, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.40.

Verifica del numero legale

RIPAMONTI (Verdi-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.40, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.42, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.43, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.44 (testo corretto).

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho chiesto che questo emendamento venisse riformulato poiché era stato redatto in maniera sbagliata, mancando, nella parte conclusiva, l'elemento più significativo ed importante. Mi riferisco al divieto di utilizzo dell'*orimulsion* nella centrale di Porto Tolle.

Nel corso dell'illustrazione dell'emendamento 3.3 ho avuto modo di ricordare ai colleghi, al relatore e al Governo che cosa quest'Assemblea (non quella della Camera) aveva votato praticamente all'unanimità in occasione dell'esame del decreto-legge n. 281 del 2002.

Se non ricordo male, in tale circostanza alcuni colleghi della maggioranza avevano chiesto di sottoscrivere un ordine del giorno da me presentato ed io ho accettato di buon grado la loro richiesta. Ebbene, quest'Aula ha approvato un ordine del giorno con il quale si impegnava il Governo ad escludere, per la continuazione dell'attività della centrale di Porto Tolle (che, voglio ricordarlo, è situata sul Delta del Po), l'utilizzo dell'*orimulsion*.

8 Aprile 2003

La centrale di Porto Tolle si trova sul Delta del Po, al centro di un parco definito interregionale, che mi auguro diventi presto nazionale (considerato lo scarso interesse per quelle aree protette di straordinario valore ambientale, paesaggistico, faunistico, turistico, culturale e storico), sul modello di tutti i grandi delta europei, in quanto in tale ambito questa è l'unica area non adeguatamente protetta.

Ebbene, mi auguro che questo luogo straordinario non debba subire un'ulteriore offesa, come quella che gli è stata arrecata attraverso la costruzione della centrale di Porto Tolle, i cui gestori da oltre tredici anni rifiutano di adeguarlo alle norme che fin dal 1990 stabilivano in che modo dovessero esserne limitate le emissioni.

Adesso, dopo reiterate violenze all'ambiente, alla natura e alla salute degli uomini durate molti anni, non si aggravi la situazione (perché di questo si tratterebbe) sostituendo agli oli bituminosi impiegati fino ad oggi, e che dovevano essere dismessi insieme con la centrale da molto tempo, l'*orimulsion*, una orrenda miscela di acqua e di residui bituminosi di petrolio che vengono dal bacino dell'Orinoco, un fiume che si trova in Venezuela.

L'utilizzo di tale miscela, già impiegata a Brindisi, nonostante l'altissimo potenziale inquinante denunciato da tutte le associazioni ambientaliste, è stato ivi abbandonato. Voglio ricordare a tutti – ripeto – che per la centrale di Brindisi è stato abbandonato l'utilizzo dell'*orimulsion*. Mi chiedo e domando ai colleghi della Lega come possa, quello che non andava bene a Brindisi, andare bene per il Delta del Po, per le regioni Veneto ed Emilia-Romagna.

Mi chiedo perché si debba sottoporre un luogo così delicato e fragile ai rischi che possono derivare dall'utilizzo di questa miscela altamente inquinante, anche nel caso di perdite derivanti da un eventuale incidente alla nave che la trasporti.

Voglio ricordare il fatto che si tratta di un materiale che non galleggia, che affonda nell'acqua (essendo più pesante della medesima) e che quindi – come ho già detto – per sua natura è addirittura in grado di asfaltare il fondo del mare, compromettendo le specie bentoniche, la biologia stessa del mare e delle specie che vivono nei suoi fondali.

Ebbene, signor Presidente, abbiamo detto che questo materiale fa correre gravi rischi all'ambiente e alle attività economiche. Esiste un progetto, di cui siamo a conoscenza, successivo alla straordinaria e del tutto inaspettata conversione sulla via di Damasco (o meglio dell'ENEL) del presidente della regione Veneto, Galan, e di tanti colleghi della maggioranza, che hanno ritenuto compatibile quel materiale: mi riferisco soprattutto al presidente Galan, che ha sottoscritto un accordo con i gestori di quell'impianto. Sappiamo che, sulla base di quell'accordo, si pensa di utilizzare un oleodotto attualmente impiegato per rifornire la centrale e che parte dal porto di Ravenna per trasportare quel bitume nella centrale.

Siamo molto preoccupati per questo; è preoccupata la regione Emilia-Romagna e lo sono anche le associazioni ambientaliste e le categorie economiche presenti sul territorio. La Regione sta pensando di non autoriz-

8 Aprile 2003

zare il cambiamento di materiale trasportato nei tubi che attraversano il territorio, perché riconosce – come lo riconosciamo noi – che vi è incompatibilità con la salvaguardia ambientale del Delta del Po e del suo parco e del mare Adriatico e delle attività economiche che lì si svolgono.

Per questo continuiamo ad insistere sulla questione. Tuttavia, abbiamo una certa esperienza parlamentare e abbiamo constatato quale è l'atteggiamento incomprensibile – o comprensibile, per altri versi – di repentino cambiamento, cui ho fatto più volte riferimento, che potrebbe derivare dall'eventuale bocciatura dell'emendamento 3.44 da parte di quest'Aula.

Sappiamo infatti che, se questo emendamento venisse bocciato, ci troveremmo di fronte ad una decisione che annullerebbe la precedente; quindi, signor Presidente, alla luce di queste considerazioni, ritiro l'emendamento 3.44, come riformulato, proprio per evitare un ripensamento, dopo quello del presidente Galan, anche da parte di quest'Aula, dal momento che lo stesso non verrebbe approvato.

Riconfermo così pienamente la validità dell'ordine del giorno presentato dai colleghi della Lega ed accolto dal Governo e l'ordine del giorno a suo tempo da me presentato e votato all'unanimità da quest'Aula.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Turroni, che ha ritirato l'emendamento 3.44.

Metto ai voti l'emendamento 3.45, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.46, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.308, presentato dal senatore Vallone e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.305.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, il comma 2-quater, che prevede il funzionamento di queste centrali per altri ventiquattro mesi, dispone anche, in modo incredibile da parte delle amministrazioni

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

competenti, il termine perentorio di novanta giorni per concludere i procedimenti amministrativi e autorizzatori ancora in corso, relativi alla valutazione dei progetti di investimento finalizzati al rientro entro i limiti di legge delle emissioni inquinanti.

In sostanza, a dodici anni dall'emanazione delle linee guida del Ministero dell'ambiente, in cui si indicavano con certezza i limiti massimi delle emissioni per le singole centrali cui le aziende avevano l'obbligo di adeguarsi, adesso si indica in novanta giorni il termine che le amministrazioni hanno a disposizione per valutare i progetti di investimento, come se il ritardo fosse imputabile alle amministrazioni stesse e non alle aziende che hanno sprecato tutto questo tempo avvelenando i cittadini.

Chiediamo quindi la soppressione del comma 2-quater per consentire alle amministrazioni competenti di valutare nei tempi ritenuti necessari i progetti di adeguamento delle imprese.

Su questo emendamento chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Malabarba, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.305, presentato dai senatori Sodano Tommaso e Malabarba.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.48.

TURRONI (*Verdi-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.48, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.49, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.50, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.51, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.52.

BARATELLA (*DS-U*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Baratella, ri-

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.52, presentato dalla senatrice Stanisci e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.306.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, desidero sottoscrivere l'emendamento 3.306 del collega Specchia.

Quando abbiamo discusso il precedente decreto-legge, avevamo accolto un emendamento analogo presentato dal collega Specchia e dalla collega Stanisci. È un emendamento importante che riguarda la centrale di Brindisi. Come è noto, mi sono battuto per la messa in regola della centrale di Porto Tolle e di tutte le altre centrali inquinanti. Dobbiamo avere rispetto per tutti i cittadini del nostro Paese e difenderli da coloro che, non mettendosi in regola rispetto a leggi vigenti da tredici anni, vogliono continuare a procedere come hanno fatto finora.

L'emendamento 3.306 è condivisibile, anche se mi pare di capire che non è appoggiato da tutti i Gruppi. Dovremmo sostenere tutti questa proposta, perché rappresenta un importante passo avanti. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Domando di parlare.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELL'ELCE, sottosegretario di Stato per le attività produttive. Signor Presidente, ho chiesto la parola per rispondere al senatore Specchia. La Conferenza dei servizi è già stata indetta per il 7 maggio prossimo alle ore 10,30. È vero che il progetto non prevede termini temporali, ma il Ministero delle attività produttive si impegna ad inserirli nel provvedimento di autorizzazione. Mi auguro che il senatore Specchia sia soddisfatto.

PRESIDENTE. Chiedo al senatore Specchia se mantiene l'emendamento 3.306.

SPECCHIA (AN). Sono soddisfatto della dichiarazione del Sottose-gretario, ma insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.306, presentato dai senatori Specchia e Turroni.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.307.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

8 Aprile 2003

TURRONI (Verdi-U). Mi auguro che il senatore Specchia riesca a convincere qualcuno dei suoi colleghi.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. Colleghi, intendo giungere all'approvazione del provvedimento entro questa sera, così come concordato; quindi, dovremo adeguarci.

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.307, presentato dal senatore Specchia.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.53, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Metto ai voti l'emendamento 3.56, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.57, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 3.58, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori, fino alle parole «Conferenza unificata».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.58 e l'emendamento 3.59.

Metto ai voti l'emendamento 3.60, presentato dal senatore Garraffa e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.61, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.62, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.63, presentato dal senatore Chiusoli e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.64, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.65.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, volevo intervenire sull'emendamento 3.64, ma lei, avendo impresso un'accelerazione ai lavori, me lo ha impedito. Interverrò sull'emendamento 3.67.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.65, presentato dal senatore Baratella e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 3.66, presentato dal senatore Maconi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.67.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, ho fatto cenno all'emendamento 3.67 nel mio intervento in discussione generale. Vorrei attirare l'attenzione dei colleghi sul suo significato.

Al comma 5 dell'articolo 3 viene richiesta una somma assai modesta ai soggetti proponenti un progetto che mediamente vale 1.000 miliardi delle vecchie lire. Infatti, ai soggetti che propongono un investimento così rilevante, che sicuramente ha un impatto ambientale significativo e che conseguentemente richiede – lo stabilisce il testo – da parte del competente Ministero dell'ambiente, in sede di valutazione di impatto ambientale, interventi di ambientalizzazione (chiamiamoli così, per capirci; quindi, questi interventi hanno un costo e deve essere garantita la loro realizzazione), viene chiesto un contributo straordinario da versare nelle casse dello Stato di 10.000 euro, cioè circa 19 milioni di vecchie lire; una somma assolutamente irrisoria.

Dicevo in Commissione alcuni giorni fa che non si chiede una somma così irrisoria neppure per una modestissima lottizzazione in un quartiere periferico di una città a garanzia della realizzazione di piccolissime opere di urbanizzazione. Anche in quel caso l'amministrazione, attraverso una convenzione, si tutela perché quelle opere siano realizzate nel caso di costruzione di strade, di fogne, di impianti di illuminazione, di allacciamenti all'energia e alla rete dell'acquedotto. Ebbene, in quelle circostanze, viene chiesta una somma commisurata alle opere che devono essere realizzate.

L'emendamento 3.67, da me presentato insieme ai miei colleghi Verdi, si limita ad aumentare a 100.000 euro questa somma. Devo dire però che è una proposta di modifica concettualmente sbagliata. È sbagliatissima: è una mancetta, una somma irrisoria, ridicola quella che il Go-

8 Aprile 2003

verno propone. Sarebbe stato meglio non chiedere nulla piuttosto che una mancia di 19 milioni di vecchie lire a fronte di un investimento di 1.000 miliardi e di opere di ambientalizzazione che possono costare diverse centinaia di milioni.

Siamo sicuri che poi non verranno neanche realizzate: ci sarà chi preferirà pagare 10.000 euro senza neppure fare il progetto per le opere di ambientalizzazione, che certamente costerebbe molto di più di quella somma irrisoria. Ciò è concettualmente sbagliato: avremmo invece dovuto presentare un emendamento che stabiliva una relazione tra l'ammontare delle opere previste e la somma chiesta a garanzia.

Mi scuso per aver presentato un emendamento concettualmente sbagliato, ma che comunque sottolinea come questo Governo, ancora una volta, voglia fare gli interessi delle società che costruiranno nuovi impianti, non preoccupandosi in nessun modo degli interessi dei cittadini e non tenendo in nessun modo conto delle opere di ambientalizzazione, di riduzione dell'impatto ambientale negativo che questi impianti possono provocare là dove vengono realizzati. Chiedere 10.000 euro significa chiedere una mancetta o poco più, lasciando poi mano libera a coloro che costruiranno gli impianti, senza alcuna possibilità di correzione.

Nel sottolineare, signor Presidente, la necessità di approvare l'emendamento 3.67, anche se concettualmente non adeguato (ma certamente più adeguato della mancia che il Governo richiede), chiedo su di esso la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.67, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

8 Aprile 2003

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.68.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, l'emendamento 3.68 non fa altro che riaffermare i principi stabiliti nella normativa del 1990 che ho più volte richiamato nei miei interventi, pur considerando che l'abbattimento delle emissioni che quel testo, che ha tredici anni, stabilisce è ancora inadeguato rispetto alle esigenze.

L'altro giorno il ministro Matteoli è venuto nella mia città a parlare della necessità di abbassare i livelli di polveri inquinanti presenti nell'aria; e poi vogliamo mantenere attivi gli impianti che non garantiscono il rispetto di limiti che esistono da moltissimi anni, a danno della salute dei cittadini?

Ebbene, noi chiediamo con l'emendamento 3.68 che, in caso di mancato abbattimento delle emissioni e di mancata adozione delle misure idonee a conseguire questo risultato, gli impianti vengano definitivamente chiusi. Stiamo lavorando nell'interesse di tutti i cittadini, non nell'interesse dei gestori degli impianti, signor Presidente. Noi come opposizione, e soprattutto noi come Verdi, ci stiamo così decisamente battendo proprio per questa ragione contro un decreto che non ci piace.

Dato che l'emendamento riguarda una questione molto delicata, chiedo su di esso la votazione nominale con scrutinio simultaneo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Turroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 3.68, presentato dal senatore Turroni e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione finale.

Dovendosi ora procedere alle dichiarazioni di voto, e dovendosi armonizzare i tempi, verranno attribuiti quattro minuti alle componenti del Gruppo Misto e cinque minuti ad ogni Gruppo parlamentare, con l'intesa di procedere comunque prima della fine della seduta al voto finale.

MALABARBA (*Misto-RC*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALABARBA (*Misto-RC*). Signor Presidente, Rifondazione comunista voterà contro questo disegno di legge, che nasce in un contesto di privatizzazione selvaggia dei servizi e ne presenta, a buon titolo, tutti i limiti e le aberrazioni.

Una proposta, quella presentataci dal Governo, che già con la sua esistenza rappresenta un'incomprensibile contraddizione: interviene su materie che riguardano il sistema elettrico ignorando, o fingendo di ignorare, che è in corso alla Camera una discussione sul disegno di legge di riordino complessivo di tale sistema. Se non è un controsenso, è quantomeno strano legiferare nello specifico di una materia per la quale si sta conducendo in contemporanea una discussione di riorganizzazione generale.

Il Governo, nel motivare l'urgenza di questo decreto, sostiene che bisogna creare le condizioni per l'avvio della borsa elettrica, ma se guardiamo il merito di tale provvedimento riscontriamo che non esiste nessuna norma che istituisca o regolamenti o faccia pensare all'avvio di tale borsa elettrica.

Un'altra motivazione addotta dal Governo è che tale decreto è necessario per rispondere alla procedura di infrazione aperta dall'Unione europea nei nostri confronti sugli *stranded cost*, ma anche questa motivazione ci sembra francamente non credibile, in quanto il provvedimento interviene solo su alcuni di questi oneri di sistema lasciandone altri, per cui se da una parte tale motivazione può avere una sua giustificazione, dall'altra, mantenendo in essere ancora alcuni di questi costi di sistema, si ripropone la stessa ragione dell'infrazione comunitaria.

È evidente che la vera motivazione dell'urgenza è da cercare altrove: la troviamo in tutti quei motivi che ci spingono a votare contro questo disegno di legge. La volontà di legiferare a favore dei privati, di sostenere il bilancio Dell'ENEL in attesa di privatizzarne un ulteriore pezzo, di soste-

8 Aprile 2003

nere, insomma, quella politica di privatizzazioni che tanto ha caratterizzato gli ultimi anni del Governo italiano: queste sono le motivazioni che si nascondono dietro la fretta del Governo.

Questi motivi spingono il Governo a proporre un disegno di legge che in alcuni passaggi arriva ad essere colpevolmente vago e parziale e che si spinge addirittura a favorire le aziende inadempienti rispetto alle prescrizioni ministeriali in materia di protezione ambientale.

E, ancora, si pretende con questo disegno di legge di far «rientrare dalla finestra» un decreto che il Parlamento non ha voluto convertire in legge. In questo caso il tentativo di aggirare sconfitte scomode per il Governo arriva ai limiti della decenza proponendo un articolo (costruito *ad hoc*) che permette alle centrali di Porto Tolle, Brindisi Nord e San Filippo del Mela di rimanere in funzione nonostante da diversi anni emettano fumi dannosi per la salute dei cittadini.

In nome del mito della privatizzazione, insomma, si vuol legiferare gravando sull'economia dei cittadini, sulla qualità dei servizi e addirittura sulla salute delle persone. Tutto sembra essere lecito per rendere appetibili le quote azionarie dell'ENEL; tutto sembra essere lecito per sostenere le industrie, che esse inquinino o meno; tutto sembra essere lecito a questo Governo nel nome del mercato.

Per queste ragioni, il nostro voto sarà fermamente contrario. (Applausi del senatore Tommaso Sodano).

FILIPPELLI (*Misto-Udeur-PE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FILIPPELLI (*Misto-Udeur-PE*). Signor Presidente, secondo il Governo questo decreto-legge si è reso necessario per evitare ulteriori incertezze e ritardi nell'impostazione di una nuova regolamentazione del settore dell'energia e per meglio impostare l'avvio della borsa elettrica.

In effetti, si tratta dell'ennesimo provvedimento, anche questo caratterizzato da una sostanziale disorganicità, nel settore dell'energia; noi invece abbiamo molti dubbi sulla necessità di questo decreto: abbiamo, anzi, la netta sensazione che con questo provvedimento si evidenzi ancora di più la mancanza di un progetto e di una volontà di garantire strumenti adatti per la creazione di una competizione seria nel mercato e tanto meno la capacità di realizzare davvero la stessa borsa elettrica.

Noi sappiamo che non basta affidarsi al mercato per ridurre le tariffe elettriche ed energetiche; da solo il mercato non è in grado di assicurare il funzionamento più efficace del sistema energetico: non si può quindi fare quello che il Governo sta facendo con questo decreto, cioè rinviare le scelte strategiche ed affrontare le emergenze che tale rinvio inevitabilmente crea.

Questo provvedimento, infine, recupera gli effetti contenuti nel decreto-legge n. 281 del 2002, decaduto: anche su questo aspetto non man-

8 Aprile 2003

cano perplessità, perché si prevede di mantenere in funzione centrali elettriche potenti, ma vecchie, obsolete e fortemente inquinanti ancora per due anni, senza indicare in alcun modo quale futuro avranno queste centrali.

All'interno quindi di un quadro molto confuso, su una sola cosa questo provvedimento fa chiarezza; il Governo, infatti, afferma che la manovra che deriva da questo decreto ha un suo equilibrio e che tale equilibrio non grava sul bilancio dello Stato. Non esitiamo a crederlo; anzi, sappiamo bene che gli effetti ricadranno per due o tre anni solo sulle tasche dei cittadini, delle famiglie, delle piccole e delle medie imprese, sugli artigiani e sui commercianti, su quelle di servizi. Con questo decreto si incrementa, infine, l'attesa di aumento dell'inflazione a breve termine, si incentivano quindi le imprese a trasferire sui cittadini-utenti i maggiori costi.

I dati resi pubblici dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas ci dicono che l'applicazione delle norme scritte in questo decreto comporteranno un aggravio di costi compresi in una forbice che va dai 300 ai 1.400 milioni di euro, tutti a carico dei consumatori; ma teniamo presente che l'ipotesi migliore, quella dei 300 milioni (circa 0,5 centesimi di euro per chilowatt, cioè, 10 delle vecchie lire: ovvero, nei primi due anni, un aumento di 300 euro a famiglia!), è praticamente teorica, perché basata sulla ipotesi di una diminuzione dei prezzi dell'energia del 7 per cento l'anno, che al momento appare poco credibile.

Peraltro, sappiamo che le tariffe in questo periodo tendono a salire anche grazie al fatto che la borsa elettrica non parte (nonostante i numerosi annunci del Ministro sul suo avvio, sperimentale o meno).

PRESIDENTE. Senatore Filippelli, il tempo a sua disposizione sta per esaurirsi.

FILIPPELLI (*Misto-Udeur-PE*). Le chiedo allora, signor Presidente, di poter allegare agli atti il testo integrale del mio intervento.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

TURRONI (Verdi-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TURRONI (*Verdi-U*). Signor Presidente, sarò molto breve, giacché ho già spiegato più e più volte (sia quando ho sollevato la pregiudiziale di costituzionalità, sia quando ho svolto il mio intervento in discussione generale, sia in sede di illustrazione degli emendamenti) i motivi della nostra contrarietà, che riguardano principalmente l'articolo 3.

Ho ritenuto opportuno e necessario concentrare la nostra attenzione sulla parte riguardante le tre centrali – di cui ho detto più volte – che vengono mantenute in vita nonostante la loro violenza nei confronti dell'ambiente e della salute dei cittadini, così come su questo meccanismo di

8 Aprile 2003

priorità che viene stabilito all'inizio e sul modo in cui vengono definite queste fonti primarie competitive, spiegando altresì il significato del termine «competitive».

Altri aspetti riguardano l'estromissione delle Regioni da qualsiasi ruolo nel meccanismo concernente le decisioni circa la realizzazione di nuovi impianti o la trasformazione di quelli esistenti.

Si tratta di una serie di questioni che ho già avuto modo di sottolineare e di dichiarare essere motivo della nostra contrarietà. Al termine del mio intervento in discussione generale avevo detto che ci saremmo riservati una valutazione più complessiva sul provvedimento, che pure consideravamo negativo anche per gli aspetti qui toccati da alcuni colleghi nelle loro dichiarazioni di voto, ovvero la privatizzazione attuata sulle spalle della salute dei cittadini, con un meccanismo che cerca di favorire le società proprietarie di impianti. Ho sottolineato tali aspetti e quindi la nostra contrarietà anche a questo tipo di azione.

Non posso non rilevare come si sia tornati ad un confronto sulle questioni di merito che vede un Governo arroccato in difesa delle sue decisioni. Fra l'altro, abbiamo visto un Governo arroccato anche in difesa di talune modifiche che sono state introdotte alla Camera, senza che qui si sia avuta la possibilità di entrare nel merito. Abbiamo visto lo stesso comportamento adottato da parte addirittura del relatore, che invece in situazioni precedenti avevamo visto disponibile al confronto e alla riflessione.

Abbiamo sollevato questioni molto precise e puntuali, con emendamenti che addirittura altro non facevano che riproporre decisioni già assunte da quest'Aula in precedenti circostanze, decisioni che ci avevano visto unanimi o condividere gli stessi punti di vista. Abbiamo presentato emendamenti che difendevano addirittura le prerogative di un Ministro, di cui non condividiamo il modo di gestire le questioni ambientali. Ci siamo trovati di fronte un muro sormontato da fili elettrici.

Signor Presidente, noi non abbiamo apprezzato questa chiusura. È un motivo in più per confermare un no deciso perché non ci piace il modo in cui questa maggioranza ha subordinato gli interessi di tutti i cittadini e della loro salute agli interessi delle *lobby* dell'energia. Per questo, il voto dei Verdi è un convinto voto contrario.

STIFFONI (LP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STIFFONI (*LP*). Signor Presidente, desidero esprimere il mio voto, non so se in dissenso dal Gruppo della Lega Padana; in ogni caso, spero che qualcuno del mio Gruppo faccia altrettanto.

Prendo spunto da quella parte dell'articolo 3 (Criteri per nuove installazioni e potenziamento di impianti esistenti) che così recita: «...nonché i progetti che comportano il riutilizzo di siti già dotati di adeguate infrastrutture di collegamento alla rete elettrica nazionale, ovvero che contri-

8 Aprile 2003

buiscono alla diversificazione verso fonti primarie competitive». Questa frase sibillina vorrebbe nascondere l'utilizzazione dei cosiddetti *high viscous fuels*, tra i quali in particolare l'ormai famoso *orimulsion*, ovvero emulsione di bitume (70 per cento) e acqua (circa il 30 per cento), con una percentuale di tensioattivi emulsionanti che rendono più fluida la miscela e ne permettono la combustione mediante bruciatori per olio combustibile.

Questo prodotto proveniente dal Venezuela viene estratto, trattato e commercializzato dalla Bitor American Corporation e dalla Bitumines Orinoco. A questa *joint venture* sono collegate, come consociate o come azioniste, altre società del Centro e del Sud America attraverso partecipazioni incrociate dalle quali non è facile risalire all'azionariato fisico: forse un'indagine più approfondita potrebbe riservare parecchie sorprese.

La Bitor Italia, sussidiaria della Bitor Europa, commercializza in Italia l'*orimulsion* e ovviamente preme affinché l'utilizzazione di questo combustibile venga estesa ad altre centrali del nostro Paese, oltre a quelle che già ne fanno uso.

La combustione dei bitumi produce, oltre ad altri componenti solidi e gassosi della combustione, grandi quantità di SO2 e SO3. L'abbattimento assoluto di questi inquinanti richiede impianti il cui costo di ammortamento non sarebbe proporzionale al risparmio ottenuto dall'utilizzazione di questo combustibile rispetto ad altri combustibili fossili.

Altrettanto inutile far scendere in campo quale giustificazione lo spauracchio della dipendenza del nostro Paese dai prodotti petroliferi, poiché, nel momento in cui risultasse effettivamente critico l'approvvigionamento, questa criticità coinvolgerebbe tutto il sistema economico, incluso il trasporto a trazione non elettrica, dal quale dipende ancora oggi la maggior parte della movimentazione di merci e persone. Non solo, ma dalla trasformazione dei prodotti petroliferi dipendono l'industria chimica, l'industria farmaceutica, l'industria tessile ed altre. Come se ciò non bastasse, non è possibile utilizzare il bitume emulsionato come combustibile per centrali a ciclo combinato, che hanno una resa doppia rispetto alle normali centrali termoelettriche.

Infine, la resa calorica specifica dell'emulsione è di gran lunga inferiore a quella di altri combustibili fossili. Ne consegue che la quantità di materiale combusto aumenta notevolmente. Il rischio collaterale – incluso il rischio trasporto – aumenta in misura equivalente.

Consideriamo ora la centrale di Porto Tolle, per la quale è prevista l'utilizzazione a breve di *orimulsion*. Si indica come termine ultimo per la cessazione dell'uso di questo combustibile l'anno 2018. È un'ipocrisia bella e buona; infatti, per quell'anno, probabilmente anche prima, gli impianti di Porto Tolle dovranno comunque essere sostituiti. Non sarebbe più opportuno, razionale e sensato passare sin d'ora, o comunque nel breve termine, al ciclo combinato?

Questa trasformazione farebbe anche cadere l'ipotesi della centrale di Montecchio Maggiore (Vicenza), proposta dall'Euganea Energia, che po-

8 Aprile 2003

trebbe far confluire le risorse finanziarie in una società congiunta per la trasformazione della centrale di Porto Tolle.

Quanto sopra per pura onestà intellettuale e non già per volere in qualche modo dar ragione a quei cosiddetti ambientalisti che vorrebbero poter utilizzare tutte le comodità garantite dalle fonti energetiche purché l'energia venga prodotta sulla luna, o almeno in casa d'altri.

Signor Presidente, non intendo, con il mio voto favorevole, contribuire a che l'uso dell'*orimulsion* porti alle conseguenze devastanti che dopo qualche decennio abbiamo constatato essere derivate dall'utilizzo dell'amianto. Pertanto, esprimo voto di astensione, che in Senato equivale a voto contrario. (*Applausi dal Gruppo LP e dei senatori Pagano e Chiusoli*).

BASTIANONI (*Mar-DL-U*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BASTIANONI (*Mar-DL-U*). Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, colleghi, la nostra valutazione come Gruppo della Margherita sul provvedimento in esame non è positiva.

Dopo due anni di politica energetica questo Governo, che si professa liberista a parole, sta impedendo una riforma del sistema energetico nazionale; anzi, sta frenando i processi di liberalizzazione avviati dai Governi di centro-sinistra.

Nel campo energetico, pertanto, ci troviamo di fronte ad una transizione infinita dal monopolio al mercato. È con l'avvio della Borsa elettrica che si può dare spazio al mercato, ma la Borsa elettrica, tante volte annunciata dal Governo, non parte mai.

Inoltre, occorre una volta per tutte avere ben chiaro che le scelte in materia energetica non possono essere affidate a decreti *una tantum*. Non riteniamo, infatti, che per questo provvedimento sussistano le condizioni di necessità e di urgenza che sono le sole a legittimare, ai sensi dell'articolo 77 della Costituzione, l'emanazione da parte del Governo di atti aventi forza di legge che comprimono fortemente la possibilità del Parlamento di approfondire tematiche essenziali e strategiche come quella del mercato elettrico e della compatibilità ambientale.

Non comprendiamo perché il ministro Marzano abbia voluto stralciare dal disegno di legge sul settore energetico nazionale, in discussione presso la X Commissione (Attività produttive) della Camera, la questione economica derivante dai cosiddetti *stranded cost*, cioè i costi incagliati, e quella della rendita idroelettrica.

Inoltre, sarebbe stato opportuno da parte del Governo, oltre che motivare l'urgenza, fornire elementi di previsione sugli effetti che si vanno a determinare sull'intero sistema Paese, ed in special modo previsioni sull'andamento delle tariffe e dei prezzi dell'energia elettrica.

8 Aprile 2003

Qui sono previste agevolazioni per le grandi imprese ed aggravi per i consumatori. Ciò potrà comportare un effettivo aumento delle bollette per i cittadini, le famiglie, i piccoli e medi imprenditori – in particolare gli artigiani – a partire dall'anno in corso. In conclusione, signor Presidente, crediamo che importanti problemi per il Paese non possano essere risolti attraverso i decreti-legge.

Riteniamo che questo provvedimento presenti diverse lacune e non sia certamente in grado di rispondere all'esigenza prioritaria di ridurre i costi della bolletta elettrica. Per queste ragioni, il Gruppo della Margherita voterà contro. (Applausi dai Gruppi Mar-DL-U e DS-U).

IERVOLINO (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IERVOLINO (*UDC*). Signor Presidente, vorrei ricordare che su questo disegno di legge vi è stato un ampio dibattito, articolato, esaustivo direi, sia in Commissione sia in Aula, nel corso della discussione generale e dell'esame degli emendamenti.

Abbiamo detto a chiare lettere perché il Governo ha presentato questo provvedimento e abbiamo motivato le ragioni dell'urgenza della sua approvazione. Purtroppo, non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. Le strumentalizzazioni fatte dall'opposizione non ci convincono.

Abbiamo spiegato le ragioni per le quali vogliamo che questo disegno di legge venga approvato e pertanto, a nome del Gruppo dell'UDC, annuncio il nostro voto favorevole. (Applausi dal Gruppo UDC).

PRESIDENTE. Senatore Iervolino, la ringrazio anche per la sinteticità del suo intervento: mi auguro possa rappresentare un esempio per i colleghi che seguiranno.

SEMERARO (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMERARO (AN). Signor Presidente, le assicuro che il mio intervento sarà decisamente breve.

Il giudizio di Alleanza Nazionale sul provvedimento in esame sarà senza dubbio positivo, ma non rituale. Un giudizio che è la conclusione di un processo logico apprezzato e opportunamente valutato.

Vi sono tantissime ragioni per votare a favore di questo provvedimento, di carattere pratico, concreto ed anche politico. Le ragioni di carattere pratico e concreto credo siano dettate dall'esigenza di sopperire al fabbisogno energetico nell'immediatezza. Sappiamo e sanno tutti – anche chi ha dichiarato di votare contro il provvedimento – che in Italia si consuma molta più energia elettrica di quanta se ne produca; quindi, bisogna necessariamente correre ai ripari.

8 Aprile 2003

Dal punto di vista politico, poi, credo occorra porre un riparo e un freno alla condotta omissiva dei Governi in essere negli ultimi dieci anni; da dieci anni, infatti, questa materia meritava una regolamentazione e per dieci anni è rimasta invece sistematicamente disattesa, nonostante i Dicasteri chiave per la sua soluzione siano stati ricoperti anche da chi oggi si professa sostenitore delle tutele ambientali.

Come dicevo poc'anzi, vi è una serie di ragioni per cui si deve votare a favore del provvedimento. Innanzitutto, perché con esso si pone in essere un trasparente mercato dell'energia, ed io credo che ciò rappresenti un passo in avanti ed una conquista di carattere sociale. In secondo luogo, perché si realizza la borsa elettrica, che elimina disparità che possono determinare situazioni più o meno vantaggiose tra le imprese che già esercitavano attività elettriche e le imprese che si affacciano a tale settore. In terzo luogo, perché si determina una situazione di assoluta trasparenza e correttezza nei confronti dei consumatori, i quali, in precedenza, potevano accedere ad un solo «trattamento» e da ora in poi, invece, potranno scegliere tra varie possibilità. Vi sono, quindi, ragioni profonde e serie per le quali questo provvedimento deve essere adottato.

Signor Presidente, mi avvio a concludere. Voglio però prima richiamarmi ai pareri positivi espressi su questo provvedimento dall'Assoelettrica (l'Associazione che riunisce tutte le imprese elettriche), che ha fatto riferimento specifico proprio all'importanza della borsa elettrica. Faccio riferimento anche al parere positivo espresso dalla Confindustria. Intendo, infine, richiamare il parere complessivamente positivo espresso dall'Agenzia per le energie, che ha sottolineato l'importanza di alcune misure, non ultima quella tendente ad offrire alle aziende produttrici di energia elettrica il tessuto legislativo necessario per delineare dei bilanci più chiari e trasparenti.

Per queste ragioni, esprimeremo un voto positivo sul provvedimento. (Applausi dal Gruppo AN e UDC).

BETTAMIO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BETTAMIO (FI). Signor Presidente, colleghi, nell'intervento svolto nella seduta antimeridiana ho già sottolineato il voto positivo di Forza Italia sul provvedimento in esame.

Avendo ascoltato qualche osservazione in più dei miei colleghi rispetto al dibattito svolto questa mattina, svolgo soltanto un paio di precisazioni. La prima riguarda il fatto che anche noi siamo al fianco delle piccole e medie imprese e degli artigiani, i quali paventano un aumento delle tariffe elettriche in conseguenza della conversione di questo decreto-legge.

Ripeto una considerazione già fatta nel corso della seduta antimeridiana, vale a dire che il rimborso alle imprese dei costi fissi e della penale idro, secondo i conti e i calcoli eseguiti dalle associazioni di categoria, non richiederà alcun aumento delle componenti tariffarie a copertura degli

8 Aprile 2003

oneri del sistema. D'altra parte, lo stesso Garante alla Camera dei deputati ha assicurato che i costi verranno spalmati e via via riassorbiti e non vi saranno supplementi.

Siamo tutti consapevoli – ed è stato qui richiamato – che la preoccupazione delle piccole e medie imprese e degli artigiani di avere costi supplementari deriva dagli enormi ritardi accumulati nell'assumere decisioni strutturali per favorire sia l'apertura dei mercati che lo sviluppo di una vera e sana concorrenza. Su questa materia non è responsabile l'attuale Governo.

Un'ultima constatazione riguarda quanto è stato detto sull'inquinamento e a tale proposito mi richiamo all'articolo 3 del provvedimento, che ho già citato questa mattina e che rileggo. L'articolo 3 del decretolegge n. 25 prevede, tra l'altro, che in particolare saranno «prioritari i progetti di ambientalizzazione delle centrali esistenti che garantiscono la riduzione delle emissioni inquinanti complessive». È un impegno che il Governo prende e come tale lo riteniamo sufficiente.

Per queste ragioni, ribadisco il voto favorevole di Forza Italia sul provvedimento in esame. (Applausi dal Gruppo FI).

CHIUSOLI (DS-U). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIUSOLI (DS-U). Signor Presidente, data la mia precedente sobrietà, le chiedo qualche minuto in più. (Commenti dai banchi della maggioranza). Bisognerà che abbiate un attimo di pazienza, non credo di essere una persona che infastidisce eccessivamente l'Aula con i suoi interventi.

PRESIDENTE. Colleghi, stiamo giungendo alla conclusione nei termini stabiliti per la seduta, vi invito quindi ad ascoltare l'intervento del collega.

CHIUSOLI (*DS-U*). Signor Presidente, nei primi diciannove mesi della XIV legislatura, questo è il quinto dei provvedimenti (tre dei quali dichiarati urgenti) che intervengono sul mercato nazionale dell'energia. Sempre con le stesse motivazioni, sempre con gli stessi argomenti, sempre con gli stessi obiettivi.

Il primo intervento (la legge di semplificazione 2001) consiste in alcune norme sospese nel vuoto; vi è poi il decreto «blocca centrali» (lo preciso per i nostri ottimi stenografi e lo ribadisco a futura memoria); segue l'inutile e dannoso decreto «blocca tariffe» della scorsa estate, provvedimento che, nel corso delle sue rarissime apparizioni in Commissione, il Ministro ha mostrato vistosamente di aver rimosso dai suoi ricordi.

Successivamente, vi è stato il decreto «salva centrali», che questo Governo ha lasciato decadere alcune settimane or sono per poi, con una esemplare dimostrazione di chiarezza di idee e di coerenza legislativa, ri-

8 Aprile 2003

pescarne i contenuti con talune modifiche all'articolo 3 del decreto che stiamo discutendo. Il tutto, e infine, in presenza del disegno di legge che dovrebbe riordinare il comparto, che la Camera dei deputati si appresta ad approvare in Aula, sempre ottenendo gli stessi risultati: una costante incertezza sul mercato energetico, danni concreti ai consumatori (sia famiglie che imprese), ulteriore indebolimento del ruolo e della funzione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas, aumento significativo dei rischi per la salute e per l'ambiente, aumento delle tensioni con il sistema degli enti locali (in particolare con le Regioni), nessuna reale accelerazione nel rinnovamento delle fonti nazionali di produzione dell'energia.

Un capolavoro, senza dubbio, che ha vanificato sostanzialmente anche i pur pochi spunti condivisibili, quali l'eliminazione degli *stranded cost* e la volontà di accelerare il debutto della Borsa elettrica nazionale, vanificati con formulazioni e corollari capaci di compromettere in un paragrafo ciò che di positivo si impostava in quello precedente.

Valga per tutti l'esempio concreto (non voglio espormi a contestazioni propagandistiche) dello sfasamento temporale tra l'abolizione della rendita idroelettrica e l'eliminazione dei costi incagliati (visto che siamo nel Parlamento della Repubblica italiana). Sfasamento che il collega Bettamio ritiene essere una scommessa a costo zero, ma che l'Autorità garante per l'energia elettrica e il gas (non noi, ma l'Autorità autonoma del settore) valuta essere causa di un aumento rilevantissimo (che in questo momento non voglio rilevare) degli oneri generali del sistema che andranno a scaricarsi sui consumatori.

Si tratta di uno scenario talmente reale e credibile che le organizzazioni della piccola e media impresa (tutte, caro collega Bettamio: da Confapi a Confcommercio, da Confagricoltura a Confartigianato) lo vedono più come una certezza che come un rischio che si abbatterà sui bilanci delle aziende, con prevedibili conseguenze negative sul mercato del lavoro e sui costi di produzione.

Questo succede, signor Presidente, in un momento di preoccupante stagnazione economica e di tensioni fortissime sui prezzi del combustibile con la crisi irachena in atto, che lasciano ragionevolmente prevedere un incremento, forse anche notevole, della componente tariffaria dei costi di generazione termoelettrica. Questo è il risultato, signor Sottosegretario, degli articoli 1 e 2 del decreto che state per convertire in legge.

Ma non è finita; magari lo fosse! Con l'articolo 3 assistiamo a due tentativi, entrambi disperati (uno persino politicamente indecoroso, dato che mi sento in vena di eufemismi). Infatti, come avevamo largamente e facilmente previsto, la legge n. 55 del 2002 non ha ancora sbloccato alcunché; anzi, ha soltanto artificiosamente alimentato le attese delle società interessate ad attivare nuove centrali di produzione, ha esasperato gran parte degli enti locali e delle Regioni, che si sono visti minacciati nella loro autonomia e nella loro potestà legislativa, esclusiva o concorrente, e ha fortemente preoccupato le popolazioni di molte realtà locali, che hanno visto profilarsi nel loro ambiente gravi minacce, vere o temute, per la salute e per gli equilibri degli *habitat* naturali.

8 Aprile 2003

Il Governo dunque, invece di riconoscere un decisivo errore di impostazione, cioè il sostanziale accantonamento del sistema delle autonomie su decisioni che si ripercuotono pesantemente sui territori, persevera diabolicamente e pervicacemente. Quali siano le reali intenzioni del Governo è limpidamente reso evidente dal fatto che il decreto tace rigorosamente sull'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni.

In particolare, non vi è alcun accenno al punto dell'accordo che prevede la valutazione comparativa delle Regioni nel caso di più progetti presentati per uno stesso territorio. È la conferma di una linea antiregionalista che sarei curioso di sapere come le forze federaliste di maggioranza spiegheranno ai loro governatori regionali e soprattutto ai loro cittadini ed elettori. È una linea che si è concretizzata anche oggi respingendo ogni nostro emendamento teso a ripristinare un ruolo dignitoso per gli enti locali.

In ogni caso, nessuna nuova centrale è ancora partita ed è facile prevedere che nessuna nuova centrale partirà entro il termine di vigenza della citata legge n. 55. La legge andrà in pensione senza alcun risultato, a meno che non si presenti fra qualche tempo un decreto ulteriore di proroga.

Ma ancora non bastava e così, alla Camera, l'articolo 3 è diventato un capolavoro con l'appendice che – senza farne i nomi – rimette in pista le centrali fuorilegge di cui si era occupato il decreto lasciato decadere poche settimane or sono; in definitiva, un *cocktail* micidiale, molto probabilmente dettato politicamente e letteralmente dalle esigenze di ripianare a piè di lista i *deficit* di alcune aziende significative del settore.

Ma lo strumento legislativo non poteva restare esplicitamente finalizzato solo a quello scopo, scippando oltretutto un articolo della legge in dirittura d'arrivo alla Camera, e allora si è proceduto a rimpolparlo con quanto c'era sul tappeto: roba di terza scelta, come hanno efficacemente dimostrato gli interventi dei colleghi Garraffa e Baratella.

Signor Presidente, questo è un Governo di improvvisatori, un Governo privo di politiche organiche in questo come in altri settori decisivi delle attività produttive, come iniziano lodevolmente a constatare, anche nei resoconti di Commissione, autorevoli e politicamente coraggiosi esponenti della maggioranza.

Nessuno ci ha ancora parlato seriamente degli effetti in termini di aumento di produzione del conseguente rapporto costi-benefici di un generale processo di riconversione alternativa alla semplicistica scelta della moltiplicazione delle centrali. Nessuno ci ha ancora prospettato quale fosse l'apporto realistico garantito dalle fonti rinnovabili. Questo decreto non è stato certamente il centro del dibattito.

C'è l'esigenza di una discussione e di un confronto politico che vogliamo fare e che possiamo fare, se è vero che ci sono 11 centrali per oltre 5.000 megawatt in corso di costruzione.

Colleghi di maggioranza, ci apprestiamo a metà legislatura, e ancora non abbiamo avuto disegni di legge organici. Dateci materia sulla quale confrontarci nel merito e non frattaglie che umiliano il Parlamento e il tes-

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

suto imprenditoriale del nostro Paese. Per ora votare contro questo provvedimento, più che l'esercizio di un diritto, costituisce un dovere, al quale sarebbe grave non sottoporci.

Il Gruppo dei Democratici di Sinistra conferma dunque il suo inequivocabile voto contrario per i consumatori, per le imprese, per il sistema economico del Paese. (Applausi dai Gruppi DS-U e Mar-DL-U).

GARRAFFA (DS-U). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (DS-U). Chiediamo la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale). (Alcuni senatori della maggioranza indicano delle luci accese nei banchi dell'opposizione cui non corrisponderebbero senatori presenti).

Non è il caso di vedere la pagliuzza nell'occhio dell'altro perché qui ci sono delle travi!

Colleghi, cercate di raggiungere i vostri posti in modo che non ci siano equivoci.

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2128

PRESIDENTE. Metto ai voti il disegno di legge, composto del solo articolo 1.

È approvato.

Mozioni e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza una mozione e interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Assemblea - Resoconto stenografico

8 Aprile 2003

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 9 aprile 2003

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 9 aprile, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

ALLE ORE 9,30

Comunicazioni del Governo sulla crisi internazionale e conseguente dibattito sulle predette comunicazioni e su mozioni connesse.

ALLE ORE 16,30

Seguito della discussione dei disegni di legge:

- 1. Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull'azione amministrativa (1281).
- 2. Istituzione del «Giorno della libertà» in data 9 novembre in ricordo dell'abbattimento del muro di Berlino (1383).
- 3. Delega al Governo per il riordino, il coordinamento e l'integrazione della legislazione in materia ambientale e misure di diretta applicazione (1753) (Approvato dalla Camera dei deputati) (Voto finale con la presenza del numero legale) (Relazione orale).
- 4. Deputati VOLONTÈ ed altri. Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo (1606) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- EUFEMI ed altri. Disposizioni per il riconoscimento della funzione sociale svolta dagli oratori parrocchiali e per la valorizzazione del loro ruolo (14).

La seduta è tolta (ore 20,03).

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico. Sanatoria degli effetti del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281 (2128)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI (*)

Art. 1.

- 1. Il decreto-legge 18 febbraio 2003, n. 25, recante disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.
- 2. Sono fatti salvi gli effetti prodottisi sulla base del decreto-legge 23 dicembre 2002, n. 281.
- 3. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE AL DECRETO-LEGGE 18 FEBBRAIO 2003, N. 25

All'articolo 2:

al comma 2, dopo le parole: «dell'economia e delle finanze,» sono inserite le seguenti: «sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas che si esprime entro il termine di trenta giorni,»;

^(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1.

Assemblea - Allegato A

8 Aprile 2003

il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Al fine di tutelare la sicurezza e l'economicità del sistema energetico nazionale, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas che si esprime entro il termine di trenta giorni, possono essere individuati ulteriori oneri generali afferenti al sistema energetico».

All'articolo 3:

al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «In tali casi è prorogato di novanta giorni anche il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio di cui all'articolo 1, comma 2, del citato decreto-legge n. 7 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55 del 2002»;

dopo il comma 2, sono inseriti i seguenti:

«2-bis. Nelle more della realizzazione dei progetti di nuova installazione, ovvero di modifica o ripotenziamento di impianti di produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, di cui al comma 1, e comunque non oltre il 31 dicembre 2004, il Ministro delle attività produttive, in relazione alla necessità di garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, può disporre l'utilizzazione di potenza elettrica per un ammontare non superiore a 4.000 MW netti, derivante dall'esercizio di impianti termoelettrici, per i quali non risulta garantito il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsto dalle linee guida approvate con decreto del Ministro dell'ambiente in data 12 luglio 1990, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 30 luglio 1990.

2-ter. L'utilizzazione degli impianti termoelettrici prevista dal comma 2-bis avviene sulla base di piani transitori approvati con decreti del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentite le regioni interessate, su proposta del gestore della rete di trasmissione nazionale. I decreti di cui al presente comma sono volti ad assicurare l'ottimale gestione degli impianti termoelettrici interessati e a ridurre le quantità di inquinanti emesse in atmosfera e le ricadute al suolo, tenuto conto del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60. I medesimi decreti indicano in particolare le previsioni temporali di utilizzo degli impianti situati in aree di particolare pregio ambientale o sottoposte ad alto rischio ambientale.

2-quater. Fatti salvi i termini più restrittivi già definiti in sede di autorizzazione, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della

Assemblea - Allegato A

8 Aprile 2003

legge di conversione del presente decreto sono attuati, secondo i progetti predisposti dai produttori ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, gli interventi di adeguamento degli impianti di cui al comma 2-bis ai limiti di emissione in atmosfera previsti dal citato decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990. Le amministrazioni competenti provvedono alla conclusione degli eventuali procedimenti amministrativi ancora in corso relativi alla valutazione dei predetti progetti entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto»;

il comma 3 è sostituito dal seguente:

«3. Ai fini della valutazione delle priorità di cui al comma 1, il gestore della rete di trasmissione nazionale provvede a trasmettere al Ministero delle attività produttive analisi previsionali relative ai dati su domanda e offerta, flussi di energia elettrica e assetto della rete elettrica, nonchè sulla evoluzione della potenza installata prevista»;

al comma 4, le parole: «su proposta del comitato paritetico» sono sostituite dalle seguenti: «sentito il comitato paritetico»;

al comma 5, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di versamento del contributo di cui al precedente periodo, nonchè, per le attività di verifica che non si concludono in un solo esercizio finanziario, le modalità di versamento in quote annue, in funzione della durata delle attività medesime»:

dopo il comma 5 è aggiunto il seguente:

«5-bis. Al comma 4-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2002, n. 55, le parole: "della procedura di VIA" sono sostituite dalle seguenti: "del procedimento unico di cui al comma 2"».

Al titolo, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: «e di realizzazione, potenziamento, utilizzazione e ambientalizzazione di impianti termoelettrici».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 1.

(Oneri generali del sistema elettrico)

- 1. A decorrere dal 1º gennaio 2004, gli oneri generali del sistema elettrico, di cui all'articolo 3, comma 11, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, sono costituiti da:
- *a)* i costi connessi allo smantellamento delle centrali elettronucleari dismesse, alla chiusura del ciclo del combustibile nucleare ed alle attività connesse e conseguenti;
- b) i costi relativi all'attività di ricerca e di sviluppo finalizzata all'innovazione tecnologica di interesse generale per il sistema elettrico;
- c) l'applicazione di condizioni tariffarie favorevoli per le forniture di energia elettrica previste dalle disposizioni richiamate nell'articolo 2, punto 2.4, della deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas 26 giugno 1997, n. 70/97, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 150 del 30 giugno 1997, e dal decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 19 dicembre 1995, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 39 del 16 febbraio 1996;
- d) la reintegrazione dei maggiori costi derivanti dalla forzata rilocalizzazione all'estero delle attività di scarico a terra e rigassificazione del gas naturale importato dall'ENEL S.p.a. dalla Nigeria, in base agli impegni contrattuali assunti anteriormente alla data del 19 febbraio 1997, e che non possono essere recuperati a seguito dell'entrata in vigore della direttiva n. 96/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 dicembre 1996, pari ai costi annui effettivamente sostenuti derivanti dal complesso dei relativi impegni contrattuali, al netto dei costi di rigassificazione del gas naturale, sommati agli oneri derivanti dalle perdite tecniche, effettivamente sostenuti fino al 1º gennaio 2010.

EMENDAMENTI

1.100 Sodano Tommaso, Malabarba Respinto

Sopprimere l'articolo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

1.108

Coviello

Id. em. 1.100

Sopprimere l'articolo.

1.105

COVIELLO

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. – 1. L'Autorità per l'energia e per il gas propone al Governo la definizione degli oneri generali del sistema elettrico, secondo le modalità e le procedure del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79».

1.4

CHIUSOLI, COVIELLO, BARATELLA, MACONI, GARRAFFA, STANISCI

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «dal 1° gennaio 2004» con - le seguenti: «dalla data di entrata in funzione della borsa del mercato elettrico».

1.5

Baratella, Chiusoli, Coviello, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «1° gennaio 2004», aggiungere le seguenti: «senza gravare sulle voci dei costi che concorrono a determinare le tariffe per l'utenza finale vincolata del settore elettrico».

1.107

Coviello

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

1.101

Sodano Tommaso, Malabarba

Id. em. 1.107

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

1.102

Sodano Tommaso, Malabarba

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera c).

1.106

Coviello

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

1.103

Sodano Tommaso, Malabarba

Id. em. 1.106

Al comma 1, sopprimere la lettera d).

1.6

Maconi, Baratella, Chiusoli, Coviello, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «al 1° gennaio 2010» con le seguenti: «alla data di entrata in vigore della piena liberalizzazione dell'utenza del sistema elettrico nazionale».

1.104

Sodano Tommaso, Malabarba

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:

«1-bis. Le entrate di cui alle lettere a) e b) del comma 1 confluiscono nel Fondo di cui all'articolo 110 della legge n. 388 del 2000 con vincolo

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

di destinazione per le seguenti tipologie di progetti di ricerca ed innovazione tecnologica, predisposti e coordinati dall'ENEA:

- a) progetti di rilevante impatto ambientale e tali da determinare misurabili effetti sul piano della competitività tecnologica, al fine di ridurre quantitativamente i consumi energetici in particolare quelli di origine fossile;
- b) progetti che favoriscano il risparmio energetico e l'uso delle fonti rinnovabili.

1-ter. I progetti di cui al comma 1-bis sono approvati con deliberazione del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministero dell'ambiente e tutela del territorio e con il Ministero dell'istruzione, università e ricerca».

1.7 Maconi, Baratella, Chiusoli, Garraffa, Stanisci Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il termine del 30 giugno previsto dall'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, per l'anno 2003 è differito al 30 novembre. Conseguentemente il termine del 15 luglio previsto all'articolo 19, comma 11, del decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, sempre per l'anno 2003 è differito al 15 dicembre».

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTI LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

(Esclusione delle compensazioni)

- 1. Dal 1º gennaio 2002 non si applica la compensazione come definita all'articolo 2, comma 1, lettera *b*), del decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 26 gennaio 2000, e successive modificazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 27 del 3 febbraio 2000.
- 2. Il Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas che si esprime entro il termine di trenta giorni, con uno o più decreti, determina le partite economiche relative agli oneri di cui all'articolo 3,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

comma 1, lettere *a*) e *b*), del citato decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 26 gennaio 2000, e successive modificazioni, maturati fino al 31 dicembre 2003, nonché le partite economiche relative al comma 1, ed impartisce le disposizioni necessarie ai fini del rimborso di tali partite economiche e della copertura del relativo fabbisogno, ferme restando le modalità di calcolo vigenti non incompatibili con il presente decreto.

- 3. Dal 1º gennaio 2000 al 31 dicembre 2003, per ogni esercizio, ai soli fini della liquidazione delle partite economiche, eventuali oneri negativi maturati complessivamente da ciascuna società sono annullati, fatti salvi gli eventuali oneri positivi maturati complessivamente da ciascuna altra società. Alle società di cui all'articolo 2 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 4 agosto 1999, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 207 del 3 settembre 1999, sono attribuiti, anche per il periodo precedente la cessione, gli eventuali oneri positivi maturati dalle stesse, fermo restando l'annullamento degli oneri negativi.
- 4. Dagli acquisti da terzi nazionali di cui alla lettera *a)* del comma 8 dell'articolo 5 del citato decreto del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato in data 26 gennaio 2000, e successive modificazioni, sono esclusi gli acquisti dell'energia di cui al secondo ed al terzo periodo del comma 12 dell'articolo 3 del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79.
- 5. Al fine di tutelare la sicurezza e l'economicità del sistema energetico nazionale, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, con decreto del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'Autorità per l'energia elettrica e il gas che si esprime entro il termine di trenta giorni, possono essere individuati ulteriori oneri generali afferenti al sistema energetico.

EMENDAMENTI

2.200	
Sodano Tommaso, Malabarba	
Respinto	
Sopprimere l'articolo.	

2.204COVIELLO **Id. em. 2.200**

Sopprimere l'articolo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

2.2

Chiusoli, Baratella, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «Dal 1º gennaio 2002» con le se-guenti: «Dalla data di entrata in vigore della borsa del mercato elettrico».

2.3

CHIUSOLI, BARATELLA, MACONI, GARRAFFA, STANISCI

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «1° gennaio 2002» con le seguenti: «1° gennaio 2004».

2.4

CHIUSOLI, BARATELLA, MACONI, GARRAFFA, STANISCI

Respinto

Sopprimere il comma 2.

2.201

Sodano Tommaso, Malabarba

Id. em. 2.4

Sopprimere il comma 2.

2.5

Garraffa, Baratella, Chiusoli, Maconi, Stanisci

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «sistema energetico nazionale», aggiungere le seguenti: «previa valutazione dell'impatto economico sui consumatori dei nuovi oneri o la modifica dei preesistenti svolta e resa pubblica sul proprio sito *Internet* dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

2.6

CHIUSOLI, BARATELLA, MACONI, GARRAFFA, STANISCI

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «sistema energetico nazionale», aggiungere le seguenti: «previa valutazione dell'impatto economico sui consumatori dei nuovi oneri o la modifica dei preesistenti fornita dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas alle Commissioni parlamentari competenti».

2.202

Sodano Tommaso, Malabarba

Respinto

Al comma 5, dopo le parole: «previo parere» aggiungere la seguente: «vincolante».

2.7

Maconi, Baratella, Chiusoli, Garraffa, Stanisci

Ritirato

Al comma 5, dopo le parole: «attività produttive», aggiungere le seguenti: «sentita la Conferenza unificata e».

2.8

GARRAFFA, BARATELLA, CHIUSOLI, MACONI, STANISCI

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole da: «sentita l'Autorità» sino a: «trenta giorni» con le seguenti: «su proposta dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas».

2.9

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 5, dopo la parola: «sentita» aggiungere le seguenti: «la Conferenza unificata e».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

2.203

MANZIONE

Ritirato e trasformato nell'odg G2.100

Al comma 5, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «L'Autorità per l'energia elettrica ed il gas provvede alla copertura di tali oneri secondo modalità che non producono aumenti tariffari».

ORDINE DEL GIORNO

G2.100 (già em. 2.203)

Manzione, Toia, Bastianoni, Veraldi

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

impegna il Governo ad attivare eventualmente la procedura di cui al comma 5 dell'articolo 2 del decreto-legge n. 25 del 2003 senza determinare comunque aggravi tariffari a carico dei clienti vincolati.

(*) Accolto dal Governo come raccomandazione.

ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO COMPRENDENTI LE MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 3.

(Criteri per nuove installazioni e potenziamento di impianti esistenti)

1. Ai fini dell'effettuazione della valutazione d'impatto ambientale (VIA) sui progetti di nuova installazione, ovvero di modifica o ripotenziamento di impianti di produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, valutati ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2002, n. 55, sono considerati prioritari i progetti di ambientalizzazione delle centrali esistenti che garantiscono la riduzione delle emissioni inquinanti complessive, nonché i progetti che comportano il riutilizzo di siti già dotati di adeguate infrastrutture di collegamento alla rete elettrica nazionale, ovvero che contribuiscono alla diversificazione verso fonti primarie competitive, ovvero che comportano un miglioramento dell'equilibrio tra domanda ed offerta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

di energia elettrica, almeno a livello regionale, anche tenendo conto degli sviluppi della rete di trasmissione e delle nuove centrali già autorizzate.

2. Il termine per l'espletamento della VIA, effettuata ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2002, n. 55, è prorogato, anche per i procedimenti in corso, di ulteriori novanta giorni dalla data di trasmissione da parte del proponente delle eventuali integrazioni progettuali richieste, una sola volta, a fini istruttori. In tali casi è prorogato di novanta giorni anche il termine per la conclusione del procedimento autorizzatorio di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge n. 7 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55 del 2002.

2-bis. Nelle more della realizzazione dei progetti di nuova installazione, ovvero di modifica o ripotenziamento di impianti di produzione di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, di cui al comma 1, e comunque non oltre il 31 dicembre 2004, il Ministro delle attività produttive, in relazione alla necessità di garantire la sicurezza del sistema elettrico nazionale, può disporre l'utilizzazione di potenza elettrica per un ammontare non superiore a 4.000 MW netti, derivante dall'esercizio di impianti termoelettrici, per i quali non risulta garantito il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera previsto dalle linee guida approvate con decreto del Ministro dell'ambiente in data 12 luglio 1990, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 30 luglio 1990.

2-ter. L'utilizzazione degli impianti termoelettrici prevista dal comma 2-bis avviene sulla base di piani transitori approvati con decreti del Ministro delle attività produttive, di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, sentite le regioni interessate, su proposta del gestore della rete di trasmissione nazionale. I decreti di cui al presente comma sono volti ad assicurare l'ottimale gestione degli impianti termoelettrici interessati e a ridurre le quantità di inquinanti emesse in atmosfera e le ricadute al suolo, tenuto conto del regolamento di cui al decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio 2 aprile 2002, n. 60. I medesimi decreti indicano in particolare le previsioni temporali di utilizzo degli impianti situati in aree di particolare pregio ambientale o sottoposte ad alto rischio ambientale.

2-quater. Fatti salvi i termini più restrittivi già definiti in sede di autorizzazione, entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto sono attuati, secondo i progetti predisposti dai produttori ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n. 203, gli interventi di adeguamento degli impianti di cui al comma 2-bis ai limiti di emissione in atmosfera previsti dal citato decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990. Le amministrazioni competenti provvedono alla conclusione degli eventuali procedimenti amministrativi ancora in corso relativi alla valutazione dei predetti progetti entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.

Assemblea - Allegato A

8 Aprile 2003

- 3. Ai fini della valutazione delle priorità di cui al comma 1, il gestore della rete di trasmissione nazionale provvede a trasmettere al Ministero delle attività produttive analisi previsionali relative ai dati su domanda e offerta, flussi di energia elettrica e assetto della rete elettrica, nonché sulla evoluzione della potenza installata prevista.
- 4. Con decreto dei Ministri delle attività produttive e dell'ambiente e della tutela del territorio, sentito il comitato paritetico di cui all'articolo 1, comma 3-bis, del citato decreto-legge n. 7 del 2002, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55 del 2002, integrato con rappresentanti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, è approvato periodicamente l'elenco dei progetti che rientrano nelle priorità di cui al comma 1.
- 5. Al fine di assicurare il corretto adempimento delle eventuali prescrizioni previste dai decreti di compatibilità ambientale per gli impianti di produzione di energia elettrica assoggettati alle procedure di VIA di cui all'articolo 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, i soggetti proponenti versano all'entrata del bilancio dello Stato un contributo pari a diecimila euro, che sarà riassegnato ad apposito capitolo del bilancio del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di versamento del contributo di cui al precedente periodo, nonchè, per le attività di verifica che non si concludono in un solo esercizio finanziario, le modalità di versamento in quote annue, in funzione della durata delle attività medesime.

5-bis. Al comma 4-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2002, n. 55, le parole: «della procedura di VIA» sono sostituite dalle seguenti: «del procedimento unico di cui al comma 2».

EMENDAMENTI

3.309

Coviello

Respinto

Sopprimere l'articolo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.2

Maconi, Garraffa, Baratella, Chiusoli, Stanisci

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «delle centrali esistenti» aggiungere le seguenti: «e i progetti di impianti di cogenerazione».

3.300

Sodano Tommaso, Malabarba

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «delle emissioni inquinanti complessive» con le altre: «di tutte le emissioni inquinanti e climalteranti».

3.3

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 1, dopo le parole: «inquinanti complessive» aggiungere le seguenti: «che non prevedono l'uso di "orimulsioni"».

3.4

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «nonché», aggiungere le seguenti: «i progetti che rispondono ai criteri adottati nell'accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane in materia di produzione di energia elettrica del 5 settembre 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 220 del 19 settembre 2002 e».

3.5

Chiusoli, Baratella, Maconi, Garraffa, Stanisci

Id. em. 3.4

Al comma 1, dopo la parola: «nonché», aggiungere le seguenti: «i progetti che rispondono ai criteri adotatti nell'accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane in materia di produzione

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

di energia elettrica del 5 settembre 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 220 del 19 settembre 2002 e».

3.6

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 1, sopprimere le parole: «che comportano il riutilizzo di siti già dotati di adeguate infrastrutture di collegamento alla rete elettrica nazionale, ovvero».

3.301

Sodano Tommaso, Malabarba

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole da: «contribuiscono alla diversificazione» fino a: «livello regionale» con le altre: «convertono in impianti a ciclo combinato alimentati con gas metano garantendo così un consistente incremento di efficienza riducendo le emissioni inquinanti e climalteranti, favorendo così la riduzione del deficit fra domanda ed offerta di energia elettrica».

3.7

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «primarie competitive» con le seguenti: «rinnovabili pulite».

3.8

MACONI, GARRAFFA, BARATELLA, CHIUSOLI, STANISCI

Respinto

Al comma 1, sostituire la parola: «competitive» con le seguenti: «che risultino in armonia con gli impegni in tema di emissioni assunti dal Paese rispetto al Protocollo di Kyoto».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.9

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole «un miglioramento dell'equilibrio tra domanda ed offerta» con le seguenti: «una riduzione dei consumi e un miglioramento sensibile della situazione ambientale».

3.10

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci **Respinto**

Al comma 1, sopprimere la parola: «almeno».

·

3.13

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Non sono prioritari i progetti relativi a nuovi impianti previsti in ambiti territoriali destinati ad area protetta».

3.302

Sodano Tommaso, Malabarba

Respinto

Al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «escludendo comunque, da nuove installazioni, le aree territoriali a vocazione prevalentemente agricola».

3.11

CHIUSOLI, BARATELLA, MACONI, GARRAFFA, STANISCI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Non sono da considerarsi prioritari i progetti relativi a nuovi insediamenti per la produzione di energia elettrica previsti in aree territo-

Assemblea - Allegato A

8 Aprile 2003

riali ove la produzione di energia elettrica è notevolmente superiore al fabbisogno del territorio interessato».

3.14

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere, il seguente:

«1-bis. Non possono essere considerati prioritari i progetti relativi a nuovi insediamenti per la produzione di energia elettrica riguardanti aree nelle quali la produzione di energia elettrica è superiore al fabbisogno del territorio interessato».

3.12

GARRAFFA, BARATELLA, CHIUSOLI, MACONI, STANISCI

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Non sono da considerarsi prioritari i progetti relativi a nuovi insediamenti per la produzione di energia elettrica previsti in aree territoriali di pregio ambientale destinate da leggi nazionali e/o regionali a parco naturale».

3.15

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2, primo periodo, sostituire le parole da: «dalla data di trasmissione» fino alla fine del periodo, con le seguenti: «e, nel caso di richiesta al proponente di integrazioni progettuali a fini istruttori, di ulteriori centottanta giorni dalla data di trasmissione delle integrazioni stesse».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.16

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «In tali casi».

3.17

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «, riaprendo i termini per la presentazione delle osservazioni di cui all'articolo 6, comma 9, della legge 8 luglio 1986, n. 349, e consentendo la consultazione pubblica di dette integrazioni per i cittadini e gli altri soggetti o enti interessati, secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, n. 229».

3.18

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Sost. id. em. 3.17

Al comma 2, aggiungere, in fine, le parole: «e sono conseguentemente riaperti i termini per la presentazione delle osservazioni di cui all'articolo 6, comma 9, della legge 8 luglio 1986, n. 349, e consentendo la consultazione pubblica delle integrazioni progettuali ai cittadini ed agli altri soggetti o enti interessati, secondo quanto disposto dal decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996, n. 229».

3.19

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-bis. Relativamente ai progetti di cui al comma 1, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio predispone anche la valutazione ambientale strategica (VAS) riferita al territorio interessato, ai sensi della direttiva 42/2001/CE».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.22

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-bis, premettere le parole: «Previa intesa con la Conferenza unificata Stato-Regioni e nel rispetto delle attribuzioni costituzionali di cui all'articolo 117 della Costituzione,».

3.20

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Sopprimere il comma 2-bis.

3.21

Stanisci, Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa **Id. em. 3.20**

Sopprimere il comma 2-bis.

3.303

Sodano Tommaso, Malabarba

Id. em. 3.20

Sopprimere il comma 2-bis.

3.23

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 2-bis, sopprimere le parole: «di potenza superiore a 300 MW termici, di cui al comma 1».

Conseguentemente, al medesimo comma, dopo le parole: «Ministro delle attività produttive», aggiungere le seguenti: «d'intesa con la Conferenza unificata,».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.25

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Le parole da: «Al comma» a: «con le seguenti» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2-bis, sostituire le parole: «31 dicembre 2004» con le seguenti: «31 dicembre 2003».

3.24

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Precluso

Al comma 2-bis, sostituire le parole: «31 dicembre» con le seguenti: «30 giugno».

3.26

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-bis, dopo le parole: «Ministro delle attività produttive», aggiungere le seguenti: «di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio».

3.27

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-bis, sostituire le parole: «la sicurezza del sistema elettrico nazionale» con le seguenti: «la salvaguardia ambientale delle aree interessate».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.28

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-bis, dopo le parole: «del sistema elettrico nazionale», aggiungere le seguenti: «previo parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari,».

3.32

Garraffa, Baratella, Chiusoli, Maconi, Stanisci

Respinto

Al comma 2-bis, dopo le parole: «del sistema elettrico nazionale», aggiungere le seguenti: «sentite le competenti Commissioni parlamentari,».

3.31

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 2-bis, dopo le parole: «del sistema elettrico nazionale», aggiungere le seguenti: «sentita la Conferenza unificata,».

3.29

CHIUSOLI, BARATELLA, MACONI, GARRAFFA, STANISCI

Le parole da: «Al comma» a: «trasmissione nazionale» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2-bis, dopo le parole: «del sistema elettrico nazionale», aggiungere le seguenti: «sulla base di un piano predisposto dal gestore della rete di trasmissione nazionale, sentite le regioni interessate e la Conferenza unificata».

3.30

Maconi, Baratella, Chiusoli, Garraffa, Stanisci

Precluso

Al comma 2-bis, dopo le parole: «del sistema elettrico nazionale», aggiungere le seguenti: «sulla base di un piano predisposto dal gestore della rete di trasmissione nazionale».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.34

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-bis, alle parole: «può disporre» premettere le seguenti: «esclusivamente nei casi eccezionali nei quali occorra evitare l'interruzione della copertura del fabbisogno energetico».

3.33

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-bis, dopo le parole: «può disporre» aggiungere le seguenti: «d'intesa con le regioni nel cui ambito territoriale sono collocati gli impianti e sentite le regioni interessate dalle emissioni inquinanti».

3.35

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Ritirato

Al comma 2-bis, sostituire le parole: $\ll 4.000$ MW» con le seguenti: $\ll 3.000$ MW».

3.36

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Ritirato

Al comma 2-bis, sostituire le parole: «non risulta garantito» con le seguenti: «risulta garantito».

Conseguentemente, sopprimere il comma 2-ter.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.37

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-bis, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «fatti salvi termini e limiti più restrittivi eventualmente contenuti in specifici accordi già definiti in sede di conferenza di servizi».

3.38

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-ter, primo periodo, sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «e di intesa con».

3.39

Maconi, Baratella, Chiusoli, Garraffa, Stanisci

Id. em. 3.38

Al comma 2-ter, primo periodo, sostituire la parola: «sentite» con le seguenti: «e di intesa con».

3.304

Sodano Tommaso, Malabarba

Respinto

Al comma 2-ter, dopo le parole: «trasmissione nazionale» aggiungere le seguenti: «sentito il parere vincolante dei comuni in cui tali centrali hanno sede».

3.41

Chiusoli, Baratella, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 2-ter, secondo periodo, sopprimere le parole: «ad assicurare l'ottimale gestione degli impianti termoelettrici interessati e».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.40

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-ter, secondo periodo, dopo la parola: «assicurare» aggiungere le seguenti: «il rispetto delle linee guida approvate con decreto del Ministro dell'ambiente del 12 luglio 1990».

3.42

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-ter, secondo periodo, dopo le parole: «l'ottimale gestione» aggiungere la seguente: «ambientale».

3.43

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-ter, secondo periodo, sostituire le parole: «tenuto conto» con le seguenti: «nel rispetto».

3.44 (testo corretto)

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Ritirato

Al comma 2-ter, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «, prevedendo comunque il divieto di utilizzo di orimulsion nella centrale termoelettrica di Porto Tolle».

3.45

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 2-ter, secondo periodo, aggiungere, in fine, le parole: «sotto il controllo dell'ARPA della regione interessata».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.46

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-ter, dopo il secondo periodo, aggiungere il seguente: «Il piano deve garantire entro il 31 dicembre 2003 la riduzione dell'emissioni entro i limiti posti dalle linee guida di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 12 luglio 1990, prevedendo a tal fine anche l'utilizzo delle migliori tecnologie per l'abbattimento delle emissioni inquinanti in atmosfera e la produzione di scorie solide, nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente».

3.308

Vallone, Dettori, Coviello

Respinto

Al comma 2-ter, ultimo periodo, dopo le parole: «I medesimi decreti» inserire le seguenti: «devono comunque garantire il massimo livello di protezione sanitaria e ambientale e».

3.305

Sodano Tommaso, Malabarba

Respinto

Sopprimere il comma 2-quater.

3.48

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-quater, dopo le parole: «in sede di autorizzazione» aggiungere le seguenti: «ovvero i limiti ed i termini più restrittivi contenuti in accordi già raggiunti in sede di conferenza di servizi».

Assemblea - Allegato A

8 Aprile 2003

3.49

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-quater, sostituire «ventiquattro» con «dodici».

3.50

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-quater, sostituire il secondo periodo con i seguenti:

«Qualora gli interventi di adeguamento non siano avviati nei termini prescritti, la centrale potrà essere esercitata al 25 per cento della potenza complessiva installata nei successivi trenta giorni. Trascorso tale ultimo termine senza l'attuazione degli interventi, il Ministro delle attività produttive dispone l'immediata chiusura della centrale».

3.51

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 2-quater, aggiungere, in fine, il seguente periodo:

«Qualora l'adeguamento ai limiti di cui al decreto del Ministro dell'ambiente del 12 luglio 1990 non sia raggiunto nei termini di cui al presente articolo, il Ministro delle attività produttive dispone l'immediata chiusura dell'impianto».

3.52

Stanisci, Baratella, Maconi, Chiusoli, Garraffa

Respinto

Dopo il comma 2-quater, aggiungere il seguente:

«2-quinquies. Limitatamente per gli impianti termoelettrici il cui esercizio risulta prorogato nelle more della riconversione a ciclo combinato, i progetti di adeguamento di cui al comma 2-quater costituiscono parte integrante dei progetti di riconversione già previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372. Sono fatte salve eventuali modifiche intervenute in sede di Conferenza dei servizi».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.306

SPECCHIA

Respinto

Dopo il comma 2-quater, aggiungere il seguente:

«2-quinquies. Per la centrale termoelettrica di Brindisi Nord, fermi restando i termini di adeguamento ambientale dei gruppi n. 3 e n. 4, come previsto dal precedente comma, deve essere realizzata, per i gruppi n. 1 e n. 2, la trasformazione in ciclo combinato a metano, con inizio dei lavori al massimo entro il mese di gennaio 2005».

3.307

SPECCHIA

Respinto

Dopo il comma 2-quater, aggiungere il seguente:

«2-quinquies. Per la centrale termoelettrica di "Brindisi Nord" deve essere realizzata la trasformazione in ciclo combinato a metano di almeno due gruppi, con inizio dei lavori al massimo entro il mese di gennaio 2005».

3.53

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Dopo il comma 2-quater, aggiungere il seguente:

«2-quinquies. Fino all'approvazione dei piani di cui al presente articolo, gli impianti sono eserciti non oltre il 25 per cento della potenza complessiva installata».

3.56

CHIUSOLI, BARATELLA, MACONI, GARRAFFA, STANISCI

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «di cui al comma 1», aggiungere le seguenti: «nonchè di quelle previste nell'accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane in materia di produzione di energia elettrica del 5 settembre 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 220 in data 19 settembre 2002».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.57

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «attività produttive» aggiungere le se-guenti: «, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, alle Commissioni parlamentari competenti ed alle regioni interessate».

3.58

Maconi, Baratella, Chiusoli, Garraffa, Stanisci

Le parole da: «Al comma» a: «Conferenza unificata» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, dopo le parole: «attività produttive» aggiungere le seguenti: «, alla Conferenza unificata e alle Commissioni parlamentari competenti,».

3.59

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci

Precluso

Al comma 3, dopo le parole: «attività produttive» aggiungere le seguenti: e alla Conferenza unificata».

3.60

Garraffa, Baratella, Chiusoli, Maconi, Stanisci

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «attività produttive» aggiungere le seguenti: «e alle Commissioni parlamentari competenti».

3.61

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 3, dopo le parole: «e offerta», aggiungere le seguenti: consumo di energia elettrica».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

3.62

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «sul livello delle emissioni e sullo stato di adempimento delle prescrizioni di cui al decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 176 del 30 luglio 1990.».

3.63

Chiusoli, Baratella, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sullo stato di funzionamento degli impianti di generazione elettrica in funzione antecedentemente alla data di entrata in vigore del decreto del Ministro dell'ambiente 12 luglio 1990, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n.176 del 30 luglio 1990».

3.64

Turroni, Boco, Carella, Cortiana, De Petris, Donati, Martone, Ripamonti, Zancan

Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «tutela del territorio» aggiungere le seguenti: «d'intesa con le regioni intressate».

3.65

Baratella, Chiusoli, Maconi, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 4, sopprimere le parole da: «integrato» fino a: «del territorio,».

3.66

Maconi, Baratella, Chiusoli, Garraffa, Stanisci

Respinto

Al comma 4, aggiungere, in fine, le parole: «, fermo restando che la valutazione è effettuata tenendo conto dei criteri adottati nell'accordo tra Governo, regioni, province, comuni e comunità montane in materia di pro-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

8 Aprile 2003

duzione di energia elettrica del 5 settembre 2002, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n.220 del 19 settembre 2002».

3.67

Turroni, Baratella, Boco, Carella, Chiusoli, Cortiana, De Petris, Donati, Maconi, Garraffa, Martone, Ripamonti, Zancan **Respinto**

Al comma 5, sostituire le parole: «diecimila euro» con le seguenti: «centomila euro».

3.68

Turroni, Baratella, Boco, Carella, Chiusoli, Cortiana, De Petris, Donati, Garraffa, Maconi, Martone, Ripamonti, Zancan **Respinto**

Dopo il comma 5-bis, aggiungere il seguente:

«5-ter. Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, d'intesa con le regioni e con il Ministro della salute, esercita la vigilanza sul rispetto delle disposizioni e delle prescrizioni di cui al presente articolo e può disporre, in caso di necessità, di mancato abbattimento delle emissioni ovvero di mancata adozione delle misure idonee a conseguire l'abbattimento o in caso di violazione delle norme di legge poste a tutela dell'ambiente e della salute pubblica, la immediata chiusura degli impianti».

ARTICOLO 4 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo. 4.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Allegato B

Dichiarazione di voto finale del senatore Filippelli sul disegno di legge n. 2128

Signor Presidente, secondo il Governo questo decreto legge si è reso necessario per evitare ulteriori incertezze e ritardi nella impostazione di una nuova regolamentazione del settore dell'energia e per meglio impostare l'avvio della borsa elettrica. In effetti si tratta dell'ennesimo provvedimento, anche questo caratterizzato da una sostanziale disorganicità, nel settore dell'energia; noi invece abbiamo molti dubbi sulla necessità di questo decreto, abbiamo anzi la netta sensazione che con questo provvedimento si evidenzi ancora di più la mancanza di un progetto e di una volontà di garantire strumenti adatti per la creazione di una competizione seria nel mercato e tantomeno la capacità di realizzare davvero la stessa borsa elettrica.

Noi sappiamo che non basta affidarsi al mercato per ridurre le tariffe elettriche ed energetiche; da solo il mercato non è in grado di assicurare il funzionamento più efficace del sistema energetico: non si può quindi fare quello che il Governo sta facendo con questo decreto, cioè rinviare le scelte strategiche e affrontare le emergenze che tale rinvio inevitabilmente crea.

Questo provvedimento infine recupera gli effetti contenuti nel decreto 281 del 2002, decaduto: anche su questo aspetto non mancano perplessità, perché si prevede di mantenere in funzione centrali elettriche potenti, ma vecchie, obsolete e fortemente inquinanti ancora per due anni, senza indicare in alcun modo quale futuro avranno queste centrali.

All'interno quindi di un quadro molto confuso, su una sola cosa questo provvedimento fa chiarezza; il Governo infatti afferma che la manovra che deriva da questo decreto ha un suo equilibrio e che tale equilibrio non grava sul bilancio dello Stato. Non esitiamo a crederlo, anzi sappiamo bene che gli effetti ricadranno per due o tre anni solo sulle tasche dei cittadini, delle famiglie, delle piccole e delle medie imprese, sugli artigiani e sui commercianti, quelle di servizi; con questo decreto si incrementa infine l'attesa di aumento dell'inflazione a breve termine, si incentivano quindi le imprese a trasferire sui cittadini-utenti i maggiori costi.

I dati resi pubblici dall'Autorità per l'energia elettrica e per il gas ci dicono che l'applicazione delle norme scritte in questo decreto comporteranno un aggravio di costi compresi in una forbice che va dai 300 ai 1.400 milioni di euro, tutti a carico dei consumatori; ma teniamo presente che l'ipotesi migliore, quella dei trecento milioni (circa 0,5 centesimi di euro per chilowatt, cioè, 10 delle vecchie lire: ovvero, nei primi due anni, un aumento di 300 euro a famiglia!), è praticamente teorica, perché basata sulla ipotesi di una diminuzione dei prezzi dell'energia del 7 per

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

cento all'anno, che al momento appare poco credibile. Peraltro sappiamo che le tariffe in questo periodo tendono a salire anche grazie al fatto che la borsa elettrica non parte (nonostante i numerosi annunci del ministro sul suo avvio, sperimentale o meno).

In realtà, signor Presidente, nonostante si affermi che questo decreto serve appunto a favorire l'avvio della borsa elettrica non esiste una previsione, una modalità, una proposta vera e propria che riguardi la borsa elettrica. In realtà, Signor Presidente il Governo interviene con questo decreto su una situazione di grave difficoltà economica di molte aziende e dovrebbe avere il coraggio di dichiararlo apertamente, anche perché la decisione di eliminare i cosiddetti *stranded costs* e di superare la penale sulla rendita idroelettrica certamente salverà alcune aziende, ma determina grandi sperequazioni fra grandi e piccole aziende, all'interno dello stesso mercato: non è davvero la strada migliore per la liberalizzazione, non è certo la strada più favorevole a una libera competizione!

Di fronte a questo quadro, i senatori dell'Udeur non sono affatto convinti della bontà di questo provvedimento e voteranno contro la sua approvazione; si tratta evidentemente di un provvedimento negativo non solo per l'economia nazionale, ma anche e soprattutto negativo nei confronti dei cittadini già duramente provati dalle decisioni di questo Governo in tutti i settori: va infatti sottolineato che nemmeno in questa circostanza il Governo ha perso l'occasione per penalizzare ulteriormente il ruolo degli enti locali, che in seguito a questo decreto si vedono ampiamente ridotti i poteri relativamente all'ambito della programmazione territoriale; e davvero viene da chiedersi dove sia finito il furore sedicente federalista che con tanto isterico clamore si è esercitato in quest'Aula.

Sen. Filippelli

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTA	ZIONE	0GGETT0			ESITO				
Num.	[Tipo]		[Pre]	Vot	AstĮ	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n. 2128, di conversione in legge del decre-	198	197	004	070	123	099	RESP.
 		to-legge 18 febbraio 2003, n. 25. Em. 1.4, Chiusoli e altri							
2	NOM .	DDL n. 2128. Em. 1.5, Baratella e altri	211 	208	003 	077	128	105	RESP.
3	NOM .	DDL n. 2128. Em. 1.6, Maconi e altri	206	204	004	074	126	103	RESP.
4	[NOM.	DDL n. 2128. Em. 1.104, Sodano T. e Malabarba	202	199	004	071	124	100	RESP.
5	NOM.	DDL n. 2128. Em. 1.7, Maconi e altri	205	203	003	076	124	102	RESP.
6	NOM.	DDL n. 2128. Em. 2.2, Chiusoli e altri	215	213	005	082	126	107	RESP.
1 7 1	NOM.	DDL n. 2128. Em. 2.5, Garraffa e altri	204 	202	005	073	124	102	RESP.
8	NOM.	DDL n. 2128. Em. 2.6, Chiusoli e altri	205	203	005 	075	123	102	RESP.
9	NOM.	DDL n. 2128. Em. 2.202, Sodano T. e Malabarba	202	201	005 	075	121	101	RESP.
10	NOM.	DDL n. 2128. Em. 2.9, Baratella e altrí	204 	203 	005 	074	124	102 	RESP .
11	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.2, Maconi e altri	203	202 	006 	074 	122 	102 	RESP.
12	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.3, Turroni e altri	205 	203	004 	084 	115	102 	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

2

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

8 Aprile 2003

Pag.

Seduta N.

0377

08-04-2003 de l

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTA	ZIONE	0GGETT0		RISULTATO									
Num.	Tipo		[Pre]	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg					
13	[NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.301, Sodano T. e altri	205	203	009	075	119	102	RESP.				
114	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.7, Turroni e altri	193	190	012	061	117	096	RESP.				
15	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.8. Maconi e altri	188	183	003	055	125	092	RESP.				
16	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.9, Turroni e altri	201	198	012	067	119	100	RESP.				
17	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.13, Turroni e altri	199	196	011	064	121	099	RESP.				
18	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.302, Sodano T. e altri	207	205	009	074	122	103	RESP.				
19	JNOM.	DDL n. 2128. Em. 3.11, Chiusoli e altri	J201	199 	007 	067 	125	100	RESP.				
20	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.14, Turroni e altri	201	197	008	066	123	099	RESP.				
21	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.16, Turroni e altri	208	206	009	071	126	104	RESP.				
22	NOM.	DDL n. 2128. Emm. 3.17 e 3.18, Baratella e altri; Turroni e altri	200	198 	007 	072	119	100	RESP .				
23	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.19, Turroni e altri	198 	196 	006 	068	122	099	RESP.				
24	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.22, Turroni e altri	200 	198 	004 	078 	116	100 	RESP.				

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese) V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

⁻ Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

⁻ Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni - Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

3

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

8 Aprile 2003

Pag.

Seduta N.

0377

08-04-2003 de I

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

ATOV	ZIONE	OGGETTO			RISU	ILTAT	0		ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	,	DDL n. 2128. Emm. 3.20, 3.21 e 3.303, Turroni e altri; Stani sci e altri; Sodano T. e Malabarba	201 	197	003	065	129	099	RESP.
26		DDL n. 2128. Em. 2.23, Baratella e altri	192	190	013	059	118	096	RESP.
27	NOM.	DDL n. 2128. Prima parte em. 3.25, Turroni e altri	199 	197	004 	066	127	099	RESP.
28	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.26, Turroni e altri	203	200	010	070	120	101	RESP.
29	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.27, Turroni e altri	199	197	009	068	120	099	RESP.
30	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.28, Turroni e altri	206	204	002	071	131	103	RESP.
31	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.32, Garraffa e altri	203	202	002	069	131	102	RESP.
32	(NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.31, Baratella e altri	202	198	007	068	123	100	RESP.
33	NOM.	DDL n. 2128. Prima parte em. 3.29, Chiusoli e altri	202	198	008	068	122	100	RESP.
34	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.34, Turroni e altri	199	198	005	065	128	100	RESP
35	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.33, Turroni e altri	201	199	1002	072	125	100	RESP
36	NOM.	DDL n. 2128. Em. 3.304, Sodano T. e Malabarba	1197	1195	011	068	1116	098	J RESP

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese) V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votanteLe votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

⁻ Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

4

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

8 Aprile 2003

Pag.

Seduta N.

0377

08-04-2003 del

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTA	ZIONE OGGETTO	RISULTATO ESITO
Num.	[Tipo]	Pre Vot Ast Fav Cont Magg
37	NOM. DDL n. 2128. Em. 3.305, Sodano T. e Malabarba	191 189 009 059 121 095 RESP.
 		
38 	NOM. DDL n. 2128. Em. 3.48, Turroni e altri	193 191 008 065 118 096 RESP.
39	NOM. DDL n. 2128. Em. 3.52, Stanisci e altri	200 198 008 067 123 100 RESP.
40	NOM. DDL n. 2128. Em. 3.306, Specchia e Turroni	212 211 002 092 117 106 RESP.
41	NOM. DDL n. 2128. Em. 3.307, Specchia	210 208 004 090 114 105 RESP.
1 42	NOM. DDL n. 2128. Em. 3.67, Turroni e altri	198 195 011 062 122 098 RESP.
43	NOM. DDL n. 2128. Em. 3.68, Turroni e altri	197 194 012 060 122 098 RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante
 Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

1

Totale votazioni

43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

(V)=Votante

OVITANIMON	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 2																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ACCIARINI MARIA.C	F	F	F	F	F																	
AGOGLIATI ANTONIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С
AGONI SERGIO	С	С	С	С	С						С	F	Α	Α	С	Α	Α	Α	Α	F	Α	С
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С											
ANDREOTTI GIULIO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	Α
ANGIUS GAVINO											Г											T
ANTONIONE ROBERTO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
ARCHIUTTI GIACOMO	C	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
ASCIUTTI FRANCO	C	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
AYALA GIUSEPPE MARIA					-	Γ	T					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С		ļ	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	ļ —		<u> </u>	Ţ			1		T	F
BALBONI ALBERTO		c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BALDINI MASSIMO	<u>M</u>	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
BARATELLA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BARELLI PAOLO	C	С	С	С	С	С	С	С	T	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BASILE FILADELFIO GUIDO	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BASSANINI FRANCO			1			T	T			T		T		<u> </u>	T					T		T
BASSO MARCELLO	_		T	T			<u> </u>	T	<u> </u>	T	1		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BASTIANONI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		T	F	T	F	F	F	F	F
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			1	F	F	F		1	T	T
BATTAGLIA ANTONIO		1	-	T	t	1	T		T	T	c	F	Α	С	С	c	С	С	С	С	С	С
BATTAGLIA GIOVANNI	_	\dagger		\dagger		F	t	\dagger		+	F	F	F		T	ļ	1	T	T	T	1	T
BATTISTI ALESSANDRO		†	T	T	1	F	T	T		T	F	T	1	T	T		F	F	T	1	F	F
BEDIN TINO	F	F	T	T	T	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	T	F	F	F	F	F
BERGAMO UGO	C	С	c	C	c	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	c	С	c	С	С	С	c	С	С	c	С	С		T	c	С	С	С	С	С	С
BETTONI BRANDANI MONICA		T	\top	T	1	T	\dagger	†		T	T	1		T		T	T	T	Ť	T	T	T
BEVILACQUA FRANCESCO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	c	С	c	c	С	\dagger	c	c	+	С	Ċ	С	C	С	\dagger
BIANCONI LAURA	M	М	м	М	м	М	М	М	М	M	м	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М
BOBBIO LUIGI		+	\dagger	\dagger	\dagger	\dagger	\dagger	+	\dagger	\dagger	+	\dagger	С	С	С	С	С	С	C	c	С	c
BOBBIO NORBERTO	— 	M	M	M	м	м	M	M	М	M	M	М	M	M	M	M	М	M	M	M	M	M

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

2

Totale votazioni

43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(V)=Votante

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=President	e		((R)=	=Ric	:h1e	eder	nte													
NOMINATIVO				V	ota	zio	ni (dal	lar	า°	1			al	la	n°		22				_
NOTINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BOLDI ROSSANA LIDIA		C	С	С	С	С	С				C	F	F	Α	С	Α	A	С		С	С	С
BONATESTA MICHELE	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BONAVITA MASSIMO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONFIETTI DARIA		F	F	F	F		F	F	F	F	F	Н			F	F	F	F	F	F	F	F
BONGIORNO GIUSEPPE	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Ċ	С	С	c	С	С	С	С	-
BOREA LEONZIO	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C .	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BOSCETTO GABRIELE	C	c			С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
BOSI FRANCESCO		М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	м	М	М	М	М	М	M	м	м	М	M
BRIGNONE GUIDO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
BRUNALE GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BRUTTI MASSIMO		T		_	-	\vdash					F				-				-			\vdash
BRUTTI PAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	-	F	F	F	F	F	F	
BUCCIERO ETTORE	С	С	С		С						С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c
BUDIN MILOS	F	F	-	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CADDEO ROSSANO	F	F	F	F	F	F	-	F	F		F	F	F		F	F	T	F	Τ			F
CALDEROLI ROBERTO	P	Р	Р	P	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	P	P	Р	Р	+
CALLEGARO LUCIANO	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	 	С	С	С	С	С	С	C
CALVI GUIDO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
CAMBER GIULIO		\dagger	\dagger	T	t		l	T	T		<u> </u>	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С
CAMBURSANO RENATO	F	F	F	T	F	F	F		F	F	<u> </u>	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
CANTONI GIAMPIERO CARLO	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С
CARELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	 	F	F	F		F	F	F
CARRARA VALERIO		С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c
CARUSO ANTONINO		\dagger	T		\vdash	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	c	c
CASILLO TOMMASO		F	R	F	R	F	†	┢	T		┢	F	R	F	R	F	R	F	R	F	R	F
CASTAGNETTI GUGLIELMO	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	c	С	c	c	С	C
CASTELLANI PIERLUIGI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	-	F	T	F	T	F	F	F
CASTELLI ROBERTO		М	м	M	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
CAVALLARO MARIO		\dagger	F	F	F	F	T	T	1		T	\vdash	\dagger		+	T	\dagger	T	†	T	1	\dagger
CENTARO ROBERTO	M	M	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	M	м	М	М	М	М
CHERCHI PIETRO	<u>c</u>	c	С	c	С	С	c	c	С	С	С	c	С	С	c	С	С	c	C	С	С	C
CHINCARINI UMBERTO	C	c	С	c	c	С	С	c	c	С	\dagger	F	A	Α	С	A	С	c	С	С	С	c

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del 08-04-2003 Pagina

3

Totale votazioni

43

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss (C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

OVITANIMON				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22				_
NOMINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CHIRILLI FRANCESCO	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	Α	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CICCANTI AMEDEO	_ <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
CICOLANI ANGELO MARIA	_ <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
CIRAMI MELCHIORRE	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
COLETTI TOMMASO	_	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F									F	F
COLLINO GIOVANNI	_ <u>M</u>	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
COMINCIOLI ROMANO	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
COMPAGNA LUIGI	_ <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С
CONSOLO GIUSEPPE	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
CONTESTABILE DOMENICO	_ M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
CORRADO ANDREA	_ c	С	ļ	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С		С	С	С	С	С	С	С	С
CORTIANA FIORELLO	F	F	F	F	F																	Г
COSTA ROSARIO GIORGIO	_ <u>c</u>	С	1	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
COVIELLO ROMUALDO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
COZZOLINO CARMINE	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
CREMA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	C	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
CURSI CESARE	_ M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
CURTO EUPREPIO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
CUTRUFO MAURO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
D'ALI' ANTONIO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
D'AMBROSIO ALFREDO	_ <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	c	С	С	C	С	С	С	С
D'AMICO NATALE			1	T	T	T	T				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO			1	T	1						T	T										T
DANIELI FRANCO	_ M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
DANIELI PAOLO	c	С	c	С	С	c	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
DANZI CORRADO	_ <u>c</u>	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	C	С	c	c	С	С	c	С	C	С	С
DATO CINZIA	_	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	T
DEBENEDETTI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE CORATO RICCARDO	<u>M</u>	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
DEGENNARO GIUSEPPE	<u>_</u>	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
1	1	1	1	1	١.		1	1	1	1	١.	1	1	1		- 1	١	١	_ >	_1	1	•

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

4

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto

=Presidente	(R)=Richiedente	
	Votazioni dalla nº 1	alla

OVITANIMON				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	:			_
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DELL'UTRI MARCELLO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M
DELOGU MARIANO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
DEL PENNINO ANTONIO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M
DEL TURCO OTTAVIANO	\ 					F			F		F											T
DEMASI VINCENZO	c	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
DE PAOLI ELIDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		<u> </u>	\vdash
DE PETRIS LOREDANA	F	F	F	F							F		F	-			F					\top
DE RIGO WALTER	M	М	М	М	М	M	М	M	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	M
DETTORI BRUNO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	-		<u> </u>				T			<u> </u>		F
DE ZULUETA CAYETANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	-	F	F	F	F	F	F	F
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DINI LAMBERTO	-	 -			-		-	\vdash	\vdash	-	\vdash	-	┢	-		\vdash		\vdash	\vdash		-	P
D'IPPOLITO VITALE IDA	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
DI SIENA PIERO MICHELE A.		T	-			\vdash		\vdash				\vdash	\vdash	\vdash				F	F	F	\vdash	F
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	c	С	С	C	C	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	c	c
EUFEMI MAURIZIO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
FABBRI LUIGI	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
FALCIER LUCIANO	\ c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	c	С	С	С	С	c
FALOMI ANTONIO	1		F		F	1		T	\vdash		-	F	c				T			F		F
FASOLINO GAETANO	C	С	С	С	С	C	С	С	С	С	c	С	C	С	С	С	С	c	С	c	С	c
FASSONE ELVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	\vdash	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	†
FAVARO GIAN PIETRO	C	C	С	С	С	С	c	С	C	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	С	c	С
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	C	C	C	c	С	c	С	c	С	c	c	С	c	С	С	С	c	c	С	c	c	С
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	С	С	C	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	С	С	С	С
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	${\dagger}$	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FIRRARELLO GIUSEPPE		С	С	С	c	 	T	 		T	十	十	†	<u> </u>		1	†	\dagger	\dagger	 	\dagger	+
FLAMMIA ANGELO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	\dagger	T	\vdash	F	F	F	F	F	F	+
FLORINO MICHELE	c	С	С	c	c	c	С	c	С	С	c	c	С	С	С	c	С	c	С	c	c	c
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	- <u>-</u>	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	+	\vdash	+	\dagger	+	+	†-	+	+
FORLANI ALESSANDRO	- 	С	С	С	С	С	\dagger	T	c	c	С	С	c	С	С	c	С	c	c	c	С	С
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	+-	+	F		\vdash	\vdash	+	F	+	F	F	F

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

5

Totale votazioni

43

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss	(C)=Contrario (P)=President				-	=Ast =Rid			nte		(\	/)=V	ota	ante								
NOMINATIVO				۷	ota	zio	ni	dal	laı	n°	1			al	la	n°		22				
NONTHATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FORTE MICHELE	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C
FRANCO PAOLO	c	С	С	С	С	С	С	С		С	С								С		С	С
FRANCO VITTORIA	F	F	F	F	F																	
GABURRO GIUSEPPE	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F						F	F	F	F	F
GENTILE ANTONIO		С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C
GIOVANELLI FAUSTO						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIRFATTI ANTONIO		С	Ç	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C
GIULIANO PASQUALE	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C
GRECO MARIO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
GRILLO LUIGI	C	С	С	С		С	С	С	С	С					-			\Box				T
GRILLOTTI LAMBERTO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	C
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
GUASTI VITTORIO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
GUBERT RENZO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
GUBETTI FURIO	C	С		<u> </u>		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
GUERZONI LUCIANO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	Α					1	F	F	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
IANNUZZI RAFFAELE	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C
IERVOLINO ANTONIO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	M
IOVENE ANTONIO			T	T	1	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
IZZO COSIMO	C	С	С	c	С	c	С	С	c		С	С	С	С	С	С	c	F	С	С	С	C
KAPPLER DOMENICO	С	С	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c	c
KOFLER ALOIS		A	Α	Α	Α	Α	A	Α	A	Α	Α	F	F	Α	A	A	Α	Α	Α	Α	A	Ā
LABELLARTE GERARDO	F	R	F	R	F	R	F	F	F	F	F	R	F	R	F	R	F	R	F	R	F	R
LA LOGGIA ENRICO		М	М	М	М	M	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	M	M	М	М	М	М
LAURIA MICHELE		\dagger	+	+	+	-	\dagger	+	+-	\vdash	\dagger	\dagger	\vdash	+	\dagger	+	\dagger	\dagger	\dagger	+	\dagger	†
LAURO SALVATORE		С	С	C	С	С	С	c	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c
LIGUORI ETTORE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	+	F	F	F	F	F	F	F

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

6

Totale votazioni

43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=President	е		((R)=	Ric	hie	eder	nte													
NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22				
NOTINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LONGHI ALEANDRO	_F	F	F	F	F	F	F	F	F	F										-		Г
MACONI LORIS GIUSEPPE		F	F		F	F																
MAFFIOLI GRAZIANO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
MAGISTRELLI MARINA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				_	F		F	F	F	F	F
MAGNALBO' LUCIANO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С								_				T
MAINARDI GUIDO	c	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
MALABARBA LUIGI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MALAN LUCIO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
MANCINO NICOLA	F	F	F	F	_	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MANFREDI LUIGI		М	М	М	М	М	М	М	м	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M
MANTICA ALFREDO	<u>M</u>	М	М	м	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M
MANUNZA IGNAZIO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
MANZELLA ANDREA		1	T				T			<u> </u>	┢			F	T			F	F	F	F	F
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			T	1	┢		\vdash		T	F	F
MARANO SALVATORE		М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М
MARINI CESARE		Ť	T			F		1	1	F		\vdash			Ţ			T				T
MARINO LUIGI	F	F	F	\vdash	F	F		F	F	F	F	F	F		F			1				T
MARITATI ALBERTO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M
MARTONE FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	T		F	F	F		F	F	F	F	F	T
MASCIONI GIUSEPPE	F	F	F	1	T	F	F	F	F	F	F	F	Α	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	c	С	C	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c	c	С	c	С	C	С	c
MEDURI RENATO	C	С	С	C	С	С	c		С	С	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c
MELELEO SALVATORE	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
MENARDI GIUSEPPE	C	c	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C
MICHELINI RENZO	A	A	A	A	Α	Α	Α	Α	A	Α	Α	F	F	F	F	Α	Α	Α	А	Α	A	A
MINARDO RICCARDO		M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	M
MODICA LUCIANO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONCADA LO GIUDICE GINO	С	С	c	c	c	c	С	С	c	С	С	A	С	С	c	С	С	C	С	С	С	c
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	F	T	+	T		F	\dagger	F	1	T	F	T	F	T	+	F	F	F	T	F	F
MONTALBANO ACCURSIO			+	+-	\dagger	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	t	F	F	-	F	\dagger
MONTI CESARINO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	M
MONTICONE ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

7

43 Totale votazioni

(F)=Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(V)=Votante

		• • • •		
(M):	=Cor	ng/G	ov/M	iss

(P)=Presidente

(R)=Richiedente

Votazioni dalla nº 1 alla nº NOMINATIVO 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 MORANDO ANTONIO ENRICO F MORO FRANCESCO С СС Α СС C C MORRA CARMELO С c c c c MORSELLI STEFANO C C C C C C C C C C C C MUGNAI FRANCO M M M M M M M M M M M M M M M M M MULAS GIUSEPPE c c c C C C C С Tc С C С C C С C С C C C FFF MURINEDDU GIOVANNI PIETRO FF ۱F FF ÌΕ F l F FF FF MUZIO ANGELO NESSA PASQUALE M NIEDDU GIANNI NOCCO GIUSEPPE ONORATO B. NOVI EMIDDIO c OGNIBENE LIBORIO $\overline{\mathsf{c}}$ PACE LODOVICO c c c c c c c c С C C С PAGANO MARIA GRAZIA M M PAGLIARULO GIANFRANCO F F F F F F F F F F PALOMBO MARIO PASCARELLA GAETANO M M M M M M M M M M M M M M M PASINATO ANTONIO DOMENICO M M M M M M M M M M M M M М M M M PASQUINI GIANCARLO PASTORE ANDREA c C C C С С С C С С C C С С С С C C C PEDRAZZINI CELESTINO c CCCCCCCCCCFA Α C AA lc. C C PEDRINI EGIDIO ENRICO PEDRIZZI RICCARDO C C C C C PELLEGRINO GAETANO ANTONIO CC C С C C С С PELLICINI PIERO С C C C CC c C C C C C C C C C C C C C PERUZZOTTI LUIGI М M M М M M M M M M M M M M M M M M M M М PESSINA VITTORIO c СС C с с с С С C C С С Tc. c lc_ lc lc l c С lc. l c PETERLINI OSKAR \overline{A} F A F Α A A Α Α Α F A Α A A Α A A F Α A PETRINI PIERLUIGI F PETRUCCIOLI CLAUDIO F F F ΙF F F PIANETTA ENRICO C C CCC C C C C C C С C C C C C CC С

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

8

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				V	ota	zio	ni d	dal	la r	٦°	1			al	la	n°		22				
NOTINALITO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIATTI GIANCARLO	F	F	С	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F				F		F
PICCIONI LORENZO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С
PILONI ORNELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F			F				r
PIROVANO ETTORE			С		С	С	С	С	С	С			С	С	С	С	С	С	С	С	С	┢
PIZZINATO ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	\vdash
PONTONE FRANCESCO	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	Ċ	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
PONZO EGIDIO LUIGI	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
PROVERA FIORELLO	-	С	С	С	С	С	С	С	С	С									П			t
RAGNO SALVATORE	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	t
RIGHETTI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F			t
RIGONI ANDREA	F	F	F	F	F	-											\vdash	┢	F	\vdash	F	F
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI ENRICO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	_							-			Α	F	F	Α	Α	Α	Α	A	Α	Α	Α	t
RONCONI MAURIZIO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	t
ROTONDO ANTONIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUVOLO GIUSEPPE	M	М	м	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
SALERNO ROBERTO	-				╁─	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	\dagger
SALINI ROCCO	-				 			_			С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c
SALZANO FRANCESCO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	c	c
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	<u>c</u>	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c
SANZARELLO SEBASTIANO	 	С	c	С	С	С	С	<u> </u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
SAPORITO LEARCO	 	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M
SCALERA GIUSEPPE	-	T	+-	T	 	 	 	F		F	 	-	\vdash	\vdash	\dagger	T	\dagger	+	T	\dagger	+	\dagger
SCARABOSIO ALDO	\ <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	c	c	†
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	-	\dagger	\dagger	╁	十	С	С	С	С	С	T		 	\vdash				╁	<u> </u>	T	<u> </u>	Ť
SCOTTI LUIGI	- c	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	c	С	С	С	10
SEMERARO GIUSEPPE	- c	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	c	c	С	С	С	c	c	С	С	c	†
SESTINI GRAZIA	M	М	М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	M	М	M	M	М	М	+
SILIQUINI MARIA GRAZIA	- M	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	M	M	M	М	М	M	1
CODANG ON COEDS	$-\frac{1}{c}$	С	С	c	c	C	c	c	c	C	 -	c	c	c	c	c	c	 c	С	c	c	+
SODANO CALOGERO	١-	١٣	1	1	1	1		1	1	1	1	1					- 1		1			

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

9

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=President	e			(R)=	=Rio	ch i e	eder	nte													
NOMINATIVO				V	ota	zio	ní	dal	la	n°	1			al	lα	n°		22				
HOMINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
SOLIANI ALBERTINA	F	\dagger	1	\vdash	F	F	-									F	F	F	F	F	F	F
SPECCHIA GIUSEPPE	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
STANISCI ROSA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO		С	С	С	Ċ	Α	Α	Α	Α	Α	Α	F	Α	Α	С	Α	Α	A	Α	А	Α	H
SUDANO DOMENICO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
TAROLLI IVO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М
TATO' FILOMENO BIAGIO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
THALER HELGA		A	A	A	A	A	A	A	Α	A	Α	F	F	Α	A	Α	Α	Α	A	A	Α	A
TIRELLI FRANCESCO		С	С	С	С	С	С	С					Α	Α	С	Α	Α	Α		A	Α	A
TOFANI ORESTE	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c
TOGNI LIVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOIA PATRIZIA	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F				一		H	<u> </u>	F	F
TOMASSINI ANTONIO	<u>c</u>	С	Ċ	С	С	С	С	С	С	С	С	С			-				\vdash	T	_	T
TONINI GIORGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	 	F	F	F	F	F	F	F
TRAVAGLIA SERGIO	<u>c</u>	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
TREDESE FLAVIO	c	c	c	C	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С
TREMATERRA GINO	C	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С
TREU TIZIANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		T	T	†	t
TUNIS GIANFRANCO	c	С	c	c	С	С	С	С	c	Ċ	С	С	C	С	С	С	c	С	С	С	c	С
TURCI LANFRANCO	F	F	╁	F	F	1	_	F	F	F	F	F	F		1	F	T	F	F	F	F	F
TURRONI SAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ULIVI ROBERTO	c	С	c	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
VALDITARA GIUSEPPE	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c
VALLONE GIUSEPPE		-		T		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VANZO ANTONIO GIANFRANCO	C	С	С	С	С	С	c	С	c	С	С	F	Α	Α	С	Α	Α	Α	c	A	Α	С
VEGAS GIUSEPPE	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М
VENTUCCI COSIMO	c	c	С	C	С	М		С	T	c	1			T			T	T	T	c	С	T
VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VICINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VILLONE MASSIMO		†	+	T	F	F	F	F	\top	1	F	F	F	F	F	F	F		F	T	\dagger	T
VISERTA COSTANTINI BRUNO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

10

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22				
No. ITWATTE	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
VITALI WALTER	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F				_					\vdash		F
VIVIANI LUIGI												F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
VIZZINI CARLO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
ZANCAN GIAMPAOLO	_		<u> </u>	-	T	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	T
ZANOLETTI TOMASO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С
ZAPPACOSTA LUCIO	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
ZICCONE GUIDO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	<u>M</u>	M	м	м	М	М	М	М	М	м	М	М	м	М	М	м	М	М	м	М	М	М
				┺-	-		-					-		-			—	-	-		_	_

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

10 Pagina

Totale votazioni

43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

(V)=	۷o	ta	an	t	e
----	----	----	----	----	---	---

NOMINATIVO				_ V	ota	zio	ni	da l _	la _	n° 	23			al _	la	n°		43				
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	
ACCIARINI MARIA.C			F	F		F	F	F	F			F	F		F	F	F	F	F	F	F	_
AGOGLIATI ANTONIO	_ <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	_
AGONI SERGIO	c	F	С	Α	С	Α	Α	С	С	Α	Α	С	С	Α	F	Α		С	С	Α	Α	_
ALBERTI CASELLATI MARIA ELISAB			С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	_
ANDREOTTI GIULIO	_ _	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	
ANGIUS GAVINO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			ļ					
ANTONIONE ROBERTO	M	М	м	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	_
ARCHIUTTI GIACOMO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Ċ	С	С	С	С	
ASCIUTTI FRANCO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Γ
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
AZZOLLINI ANTONIO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С					С	С	С	С	c	С	С	Ī
BAIO DOSSI EMANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	T	F	F		F	F			F	F	F		\sqcap	
BALBONI ALBERTO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	
BALDINI MASSIMO	M	М	М	М	м	м	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	м	М	М	Γ
BARATELLA FABIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BARELLI PAOLO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	T	С	С	С	С	С	ľ
BASILE FILADELFIO GUIDO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	ľ
BASSANINI FRANCO		1	1	1	1	1	╁	T	T	1		1	┢	Ì	F	F	F	F	F	F	F	İ
BASSO MARCELLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	r
BASTIANONI STEFANO	— -	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	r
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO		F	T	 	 	 	1	 	 	†	Ť	<u> </u>	\vdash	İ	F	F	F	F	F	F	F	t
BATTAGLIA ANTONIO	c	С	С	С	c	c	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	F	F	С	С	F
BATTAGLIA GIOVANNI	F	1		╁┈	+	T	 -	T	T	F	T	\dagger				-	\dagger	十	T			t
BATTISTI ALESSANDRO	-	F	F	F	T	F	F	F	T	F	F	T	F	F	F	F	F	F	F	F		t
BEDIN TINO	F		\dagger	\dagger	\dagger		\dagger	T	+	+	F	T	F	F	F	F	F	F	F	F	F	t
BERGAMO UGO	c	С	С	c	С	С	c	c	c	c	С	С	c	С	С	С	\dagger	С	С	С	С	t
BETTAMIO GIAMPAOLO	c	С	c	c	c	c	С	c	c	c	С	С	С	С	С	c	С	c	С	c	c	t
BETTONI BRANDANI MONICA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	t
BEVILACQUA FRANCESCO		T	c	\dagger	С	С	С	c		c	\dagger	T		t	T	1	T	T		c	c	t
BIANCONI LAURA		М	M	М	M	М	м	M	М	М	М	М	м	М	M	М	М	M	М	M	M	t
BOBBIO LUIGI	c	c	c	c	c	c	Ċ	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	\dagger
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	М	M	м	М	м	М	М	М	М	м	М	М	М	м	М	М	M	M	\dagger

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

11

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astenuto
(R)=Richiedente

NOMINATIVO BOLDI ROSSANA LIDIA BONATESTA MICHELE BONAVITA MASSIMO BONFIETTI DARIA BONGIORNO GIUSEPPE BOREA LEONZIO			24	25			zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n°		43			—	—
BOLDI ROSSANA LIDIA BONATESTA MICHELE BONAVITA MASSIMO BONFIETTI DARIA BONGIORNO GIUSEPPE			24	25	26																		
BONATESTA MICHELE BONAVITA MASSIMO BONFIETTI DARIA BONGIORNO GIUSEPPE		С			20	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	_
BONAVITA MASSIMO BONFIETTI DARIA BONGIORNO GIUSEPPE	l		F	С	Α	С	A	Α	С	С	Α		С	С	Α	A	A		F	F	Α	A	_
BONFIETTI DARIA BONGIORNO GIUSEPPE		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
BONGIORNO GIUSEPPE																			F	F		\neg	_
		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	_
BOREA LEONZIO		С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С				С	С	С	С	С	С	
		C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
BOSCETTO GABRIELE		С	С	С		С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
BOSI FRANCESCO		M	М	М	М	М	М	М	М	M	М	м	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	_
BRIGNONE GUIDO		C	F	С	A	С	Α	A	С	С	С	С	С	С	С	A	A	Α	С	С	Α	А	
BRUNALE GIOVANNI		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BRUTTI MASSIMO			F				-									-							
BRUTTI PAOLO							-					Г					F	F	F	F	F		
BUCCIERO ETTORE		С	С	С	С	С	С	С	С	С					С	С	С	С	С	С	С	С	
BUDIN MILOS		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
CADDEO ROSSANO		F	F	F	F	F	F	F	F						F							П	
CALDEROLI ROBERTO		_						С	С	С	С	С	С	С				С	С		Р	Р	
CALLEGARO LUCIANO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	
CALVI GUIDO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
CAMBER GIULIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	C	С	
CAMBURSANO RENATO		F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	ļ
CANTONI GIAMPIERO CARLO		C	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	
CARELLA FRANCESCO		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F		1		F	F			
CARRARA VALERIO		c	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	С	Γ
CARUSO ANTONINO		c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	T
CASILLO TOMMASO		R		F	R	F	F	R	F	Γ	F	R		Γ			R	F		F			Γ
CASTAGNETTI GUGLIELMO		c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		T		С	С	С		С	T
CASTELLANI PIERLUIGI		F	F	F	I^-	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	T
CASTELLI ROBERTO		M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	M	М	ſ
CAVALLARO MARIO		_			T		F	F	F	F		F		F		T		T					T
CENTARO ROBERTO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	T
CHERCHI PIETRO		С	С	С	C	С	С	C	С	С	С	c	С	T	С	С	С	С	С	С	C	С	T
CHINCARINI UMBERTO		c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	T

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

12

Totale votazioni

43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO						zio									la			43 —-				
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	
CHIRILLI FRANCESCO	_ c	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	C	С	С	С	_
CHIUSOLI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	_
CICCANTI AMEDEO	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	_
CICOLANI ANGELO MARIA	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	_
CIRAMI MELCHIORRE	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	
COLETTI TOMMASO	F	F	F	F	F		F		С			F	F	F			F	F	F	F	F	
COLLINO GIOVANNI	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
COMINCIOLI ROMANO	_ <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С			С	С	С	С		С	С	С	С	С	Ī
COMPAGNA LUIGI	C	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Γ
CONSOLO GIUSEPPE	c	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	Ī
CONTESTABLE DOMENICO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	r
CORRADO ANDREA	C	F	С	С	С	Α	Α	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	F	F	С	Α	r
CORTIANA FIORELLO				<u> </u>		T			T											ļ		r
COSTA ROSARIO GIORGIO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	r
COVIELLO ROMUALDO	М	М	м	М	М	М	М	М	м	м	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	Ī
COZZOLINO CARMINE	c	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	Α	C	С	ľ
CREMA GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	ľ
CRINO' FRANCESCO ANTONIO	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С			İ
CURSI CESARE	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	t
CURTO EUPREPIO	<u>m</u>	М	М	м	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	t
CUTRUFO MAURO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	T
D'ALI' ANTONIO	M	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	t
D'AMBROSIO ALFREDO	<u>c</u>	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	С	С	t
D'AMICO NATALE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	T	T	1		t
D'ANDREA GIAMPAOLO VITTORIO		T			†	T				<u> </u>	†	1		1	F	F	T	F	F	F	F	t
DANIELI FRANCO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	t
DANIELI PAOLO	c	С	С	С	T	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	İ
DANZI CORRADO	c	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	+
DATO CINZIA	- -	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F		\dagger	\dagger	 	\dagger	T	T	t
DEBENEDETTI FRANCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	\dagger	T	\dagger	\dagger	T	T	T	T	t
DE CORATO RICCARDO	M	M	М	M	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	M	M	М	М	M	1
DEGENNARO GIUSEPPE	— <u> </u>	м	М	М	M	М	M	м	М	М	М	М	М	M	М	М	M	М	м	М	M	†

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

13

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/GoV/Miss (P)=Pres	-							dal		n°	23			al	la	n°		43				—
NOMINATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	
DELL'UTRI MARCELLO	- 	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	M	M	М	М	M	М	М	М	М	м	
DELOGU MARIANO	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С	
DEL PENNINO ANTONIO	— M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	i
DEL TURCO OTTAVIANO	_ -									-		F	R	F	-			\vdash				
DEMASI VINCENZO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
DE PAOLI ELIDIO		<u> </u>						ļ														
DE PETRIS LOREDANA	_ _												F	F	F	F	F	F	F	F	F	
DE RIGO WALTER	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	Γ
DETTORI BRUNO	_	F	F		F	F												Ì				
DE ZULUETA CAYETANA	F	T	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	П	
DI GIROLAMO LEOPOLDO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	T	F	F	F	F	П	Г
DINI LAMBERTO	P	P	Р	Р	Р	P	P	P	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р	Р			
D'IPPOLITO VITALE IDA	<u>c</u>	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	С	С	С	_
DI SIENA PIERO MICHELE A.	F	F	F	 	<u> </u>	F		F		<u> </u>	 	 	F		F	F		F	F		\vdash	
DONATI ANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	_		
D'ONOFRIO FRANCESCO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	C	С	С	T	T							
EUFEMI MAURIZIO	c	1	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	r
FABBRI LUIGI	_ <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	T
FALCIER LUCIANO	_ c	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Τ
FALOMI ANTONIO	F	1	T		T	F	F	F		F	F	F	F			T	T					T
FASOLINO GAETANO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	T
FASSONE ELVIO	- -	\dagger	T	T		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	T
FAVARO GIAN PIETRO	C	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	T
FEDERICI PASQUALINO LORENZO	_ c	c	c	С	С	c	С	С	С	c	С	С	С	С	С	T	c	c	С	С	С	T
FERRARA MARIO FRANCESCO	_ <u>c</u>	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	T
FILIPPELLI NICODEMO FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		†	F	F	F	F	F	T
FIRRARELLO GIUSEPPE	_ -	\dagger	\dagger	T	1		1	1	<u> </u>	T	+	T	\dagger	+	С	С	С	c	С	C	C	T
FLAMMIA ANGELO	_	t	T	+			1	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	T	T
FLORINO MICHELE		С	c	С	С	С	С	c	С	c	С	С	С	c	С	С	С	c	c	C	С	T
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	_ _	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	T	T	T	T	T	T	T	T	T
FORLANI ALESSANDRO	<u>c</u>	С	c	С	+	С	С	c	c	c	С	С	С	С	С	С	С	c	С	C	С	T
FORMISANO ANIELLO	F	F	F	F	F	\vdash	+-	\dagger	+	+	+	+	+-	\dagger	\dagger	\dagger	T	F	F	F	F	十

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

14

Totale votazioni

43

(F)=Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presid	lent	е			(R):	=Ri	chi	ede	nte									
NOMINATIVO					V	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n°		4
NOMINATIVE	J	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
FORTE MICHELE		C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
FRANCO PAOLO		C	F	С	Α	С	С	Α	С	С	Α	Α	С	С	Α	С	С	С	F
FRANCO VITTORIA			Ī													F		F	F
GABURRO GIUSEPPE		C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
GAGLIONE ANTONIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F						
GARRAFFA COSTANTINO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GASBARRI MARIO		F	F	F		F	F	F	F	F			F		F		F	F	F
GENTILE ANTONIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
		1=	1-	15	15	T-	TE	1-	TE	TE		1	T	T	T	TE	TE	1	TE

	1 !	i I	. 1	i I	ı I	- 1	1 1				- 1	- 1	- 1						. 1			- 1
FRANCO PAOLO	С	F	С	Α	С	С	Α	С	С	Α	Α	c	С	Α	С	С	С	F	F	Α	С	_
FRANCO VITTORIA			П												F		F	F	F	F	F	
GABURRO GIUSEPPE	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	_
GAGLIONE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					П					_
GARRAFFA COSTANTINO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	-
GASBARRI MARIO	F	F	F		F	F	F	F	F			F		F		F	F	F	F	F	F	_
GENTILE ANTONIO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	С	С	-
GIOVANELLI FAUSTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F						F	F	F	F	F	F	F	-
GIRFATTI ANTONIO	C	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	-
GIULIANO PASQUALE	C	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	_
GRECO MARIO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	м	М	М	М	М	М	М	М	М	
GRILLO LUIGI		T		<u> </u>	<u> </u>			T									С	С	С	С	С	-
GRILLOTTI LAMBERTO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Ċ	С	С	С	С	С	-
GRUOSSO VITO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	-
GUASTI VITTORIO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	_
GUBERT RENZO	M	M	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	-
GUBETTI FURIO	\ <u>c</u>	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	-
GUERZONI LUCIANO	F	T		✝	T		 		\vdash									\vdash	<u> </u>			
GUZZANTI PAOLO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	M	М	
IANNUZZI RAFFAELE	C	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	$\lceil \rceil$
IERVOLINO ANTONIO	\ <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	$\lceil \rceil$
IOANNUCCI MARIA CLAUDIA	M	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	$\lceil \rceil$
IOVENE ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F	T		Τ		F	$\lceil \rceil$
IZZO COSIMO	c	c	С	c	С	c	С	c	C	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	С	С	
KAPPLER DOMENICO	- c	С	c	С	С	С	c	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
KOFLER ALOIS	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	A	Α	Α	Α	F	A	Α	F	F	A	Α	F
LABELLARTE GERARDO	F	F	R	F	R	R	F	R	F	R	F		F	R	R	F	R	F	R	F		
LA LOGGIA ENRICO	- M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	м	м	М	М	М	М	M	М	М	М	
LAURIA MICHELE	- -	†	†	+	\dagger	F	F	\top	T	1	†	T	+		T		\dagger	T		T	T	_
LAURO SALVATORE	- -	С	c	c	c	С	c	c	c	С	c	c	С	С	c	c	C	A	Α	С	С	Г
LIGUORI ETTORE	- -	F	F	F	F	t	\dagger	\dagger	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
I .	1		1						i i			1	1	1			1	1	1		1	

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

15

Totale votazioni 43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n°		43				_
NONTHAT I VO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	Ī
LONGHI ALEANDRO					-		F	F	F			F	F		F			F	F	F		t
MACONI LORIS GIUSEPPE	_							F	F	F	-	F		F		F	F	F	F	F	F	t
MAFFIOLI GRAZIANO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	t
MAGISTRELLI MARINA		F	F	F	F	F		┞	-	-							\vdash	F	F	F	F	t
MAGNALBO' LUCIANO		-		-				С	С	С	С	С	С	С	С		С	\vdash	С			t
MAINARDI GUIDO	c	С	С	С	С	С	С	-		С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	t
MALABARBA LUIGI	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F		F	F	F				F	F	t
MALAN LUCIO		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	t
MANCINO NICOLA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	t
MANFREDI LUIGI		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	\dagger
MANTICA ALFREDO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	М	М	M	м	М	М	М	М	М	†
MANUNZA IGNAZIO	-	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С		С	C	С	С	С	†
MANZELLA ANDREA	F		 	-	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			\vdash	 	_	-	\vdash	+
MANZIONE ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	\vdash	F	F	F	F		H	F	F	F	 	┢	t
MARANO SALVATORE	— <u> </u>	М	М	M	M	М	М	м	М	М	M	M	м	М	М	M	M	M	М	М	M	+
MARINI CESARE		-	 	-	-	\vdash		╁	├	-	┝	<u> </u>			-	├	├	-	-	\vdash	-	†
MARINO LUIGI	-	-	-	-		-	-	╁	-		 	-			F	-	F	F	F	F	F	†
MARITATI ALBERTO		М	M	M	M	M	M	М	М	М	M	М	М	М	М	М	M	M	M	М	М	+
MARTONE FRANCESCO		╁	┢	-	╁╴	╁╌	\vdash	├-	十	┢	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	╁	+
MASCIONI GIUSEPPE	_	F	F	┝	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	+
MASSUCCO ALBERTO FELICE S.	c	С	С	С	С	C	c	C	С	C	С	С	С	С	c	C	C	C	С	С	+-	+
MEDURI RENATO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	C	+
MELELEO SALVATORE	c	c	c	c	С	c	С	c	С	С	С	С	c	С	c	C	c	c	С	C	c	$\frac{1}{1}$
MENARDI GIUSEPPE	<u>_</u>	c	C	C	C	C	С	С	С	С	c	С	C	c	С	C	 	C	C	C	С	+
MICHELINI RENZO	<u>_</u>	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	Α	F	A	F	F	F	A	-
MINARDO RICCARDO	_	М	М	M	М	М	M	C	C	c	c	c	С	C	С	c	С	C	С	c	c	_
MODICA LUCIANO	 F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	_
MONCADA LO GIUDICE GINO	— c	c	c	c	С	A	C	c	c	c	c	С	C	C	C	c	c	c	c	c	c	_
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE		F	 	┼-	-	┼	╁	F	F	-	F	-	-	_	╀	-	+	 	┼-	\vdash	+	7
MONTALBANO ACCURSIO		F	-	\vdash	F	F	F	F	F	F	F	\vdash	F	F	\vdash		+	+	\vdash	╀	+	_
MONTI CESARINO	— ·	M	M	М	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	М	M	M	M	М	М	4
OLOMANO	"	1.	1	1.,	1	1	1	1	1	Γ.	1	1"	1	'		1	1	1	[Ľ	Ľ	

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

16

Totale votazioni

PETRUCCIOLI CLAUDIO
PIANETTA ENRICO

43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n°		43			
KOMMATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43
MORANDO ANTONIO ENRICO																		F			
MORO FRANCESCO	A	F	С	Α	С	Α	Α	С	Α	Α	Α		С	Α						Α	
MORRA CARMELO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С		С	С
MORSELLI STEFANO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С
MUGNAI FRANCO		М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
MULAS GIUSEPPE		С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	F	F	F	F	-		<u> </u>							-	-		<u> </u>	F		
MUZIO ANGELO					-					ļ				F	F	F	F	F	F	F	F
NESSA PASQUALE		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
NIEDDU GIANNI	M	М	М	М	м	м	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
NOCCO GIUSEPPE ONORATO B.	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	F	С	С
NOVI EMIDDIO	С	С	С	C	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	c	С	F	Α	C	С
OGNIBENE LIBORIO	C	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С
PACE LODOVICO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	c	С	С	С	c
PAGANO MARIA GRAZIA		F	F	r	F	F	†				F		F	F			T				F
PAGLIARULO GIANFRANCO	F	F	F	F	F	F	 	F	F	\vdash		F	F	F		<u> </u>	十		F	F	F
PALOMBO MARIO	C	c	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С
PASCARELLA GAETANO	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
PASINATO ANTONIO DOMENICO		М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
PASQUINI GIANCARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	 	F	F	F	F	F	F	F	F	\dagger	F
PASTORE ANDREA	c	С	c	С	С	С	С	С	С	c	С	C	С	С	С	С	c	С	С	С	С
PEDRAZZINI CELESTINO	C	F	c	A	С	С	C	С	C	A	C	c	С	A			\dagger	F	F	С	С
PEDRINI EGIDIO ENRICO	F			+	\dagger	\vdash	\dagger	T	\vdash	T	\vdash	<u> </u>	_		\vdash	T	T		╁	\dagger	\dagger
PEDRIZZI RICCARDO		С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	c	c
PELLEGRINO GAETANO ANTONIO	-	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	c	С	c
PELLICINI PIERO	c	c	c	С	c	С	С	С	C	С	С	С	С	c	С	c	c	c	c	c	\dagger
PERUZZOTTI LUIGI	M	M	M	M	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
PESSINA VITTORIO		c	С	c	c	c	c	С	c	С	c	С	c	c	С	С	С	c	С	c	С
PETERLINI OSKAR	<u>_</u>	A	+	A	A		F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	A	A
PETRINI PIERLUIGI	-	+	+	+-	+	+	+	+	╁╌	+	+	F	F	F	\vdash	+	+	F	F	F	+

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del 0

08-04-2003

Pagina

17

Totale votazioni

43

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedent

i	ch:	i ed	iente	

NOMINATIVO				V	ota	z i oı	ni (dal	lai	n°	23			al	la	n°		43			
NGITIMATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43
PIATTI GIANCARLO	_ F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F					F	F	F	F
PICCIONI LORENZO	— c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
PILONI ORNELLA	_ -	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
PIROVANO ETTORE		С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Α	С	С	С	F	F	С	С
PIZZINATO ANTONIO	- -	ļ													F	F	F	F	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
PONZO EGIDIO LUIGI	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
PROVERA FIORELLO			<u> </u>					T													
RAGNO SALVATORE		\vdash	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
RIGHETTI FRANCO	\	T	<u> </u>						1									T	T		П
RIGONI ANDREA	F	F	F	F	F			T	T	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIPAMONTI NATALE	F	F	F	F	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RIZZI ENRICO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С
ROLLANDIN AUGUSTO ARDUINO C.	- -	T					<u> </u>	†		ļ	A	А	Α	Α	Α	Α	A	F	F	Α	Α
RONCONI MAURIZIO	_ c	С	С	С	С	c	С	C	С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С
ROTONDO ANTONIO	F	F	F	<u> </u>	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		-		T		\top	
RUVOLO GIUSEPPE	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	M	М
SALERNO ROBERTO	- -	\dagger	\dagger	\dagger	T			┢	T	1	1	T	T	ļ	Α	c	С	С	С	1	
SALINI ROCCO	c	С	c	c	С	С	С	c	С	С	c	С	С	С	c	С	С	F	С	c	С
SALZANO FRANCESCO	<u>c</u>	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	c	С	С	С	c	c	c	С
SAMBIN STANISLAO ALESSANDRO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	Ċ	С	c	С	c	С
SANZARELLO SEBASTIANO	c	С	С		c	С	С	c	c	c	c	С	С	С	С	С	c	c	c	c	С
SAPORITO LEARCO	— 	M	М	М	м	М	М	м	м	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М
SCALERA GIUSEPPE	— -	\dagger	+	+	†	\dagger	T	\dagger	\dagger	1-	\dagger	1		F		T	F	T	\dagger	\dagger	
SCARABOSIO ALDO	c	C	c	c	c	c	c	c	С	С	С	С	С	c	С	C	С	c	С	c	С
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	-	\dagger	+	+	+-	\dagger	t	\dagger	\dagger	\dagger	\dagger	†	\dagger		\dagger	t	\dagger	c	С	С	С
SCOTTI LUIGI	— c	С	С	c	С	С	c	c	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
SEMERARO GIUSEPPE		С	\dagger	С	С	c	c	С	С	С	С	С	С	С	С	c	С	С	С	С	С
SESTINI GRAZIA	M	м	М	M	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	M	M	М	М
SILIQUINI MARIA GRAZIA	— <u> </u>	М	М	M	м	M	М	м	М	М	М	М	м	М	м	M	М	М	М	М	М
SODANO CALOGERO	— <u>c</u>	С	С	С	С	С	С	c	С	С	c	С	С	c	c	С	С	c	c	С	С
SODANO TOMMASO	-	F	F	F	F	+	F	F	F	F	+	+	+	F	+	+	\dagger	十	+	+	F

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

18

Totale votazioni

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Mis

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(V)=Votante

I)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presidente	(R)=Richiedent

43

23 24 25 26 27 28 29 30 31 32 33 34 35 36 37 38 39 40 41 42 43 3	NOMINATIVO	T			٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n°		43				_
SPECCEITA GIUSEPPE C C C C F F C C C C C C C C C C C C C	NONTHATITO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	-
STANISCI ROSA F F F F F F F F F F F F F F F F F F F	SOLIANI ALBERTINA	F	F				F										F	F	F	F	F	F	-
STIFFONI PIERGIORGIO F C A C A A C C A A C C A A A F F A A A F F A A A SUDANO DOMENICO C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SPECCHIA GIUSEPPE	c		С	С	С	F	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	F	F	_	С	С	
SUDANO DOMENICO C C C C C C C C C C C C C C C C C C	STANISCI ROSA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	-
TAROLLI IVO M M N M M M M M M M M M M M M M M M M	STIFFONI PIERGIORGIO	- -	F	С	Α	С	Α	Α	С	С	Α	Α	С	С	Α	Α	Α		F	F	Α	Α	-
TATO' FILOMENO BIAGIO C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	SUDANO DOMENICO	- c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	-
TESSITORE FULVIO F F F F F F F F F	TAROLLI IVO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	-
THALER HELGA A A A A A F F F F F F F A F A F A F A	TATO' FILOMENO BIAGIO	C	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	
TIRELLI FRANCESCO A F C A C A A C C A A C C A A C C A A C C C A A A C C C A A A F F F A A TOFANI ORESTE C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TESSITORE FULVIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		\vdash					-		
TOFANI ORESTE C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	THALER HELGA	A	A	Α	Α	A	F	F	F	F	F	F	Α	F	F	A	F	Α	F	F	Α	A	_
TOGNI LIVIO F F F F F F F F F F F F F F F F F F F	TIRELLI FRANCESCO	A	F	С	А	С	A	Α	С	С	A	A	С	C	A	A	Α	Γ	F	F	A	A	_
TOIA PATRIZIA F F F F F F F F F F F F F F F F F F F	TOFANI ORESTE	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	_
TOMASSINI ANTONIO C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TOGNI LIVIO	F	┢			T																	_
TONINI GIORGIO TRAVAGLIA SERGIO C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TOIA PATRIZIA	F	F	F		F	F	İ		F	F				F		F	F					_
TRAVAGLIA SERGIO C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TOMASSINI ANTONIO	C	С	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	<u> </u>
TREDESE FLAVIO C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TONINI GIORGIO	-	Γ		Γ		F		F	\vdash	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
TREMATERRA GINO C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TRAVAGLIA SERGIO	c	С	С	c	С	С	С	c	c	-	С	С		С	С	c	С	С	С	С	С	
TREU TIZIANO TUNIS GIANFRANCO C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TREDESE FLAVIO	_ c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	
TUNIS GIANFRANCO C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TREMATERRA GINO	_ c	C	С	C	С	C	C	c	c	С	С	С	С		С	С	С	С	С		С	_
TURCI LANFRANCO	TREU TIZIANO	-		1	T		1	1	Τ	1			1	T		F	F	F	F	F		F	
TURRONI SAURO F F F F F F F F F F F F F F F F F F F	TUNIS GIANFRANCO	_ <u>c</u>	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	Γ
ULIVI ROBERTO C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TURCI LANFRANCO	- -	F	F	F	F	F	F	F	F	Γ	F	F	F		F		F	F	F		F	Γ
VALDITARA GIUSEPPE C C C C C C C C C C C C C C C C C C C	TURRONI SAURO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VALLONE GIUSEPPE F	ULIVI ROBERTO	_ c	C	С	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	
VANZO ANTONIO GIANFRANCO C C C A C A C A A C C C C C A A A A A F F A C C C C	VALDITARA GIUSEPPE	C	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	Γ
VEGAS GIUSEPPE M M M M M M M M M M M M M M M M M M M	VALLONE GIUSEPPE	F	F	1	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	\dagger	F	F	F	F	F	F	Г
VERALDI DONATO TOMMASO F F F F F F F F F F F F F F F F F F F	VANZO ANTONIO GIANFRANCO	_ c	С	С	Α	C	A	Α	c	c	С	c	С	С	A	A	Α	A	F	F		A	Γ
VERALDI DONATO TOMMASO F F F F F F F F F F F F F F F F F F F	VEGAS GIUSEPPE	M	M	М	М	M	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	Γ
VICINI ANTONIO F F F F F F F F F F F F F F F F F F F	VENTUCCI COSIMO	-			1	T	\top		1	1		1	1			T		1		T	Τ		
VILLONE MASSIMO	VERALDI DONATO TOMMASO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	Γ
	VICINI ANTONIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
VISERTA COSTANTINI BRUNO F F F F F F F F F F F F F F F F F F F	VILLONE MASSIMO	-	\dagger	1	1	T	+			F	F	F	F	F	F	T	F	1	1				Τ
	VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	F	F	F	F	\top	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Seduta N.

0377

del

08-04-2003

Pagina

19

Totale votazioni

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

43

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

()

NOMINITANO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n°		43			
NOMINATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43
VITALI WALTER	F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
VIVIANI LUIGI	F	F	T	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
VIZZINI CARLO	C	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
ZANCAN GIAMPAOLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
ZAPPACOSTA LUCIO	c	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С	С
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
ZICCONE GUIDO		С	С	С	С	С		С	С	С	С	С	С	С	C	С	С	С	С	С	С
ZORZOLI ALBERTO PIETRO MARIA	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Sen. FALOMI Antonio

Disciplina del sistema delle comunicazioni (2178) (presentato in data **08/04/03**)

Sen. ANGIUS Gavino, FALOMI Antonio, BRUTTI Massimo, VIVIANI Luigi, DI SIENA Piero, PAGANO Maria Grazia, MACONI Loris Giuseppe

Norme in materia di sistema radiotelevisivo e fornitura di servizi della società dell'informazione (2179)

(presentato in data 08/04/03)

Sen. FALOMI Antonio

Disposizioni per l'apertura dei mercati nel settore radiotelevisivo (2180) (presentato in data **08/04/03**)

Sen. TOMASSINI Antonio

Interventi per la riqualificazione e il rilancio dell'attività termale nel Comune di Bagni di Lucca (2181) (presentato in data **08/04/03**)

Inchieste parlamentari, deferimento

La seguente proposta di inchiesta parlamentare è stata deferita

- in sede referente:

alla 7^a Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

CORTIANA. – «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul grado di innovazione tecnologica nella scuola pubblica» (*Doc.* XXII, n. 17), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 8ª e della 10ª Commissione permanente.

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con lettera in data 2 aprile 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 46, commi 4 e 5, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 e dell'articolo 93, comma 7, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 la richiesta di parere parlamentare sulla Relazione per l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze (n. 218).

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Ai sensi delle predette disposizioni e dell'articolo 139-bis del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 28 aprile 2003. La 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo) e la 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali) potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito in tempo utile affinché questa possa esprimere il parere entro il termine assegnato.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 2 aprile 2003, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410, la relazione sui risultati economico-finanziari conseguiti nel corso del secondo semestre 2002, in conseguenza dell'applicazione delle norme di cui alla citata legge n. 410 del 2001, in materia di dismissioni del patrimonio immobiliare dello Stato e degli enti previdenziali pubblici (*Doc.* CL, n. 4).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 1 aprile 2003, ha inviato – per la parte di sua competenza – ai sensi dell'articolo 16 della legge 22 maggio 1978, n. 194, la relazione sull'attuazione delle norme per la tutela sociale della maternità e sull'interruzione volontaria della gravidanza, per l'anno 2002 (*Doc.* XXXVII, n. 4).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 12ª Commissione permanente.

Regioni, trasmissione di relazioni

Il Difensore civico della regione Friuli-Venezia Giulia, con lettera in data 27 marzo 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2002 (*Doc.* CXXVIII, n. 2/8).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente.

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Il Difensore civico della regione Lombardia, con lettera in data 31 marzo 2003, ha inviato, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, la relazione sull'attività svolta nell'anno 2001 (*Doc.* CXXVIII, n. 2/12).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1ª Commissione permanente.

Mozioni

MARINI, CREMA, MANIERI, CASILLO, FILIPPELLI, FABRIS, DENTAMARO, LABELLARTE, DEL TURCO, PETRUCCIOLI. – Il Senato.

constatato:

che il drammatico conflitto tuttora in atto in Iraq ha causato la morte di militari combattenti e di civili innocenti;

che la comunità internazionale dinanzi ad una tragedia di così vaste proporzioni non può che auspicare la più rapida soluzione del conflitto;

che va evitata assolutamente qualsiasi estensione del conflitto ad altri paesi del Medio Oriente;

che i problemi di un nuovo ordine internazionale fondato sull'attuazione del principio di sicurezza per ogni singolo paese non possono essere risolti con azioni unilaterali e preventive, ma solo attraverso una paziente azione degli organismi multilaterali internazionali;

che è necessario il rispetto dei principi della Convenzione di Ginevra da parte degli eserciti in armi;

che dinanzi al grande esodo della popolazione civile si deve far fronte con azioni umanitarie consentendo l'accoglienza dei profughi;

che è necessario organizzare da parte di tutti i Paesi gli aiuti a sostegno della popolazione residente e dei profughi iracheni;

che il ritardo di azioni concrete di sostegno e di distribuzione di viveri e medicinali può causare una catastrofe umana senza precedenti;

che fin da ora occorrono atteggiamenti inequivocabili in direzione della valorizzazione dell'ONU per l'amministrazione fiduciaria dell'Iraq nel momento in cui cesseranno le operazioni militari;

che solo un organismo multilaterale internazionale può garantire legittimità al governo provvisorio di transizione che si dovrà costituire in Iraq per preparare questo paese alla fase successiva di instaurazione della democrazia attraverso libere elezioni,

impegna il Governo a porre in essere ogni azione diretta a:

impedire qualsiasi estensione del conflitto;

favorire:

l'organizzazione di aiuti attraverso la distribuzione di derrate alimentari e medicinali per la popolazione irachena e per i profughi che abbandonano i luoghi di origine;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

8 Aprile 2003

l'attivazione di un corridoio di sicurezza per il transito degli aiuti umanitari;

l'impegno attivo, una volta disarmato l'Iraq, a realizzare in questo paese un governo democratico espressione del voto popolare affidando il governo transitorio ad un organismo multilaterale internazionale quale l'ONU;

un'iniziativa di pacificazione nel Medio Oriente orientata a rendere possibile una soluzione del conflitto israelo-palestinese.

(1-00141)

Interpellanze

PEDRAZZINI. – Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti. – Premesso che:

in occasione delle recenti manifestazioni contro la guerra in Irak, le Organizzazioni Sindacali maggiormente rappresentative, avevano invitato tutti i lavoratori ad aderire nella giornata del 20 marzo 2003, ad uno sciopero di due ore;

il Responsabile delle Relazioni Industriali Holding delle Ferrovie dello Stato, al fine di scongiurare un blocco della mobilità dei cittadini sull'intera rete ferroviaria nazionale, si sarebbe accordato con le Segreterie Nazionali di FILT – FIT – UIT di stabilire il fermo delle attività del personale viaggiante, per una durata di 15 minuti per ogni turno di lavoro;

tale accordo avrebbe legittimato l'uso dei sistemi sonori a bordo treno, attraverso i quali, in tutte le Stazioni ferroviarie, è stato di fatto diffuso un comunicato congiunto di CGIL – CISL – UIL, che esortava i cittadini ad usare «tutti gli strumenti democratici per fermare la guerra in Iraq»;

considerato che lo sciopero è sicuramente « uno strumento democratico» di protesta contro qualcosa che non si condivide, mentre rischia di essere «illecito » l'uso di «strumenti aziendali», attraverso i quali è stato diffuso un comunicato concertato esclusivamente dalle organizzazioni sindacali « maggiormente rappresentative» del Paese, probabilmente non condiviso da altri sindacati « meno rappresentativi», in grado, comunque, di garantire la «pluralità delle informazioni»,

l'interrogante chiede di sapere:

se, alla luce dei fatti espressi in premessa, non si intenda intervenire per verificare la validità delle motivazioni addotte dal Responsabile alle Relazioni Industriali Holding, che per evitare la paralisi del settore viaggiante, avrebbe consentito ufficialmente l'uso di «strumenti sonori» installati per comunicazioni relative alla tratta di stazione percorsa, per diffondere una protesta, che avrebbe potuto scatenare polemiche e reazioni di vario tipo tra i viaggiatori, favorevoli e non alla guerra in corso in Iraq, favorendo l'innesco di eventuali incidenti tra viaggiatori e personale viaggiante;

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

8 Aprile 2003

se non si ritenga opportuno sollecitare, nelle sedi opportune, direttive che inducano a non intraprendere in futuro, decisioni sicuramente produttive per l'Azienda delle Ferrovie dello Stato, ma certamente poco ortodosse.

(2-00364)

Interrogazioni

MONTINO. – Ai Ministri delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e per la tutela del territorio. – Premesso che:

in merito al completamento dell'autostrada Tirrenica, più volte la stampa nazionale e locale hanno riportato notizie sui possibili tracciati autostradali nel tratto Grosseto/Civitavecchia ipotizzando diverse soluzioni a monte e a valle dell'attuale Statale Aurelia;

la costruzione di un'autostrada che attraversa il cuore della Maremma tosco-laziale creerebbe una vera e propria catastrofe ambientale, in quanto tutto il tratto della Maremma è disseminata di valenze archeologiche Etrusche e Romane, di biotipi straordinari e di aree e aziende agricole e forestali di rara bellezza;

della autostrada Tirrenica sono circa 30 anni che si ipotizzano soluzioni le più diverse;

le difficoltà per realizzarla sono state sempre enormi e hanno sempre impedito che si passasse alla fase operativa;

tutti i dubbi espressi in questi lunghi anni sono ancora tutti da fugare e impossibili da superare;

tra l'altro l'eventuale soluzione autostradale sarebbe enormemente dispendiosa rispetto a un carico di traffico pur importate e comunque pericolosa ma che non giustifica un investimento di alcuni miliardi di euro. Esse potrebbero essere utilizzati per interventi infrastrutturali più urgenti;

tra gli interventi urgenti c'è sicuramente quello dell'adeguamento dell'Aurelia nel tratto Civitavecchia/Livorno che potrebbe essere completata e allargata a 2 corsie per senso di marcia più una corsia di emergenza con una spesa di gran lunga inferiore rispetto a quella relativa alla costruzione della nuova autostrada,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno, viste la particolarità e la delicatezza dell'argomento, di svolgere un'audizione in Commissione Ambiente per valutare le opportune iniziative da prendere.

(3-00986)

STANISCI. – Al Ministro della difesa. – Premesso che:

si apprende da notizie di stampa che, nel corso della visita effettuata nella sede delle Nazioni Unite di Brindisi, il sottosegretario senatore Mantica avrebbe parlato di inglobamento della struttura USAF di San Vito dei Normanni nella base ONU, facendo riferimento ad unintesa tra ONU e Governo italiano;

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

la gestione dell'ex base sarebbe affidata all'Aeronautica Militare;

non risulterebbe, però, che la parte del Governo che riguarda la Difesa sia stata coinvolta nell'intesa, né che lo siano stati i vertici dell'Aeronautica:

l'ex base USAF, peraltro, non è ancora stata ceduta definitivamente dalle autorità statunitensi al Governo italiano non essendo ancora trascorso il triennio previsto dagli accordi tra i due Stati in materia di restituzione di insediamenti Nato dismessi:

pur essendo favorevole ad una eventuale proposta del genere di cui si parla da tempo in maniera ufficiosa, la scrivente non può che dichiararsi insoddisfatta su un'eventuale utilizzo dell'ex base USAF purché sia;

su quella base, peraltro, esiste già una proposta di utilizzo formulata ed ufficializzata in Parlamento per la creazione di una scuola di peace-keeping che potrebbe ben convivere con l'utilizzo della stessa da parte dell'ONU, che si aggiunge ad altre proposte formulate sul riutilizzo di quell'insediamento;

quella base, nata negli anni 50 ha rappresentato per il territorio un punto di riferimento economico e non si può pensare ad un suo utilizzo solo come eventuale *dependance*, svilendone il significato che ha avuto per 50 anni. Quella struttura deve continuare ad essere una realtà produttiva e di sviluppo per l'intera area della provincia di Brindisi e non un mero deposito;

occorre inoltre sottolineare che è necessario l'inizio di un confronto con le istituzioni locali, titolate e preposte a discutere di ciò che accade nel territorio e per questa ragione già a suo tempo la scrivente fece la proposta al Ministro della difesa di promuovere una conferenza di servizi a livello nazionale con la presenza delle istituzioni locali, a partire dai comuni di Brindisi e San Vito dei Normanni e dalla Provincia di Brindisi,

si chiede di sapere:

se esista ed in che termini sia stata formalizzata tale intesa;

a quale accordo si faccia riferimento da parte del Sottosegretario, dal momento che né il Ministero della difesa né i vertici dell'aeronautica risulterebbero coinvolti;

perché non siano state coinvolte le istituzioni locali così come tante volte richiesto non solo dalla scrivente, ma anche da altri parlamentari, poiché decisioni di questa portata non possono essere più calate dall'alto a scapito del territorio;

a che punto sia giunto il lavoro della Commissione bilaterale tra i Governi statunitense ed italiano per la definitiva restituzione del complesso ex USAF al nostro Paese.

(3-00987)

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

CORTIANA. – Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Considerato che:

Scuola-Città Pestalozzi di Firenze rappresenta, per ampio e largamente condiviso riconoscimento, una risorsa significativa per l'intero sistema scolastico nazionale oltre ad essere un patrimonio di cultura eciviltà per la comunità fiorentina;

la trasformazione in istituzione scolastica autonoma, secondo quanto previsto dal comma 5 dell'art. 11 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, può essere concessa a seguito di riconoscimento come «istituzione scolastica che si caratterizza per l'innovazione nella didattica e nell'organizzazione»;

la suddetta scuola è riconosciuta come scuola totalmente sperimentale a seguito di due successivi decreti ministeriali del 1975 e del 1985;

la suddetta scuola è attualmente aggregata alla scuola Media Carducci di Firenze;

gli enti locali competenti, Comune, Provincia di Firenze e Regione Toscana, richiedono, tramite deliberazione di Giunta municipale del 24 marzo 2003, e tramite missiva datata 26 marzo 2003, inviata dall'Assessore all'istruzione, formazione, politiche del lavoro, concertazione della Regione Toscana al Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, nella quale missiva sono riportate le conclusioni del documento elaborato dalla «Commissione tecnica mista per la programmazione della rete scolastica relativa all'anno scolastico 2003-04», che sostiene ed evidenzia come « La concessione dell'autonomia alla Scuola Città Pestalozzi rientra negli »interventi obiettivamente necessitati ed assolutamente ineludibili« di cui alla circolare del Ministero dell'università e della ricerca, Prot.n.Uff V/3244 del 30/10/2002, in quanto trattasi di realtà caratterizzata da lunga tradizione di sperimentazione didattico-culturale fortemente radicata nella storia della cultura pedagogica fiorentina »,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga importante ed utile rispondere tempestivamente alle esigenze della comunità cittadina di Firenze, alle aspettative del mondo della cultura, delle istituzioni, dei *mass media*, che si sono per varie settimane mobilitati sulla questione, concedendo con provvedimento immediato lo *status* di istituzione scolastica autonoma a Scuola-Città Pestalozzi, accogliendo così i contenuti della comunicazione dell'Assessore all'istruzione, formazione, politiche del lavoro e concertazione della Regione Toscana, inviataLe il 31/03/03, numero di protocollo 95, avente all'oggetto: «concessione autonomia».

(4-04322)

CORTIANA. – Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca. – Considerato:

che il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca ha ritenuto di accogliere l'Ordine del giorno nº 9/3387/8 proposto dall'On. De

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

Laurentiis, presentato contestualmente all'approvazione da parte dell'Assemblea della Camera dei deputati del disegno di legge delega Atto Camera 3387/Atto Senato 1306 nel corso della seduta del giorno 18 febbraio 2003;

che tale ordine del giorno mira, nella sostanza, a vanificare qualunque significativa differenza fra:

- 1. coloro che hanno conseguito l'abilitazione attraverso la rigorosa formazione biennale impartita dalla Scuola di Specializzazione successivamente al conseguimento della laurea o titolo equiparato;
- 2. coloro che hanno ottenuto il titolo abilitante attraverso il concorso ordinario per esami e titoli;
- 3. i docenti che hanno ottenuto l'abilitazione attraverso le procedure di selezione riservate;

che l'Amministrazione, tenuta *ex* art. 97 della Costituzione al rigoroso ossequio ai principi di imparzialità, buon andamento e ragionevolezza, non può porre sullo stesso piano di merito docenti che hanno frequentato dopo la laurea o titolo equiparato, previa selezione mediante pubblico concorso, oltre 1.000 ore di formazione *ex* articolo 2, comma 6 del decreto-legge 26 maggio 1998, e docenti che, attraverso la semplice permanenza in servizio per 360 giorni, sono stati ammessi a frequentare un corso di massimo 120 ore *ex* art. 2, comma 4, della legge n. 124/99, affidato sovente per incarico amministrativo interno a docenti di scuola secondaria privi di qualunque requisito oggettivo di preparazione specifica per la formazione dei docenti;

che le sentenze del TAR Lazio 4731/2002 e 7121/2002 hanno descritto in modo analitico la derivazione di diritto comunitario dell'abilitazione all'insegnamento che si consegue all'esito dell'esame di Stato conclusivo del biennio di specializzazione post-universitaria, e che il Consiglio di Stato, in sede giurisdizionale, Sez. VI, con Sentenza nº 8252 depositata il 30.12.2002 ha rigettato l'appello interposto dal Ministro alla citata Sentenza 7121/2002 ed ha pienamente confermato l'analisi dei Giudici di prime cure;

che non pochi specializzandi/specialisti, già muniti di abilitazione ottenuta per via ordinaria o riservata, hanno affrontato gli enormi sacrifici necessari per ottenere l'abilitazione di rango comunitario e si vedrebbero letteralmente scippare, in assenza di qualunque mutamento di orientamento del legislatore ordinario o dei principi comunitari sottesi alla formazione professionale, il congruo «valore aggiuntivo » che discende dall'orientamento comunitario e che viene pacificamente riconosciuto anche agli specialisti medici per effetto del puntuale recepimento, evidenziato analogicamente dall'illustre Collegio giurisdizionale, nell'art. 4, comma 7, del decreto legislativo 8 agosto 1991 n. 257, adottato su delega conferita dalla «legge comunitaria» 29 dicembre 1990 n. 428;

che il valore aggiunto di punteggio concorsuale è individuabile come unica forma di « ristoro non patrimoniale » rispetto alla totale assenza di investimento finanziario dello Stato che doveva, in ossequio ai suesposti parametri comunitari, garantire l'esclusività di rapporto degli

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

specializzandi con l'Ateneo, mediante un' « adeguata rimunerazione » , la cui totale assenza è rimarcata dal TAR Lazio, e conseguente esonero da qualunque attività di insegnamento, con collocamento in congedo straordinario per 24 mesi per tutti i docenti già in servizio, come avviene per i medici specializzandi, la cui normativa di riferimento, interna e comunitaria, è stata costantemente richiamata dal Giudice amministrativo in virtù del principio dell'applicazione analogica di cui all'art. 12 delle disposizioni sulla legge in generale (prel. C. c.),

si chiede di sapere:

se il Governo intenda applicare il succitato ordine del giorno;

se non si ritenga di incorrere, così facendo, in violazione dell'art. 76 della Costituzione, sotto il profilo di eccesso di delega (l'ordine del giorno infatti non possiede certamente forza sufficiente per essere qualificato come uno dei principi e criteri direttivi che il Parlamento definisce nella definizione della delegazione legislativa al Governo, principi ai quali esso deve attenersi).

(4-04323)

CASTAGNETTI. – Al Ministro dell'economia e delle finanze. – Premesso che:

arrivano numerose intimazioni di riscossione di tributi arretrati a persone defunte o a cittadini che hanno già ampiamente dimostrato con precedente corrispondenza l'arbitrarietà e l'infondatezza della richiesta;

nonostante il titolare abbia ripetutamente dimostrata la cessata proprietà di un'auto con decorrenza maggio 1994 si è visto recapitare per l'ennesima volta e con intimazione di pagamento contravvenzioni a carico della stessa vettura per gli anni 1995-1996,

si chiede di conoscere quali iniziative intenda assumere codesto Ministero onde invitare gli uffici dipendenti dallo stesso e i concessionari a maggior attenzione, scrupolo e professionalità affinchè le arbitrarie sollecitazioni, la genericità delle contestazioni e l'approssimatività di procedure prive di qualsiasi verifica o selezione di notizie non determinino sconcerto e sfiducia da parte dei cittadini nei confronti dello Stato e delle Istituzioni. (4-04324)

RIPAMONTI. – Al Ministro della giustizia. – Premesso che:

in relazione alla situazione penitenziaria della Lombardia la Uil Funzione pubblica lombarda segnala un quadro negativo della situazione nel suo complesso e lamenterebbe l'impossibilità sin qui riscontrata di poter esprimere le proprie valutazioni in una sede ufficiale di incontro tra le parti;

la mancanza di risorse umane è ritenuta la causa principale in quanto si stimerebbero in circa 1.500 le carenze rispetto alle piante organiche, così come il sovraffollamento delle strutture, gli strumenti ed i mezzi di trasporto e le risorse economiche;

la crisi del settore determinerebbe l'impossibilità di programmare attività che permettano di adempiere al mandato istituzionale e garantire

8 Aprile 2003

condizioni di lavoro dignitose per il personale anche in considerazione del fatto che il concetto di gestione del personale deve far fronte ad uno stato di emergenza perenne;

la mancanza di un equo e trasparente criterio in occasione della definizione delle piante organiche avrebbe determinato una differenziazione tra le diverse aree del Paese a discapito della Lombardia;

in alcuni istituti mancherebbero il Direttore titolare ed il Comandante di reparto, figure professionali essenziali quali collaboratori e funzionari amministrativi, contabili, educatori, operatori amministrativi e operatori contabili. Assenze surrogate con il l'impiego di personale di Polizia penitenziaria;

più volte il Ministro della giustizia, rispetto alla situazione penitenziaria, avrebbe espresso la sua personale convinzione che l'organico del corpo di polizia penitenziaria sia adeguato e che occorrerebbe costruire nuovi istituti in modo da rendere più consona la gestione del sistema penitenziario e ridurre l'attuale sovraffollamento;

dalla pubblicazione delle piante organiche, decreto ministeriale 8/2/2001, le Organizzazioni sindacali chiedono, senza risultato, l'avvio di un tavolo di confronto rispetto le rilevazioni che non terrebbero conto della peculiare attività affidata al Corpo di Polizia penitenziaria. L'attuale ordinamento giuridico, oltre ai compiti diretti di garanzia delle sicurezza e di traduzione, attribuisce anche compiti in materia di trattamento e reinserimento sociale;

nel passato tra le diverse aree geografiche del Paese avveniva un ricambio generazionale che consentiva all'Amministrazione di salvaguardare gli equilibri e le esigenze di tutti, al contrario, l'elevazione dei limiti di servizio e di età ha determinato l'invecchiamento del Corpo, il blocco delle pensioni ed il conseguente blocco dei piani di mobilità dal nord al sud:

il personale in servizio presso i penitenziari in Lombardia spesso non riuscirebbe a godere del riposo settimanale, di periodi di riposo e di congedo adeguati,

si chiede di sapere se non si ritenga di dover:

assicurare la copertura delle sedi penitenziarie lombarde con l'assegnazione di Direttori in possesso della qualifica di Dirigente e di Comandante di Reparto in tutte le sedi vacanti;

richiedere il rientro dei distacchi, in regione e fuori regione (DAP e GOM compresi) fatti salvi quelli più recenti e limitati nel tempo concessi per ragioni familiari rilevanti e il personale in servizio presso il PRAP sino alla copertura del fabbisogno;

procedere alla assegnazione immediata di coloro che presenti nelle graduatorie dell'interpello 2002, in servizio fuori regione, hanno chiesto di essere trasferiti in Lombardia (50 unità) a prescindere da eventuali piani di mobilità;

emanare un'interpello straordinario a favore di funzionari e/o operatori amministrativo-contabili, di educatori disposti ad essere trasferiti d'ufficio in istituto della Regione (riconoscendo loro un periodo di mis-

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

8 Aprile 2003

sione retribuita) e, in caso contrario, prevedere soluzioni alternative sino alla copertura delle piante organiche;

assegnare un numero adeguato di ispettori in vista della conclusione del corso in atto in questo periodo;

costituire una commissione paritetica che, sulla base delle piante organiche stabilite, fissi per ogni istituto della Lombardia i posti di servizio, su quattro turni, secondo i livelli massimi e minimi di sicurezza ai quali ogni Direttore deve attenersi, tenuto conto del riconoscimento dei diritti contrattuali previsti per la Polizia penitenziaria, fatte salve situazioni straordinarie e contingenti;

incrementare le risorse economiche (missioni-straordinario-fondo incentivante, ecc.) in ragione del fatto che la maggior mancanza di personale ne ha determinato un maggior utilizzo, nonché incrementare le risorse finalizzate allo sviluppo di progetti di informatizzazione e automazione dei servizi e all'adeguamento igienico sanitario delle strutture,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che l'obiettivo primario sia quello di realizzare un incremento organico complessivo che determini la copertura delle piante organiche pubblicate con decreto ministeriale 8/2/2002 per la Polizia penitenziaria e con decreto ministeriale 27/4/99 per Dirigenti e personale dei comparti Ministeri e che rispetto alle predette piante organiche si posso rilevare che le stesse comprendono la C.R. di Milano Bollate, pur essendo l'istituto aperto successivamente alla loro pubblicazione e che conseguentemente le piante organiche dovranno essere riviste nel senso che ai numeri complessivi indicati dovranno essere aggiunte le unità di Bollate:

se non si ritenga di dover urgentemente avviare un tavolo di confronto tra le parti in merito alle problematiche relative la situazione degli istituti penitenziari lombardi.

(4-04325)

RIPAMONTI. – Ai Ministri per i beni e le attività culturali e dell'ambiente e per la tutela del territorio. – Premesso che:

da notizie di stampa si apprende che la Soprintendenza archeologica per il Lazio avrebbe deciso di smantellare il suo ufficio archeologico di Sabaudia;

nei giorni scorsi dalla Direzione romana della Soprintendenza sarebbe giunta ai cinque dipendenti (tutti di Sabaudia) una lettera scarna e priva di spiegazioni con la quale li si preavverte che dovranno «fare rientro in sede»;

da alcuni anni la Soprintendenza, impegnata nel recupero e nella gestione dell'importante patrimonio archeologico di Sabaudia (la cui punta di diamante è la Villa di Domiziano, ma che ha come ulteriori ed importanti elementi di sviluppo sia la ricerca delle molte residenze sommerse in settore della foresta, sia la costruzione del Museo archeologico) ha avviato un intenso rapporto di collaborazione con il Parco nazionale del Circeo;

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

si rileva l'importanza che l'ufficio archeologico di Sabaudia ha svolto sia come deterrente contro i predatori di *souvenir* archeologici, sia per la manutenzione dei luoghi, in particolare la Villa di Domiziano, sia per garantire la visita alla Villa a circa 20.000 persone in un solo anno,

si chiede di sapere:

se non si ritenga che lo smantellamento dell'ufficio archeologico di Sabaudia comporterà grave disagio per gli attuali dipendenti che attualmente si trovano in posizione di «comando»;

nel caso in cui l'ufficio di cui sopra venga smantellato da chi sarebbero garantite le attività a cui è stato sin qui preposto;

se la notizia dello smantellamento del Nucleo archeologico non possa essere interpretata come una incomprensibile reazione al prossimo mutamento di gestione del parco;

se non si ritenga di promuovere una Conferenza dei servizi tra il Comune di Sabaudia, il Parco nazionale del Circeo e la Sopritendenza.

(4-04326)

MARITATI. – Al Ministro dell'economia e delle finanze. – (Già 3-00625)

(4-04327)

MALABARBA, SODANO Tommaso. -Al Ministro della difesa. - Premesso che:

è in corso, sotto la direzione del Comando operativo delle Forze aeree (Cofa) di Poggio Renatico (Ferrara) e con il coinvolgimento degli aeroporti di Decimomannu (Cagliari), Grosseto e Trapani, una vasta operazione militare aerea e antiaerea, la 'Spring Flag 2003', che vede impegnati reparti dell'Aeronautica, dell'Esercito, della Marina, e per la prima volta anche unita'dell'Aeronautica francese;

all'esercitazione, che si concludera'il 17 aprile, prendono parte decine di velivoli dell'Ami (Tornado antiradar e attacco al suolo, Mb 339, Amx, B 707, G 222, C-130J, elicotteri HH-3F),i velivoli a decollo verticale AV-8B Harrier e gli elicotteri della Marina, i Mirage 2000 francesi ed i velivoli radar della Nato e francesi. Per la prima volta in un'esercitazione viene impiegato il satellite 'Helios', che invia al Comandante del Cofa le foto degli obiettivi ritenuti sensibili, per facilitare la pianificazione e la condotta della campagna aerea durante tutte le fasi della 'Spring Flag';

l'obiettivo della Spring Flag e'quello di esercitare gli equipaggi all'impiego di tattiche e procedure per garantire la superiorita'aerea, per «composite air operations» (Comao) cioe'operazioni aeree complesse in ambiente ostile, e per interventi di difesa aerea. Attraverso lo schieramento delle componenti contraeree dell'Aeronautica, Esercito e Marina vengono ricreate situazioni con un elevato grado di realismo anche grazie ai sistemi missilistici dell'Aeronautica che normalmente garantiscono la protezione dello spazio aereo nazionale. Sono state, infatti, schierate a terra alcune batterie contraeree dell'Esercito (Hawk e Stinger) integrate

Assemblea - Allegato B

8 Aprile 2003

con i sistemi 'Spada' dell'Ami che garantiscono la cosiddetta 'difesa di punto' degli aeroporti;

parallelamente alle attivita'principali delle forze aeree e contraeree, sono condotte missioni di infiltrazione di Forze Speciali italiane composte da reparti incursori dell'Aeronautica, paracadutisti incursori del Reggimento Col Moschin dell'Esercito e militari del Reggimento S.Marco della Marina che svolgono, tra le altre, missioni di ricerca e soccorso in area ostile (Combat Sar) ed evacuazione medica (Medevac),

si chiede di sapere:

se tali esercitazioni abbiano a che vedere -direttamente o indirettamente- con gli interventi militari nel teatro di guerra mediorentale (Afghanistan, Iraq);

se l'operazione rientri nell'ambito di esercitazioni della Nato, anche in vista di interventi esterni all'area di iniziativa militare alleata prevista dal Trattato del 1949.

(4-04328)

MALABARBA, SODANO Tommaso. – Ai Ministri dell'interno e del lavoro e delle politiche sociali. – Premesso che:

nei giorni scorsi ai dipendenti della società World Ecological Service –WESS- che si occupa della pulizia tecnica sugli impianti di verniciatura della FIAT di Cassino, la direzione dell'impresa ha comunicato l'intenzione di effettuare 22 licenziamenti;

i lavoratori della WESS, per contrastare i licenziamenti, avevano promosso un presidio pacifico fuori dallo stabilimento;

nella notte del 3 aprile si presentava al presidio davanti ai cancelli il direttore della WESS con altri dirigenti della società spalleggiati da una ventina di persone, molte delle quali armate di bastoni;

i lavoratori presenti al presidio venivano offesi, ma non rispondevano alle provocazioni;

i cancelli dello stabilimento FIAT venivano aperti dal personale di vigilanza, con l'intenzione di far entrare le persone che accompagnavano il direttore della WESS, che si presume dovessero sostituire gli scioperanti;

i lavoratori della FIAT di Cassino saputo dell'accaduto proclamavano due ore di sciopero;

durante lo sciopero i lavoratori FIAT, usciti dallo stabilimento, ritrovavano numerosi bastoni, nascosti vicino ad un'auto in sosta,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non valutino grave quanto accaduto ai lavoratori della WESS;

se non ritengano che l'episodio avvenuto alla FIAT di Cassino possa ascriversi in un clima di generale arretramento delle libertà sindacali nel nostro Paese;

quali provvedimenti intendano intraprendere per individuare i responsabili dell'atto intimidatorio.

(4-04329)

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

8 Aprile 2003

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4^a Commissione permanente (Difesa):

3-00987, della senatrice Stanisci, sulla gestione dell'ex base USAF di S. Vito dei Normanni;

8^a Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-00986, del senatore Montino, sul completamento dell'autostrada Livorno – Civitavecchia.